



**COMUNE DI
COLCERESA**

2021

**PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE**

RELAZIONE GENERALE



RELAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

IL PIANO VIGENTE

Il presente aggiornamento recepisce i Piani di Protezione Civile dei Comuni di Mason Vicentino e Molvena, già redatto in forma di Piano Intercomunale nel 2017 e redatto sulla base dei Piani Comunali di Protezione Civile della Comunità montana dall'Astico al Brenta redatti nel settembre 2009 ed il precedente piano redatto nel 2004 e validato dalla Giunta Provinciale in data 17 febbraio 2009.

Il Piano Comunale vigente è stato aggiornato nell'ambito dell'attività pianificatoria di Protezione civile, sulla base delle previsioni della legislazione vigente in materia all'epoca della sua redazione, ed è composto da:

Relazione

Articolata in sei capitoli: Inquadramento territoriale, Analisi dei rischi, Scenari di evento, Procedure operative, Informazione e sensibilizzazione, Verifica e aggiornamento

Cartografia

- 1 – Inquadramento Generale scala 1:10.000 su base Carta Tecnica Regionale, individua gli Edifici e le aree di interesse pubblico ed i principali scenari di rischio.
- 2 – Localizzazione delle aree di emergenza scala 1:10.000 su base Carta Tecnica Regionale, individua le aree di Attesa, di Ricovero e di Ammassamento, edifici e risorse strategici e la viabilità strategica e di collegamento.
- 3 – Scenari di Rischio scala 1: 5.000. Individua le aree a rischio sismico, alluvioni, frane e trasporto sostanze pericolose. L'intero territorio comunale è rappresentato in due tavole di dettaglio.
- 4 – Scenario di Rischio Incendi scala 1 : 1000. Individua le aree boscate, la viabilità interessata dal transito di sostanze pericolose, gli allevamenti intensivi e la posizione degli idranti antincendio collegati alla rete idrica.
- 5 – Scenario di Rischio Neve. Il Piano Neve individua le modalità di attivazione dell'emergenza, i mezzi a disposizione, le modalità di attivazione e la priorità di sgombero.

AGGIORNAMENTO

Nell'ottica dell'aggiornamento continuo previsto dall'impianto normativo di settore, il presente lavoro recepisce le indicazioni delle direttive regionali di cui alla DGR n° 3315 del 21.12.2010 *“Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida “Release 2011”*, integrandole in una struttura che permetta la revisione periodica e il perfezionamento continuo del sistema di Protezione Civile, sia in relazione alle future modifiche normative, sia al verificarsi di emergenze straordinarie, sia per rispondere alle modificazioni territoriali dovute ad azioni antropiche o ad eventi imprevedibili.

Verranno inoltre recepiti gli indirizzi tecnici operativi per l'aggiornamento dei Piani, comunicati dalla Provincia di Vicenza con nota prot. 4175 del 21/01/2015.

Il Piano vigente sarà ricondotto alla struttura prevista dalla Release 2011, quindi così strutturato :

- a) **Parte generale:** dove si raccolgono tutte le **informazioni** relative alla conoscenza **del territorio**, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli **scenari di rischio**.
- b) **Lineamenti della Pianificazione:** dove si individuano gli **obiettivi da conseguire**, per dare una adeguata risposta di Protezione Civile ad una qualsiasi emergenza.
- c) **Modello di intervento:** dove si assegnano le **responsabilità nei vari livelli di comando e controllo** per la gestione delle emergenze di Protezione Civile; si realizza il costante **scambio di informazioni** nel sistema centrale e periferico; si utilizzano le risorse in maniera razionale.

E' quindi previsto l'aggiornamento delle cartografie tematiche, con la produzione delle carte operative relative agli strumenti e informazioni necessari per la creazione dei COM (Centri Operativi Misti) di livello sovra comunale.

Il Piano di Emergenza Comunale, così rinominato e redatto secondo le indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalla Giunta Regionale Veneto, dovrà essere approvato con deliberazione di Consiglio Comunale, aggiornato periodicamente e trasmesso alla Regione, Prefettura – UTG e alla Provincia, come previsto dall'art. 15, c. 3-bis e 3-ter della L. di conversione n. 100 del 12/07/2012.

SCHEMA DI AGGIORNAMENTO

Informazioni già presenti, oggetto di aggiornamento in termini cartografici e di schede operative:

1. Da previsioni di strumenti pianificatori (PAT, PAI, PRF, PTCP, Piano Protezione Civile Provinciale, ecc.)
 - carta idrografica
 - carta dell'uso del suolo
 - carta della rete viaria, ferroviaria, porti, aeroporti
 - catasto incendi
 - carta della pericolosità di vari eventi sul territorio provinciale e del relativo rischio
 - censimento del numero di abitanti per zona censuaria comune e relativa carta della densità della popolazione
 - individuazione particolari elementi territoriali di pregio, soggetti a rischio
2. da analisi del territorio e delle strutture:
 - impianti tecnologici quali linee elettriche, ripetitori telefonici, acquedotto/fognatura, opere di salvaguardia idrica attiva, impianti in gestione a enti terzi (Consorzio Bonifica, ecc.)
 - censimento degli eventi riconducibili ai rischi individuati, non presenti nel piano vigente, quali frane, aree esondabili, ecc.
 - censimento delle industrie insalubri e di quelle a rischio incidente rilevante (DPR 59/2013)
3. Aggiornamento delle aree e dei livelli di rischio
 - Carta del rischio prevalente (idrogeologico e/o sismico) compresa viabilità d'emergenza
 - Identificazione di eventuali rischi non considerati (ad es. rischio caduta aeromobili) e relativo livello, tramite determinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione degli elementi a rischio;
 - Verifica e aggiornamento delle aree di emergenza
4. Ai fini dell'attuazione del Piano
 - Aggiornamento dei dati inseriti nelle schede di piano: organigramma della struttura comunale, rubrica, ecc.
 - censimento dei gruppi di protezione civile e/o dei volontari,
 - censimento delle risorse, strutture ed entità utili ai fini operativi
 - attività di formazione ed informazione alla popolazione.

SOMMARIO

RELAZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.....	2
IL PIANO VIGENTE.....	2
AGGIORNAMENTO.....	3
SCHEMA DI AGGIORNAMENTO.....	4
SCHEMA DI MASSIMA DEL PIANO DELLE EMERGENZE.....	5
PREMESSA.....	8
STRUTTURA DEL PIANO.....	9
QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO.....	10
VITALITA' DEL PIANO.....	12
Aggiornamento periodico.....	12
Attuazione di esercitazioni.....	12
Informazione alla popolazione.....	14
A. PARTE GENERALE.....	15
A.1 INFORMAZIONI DI BASE.....	15
A.1.1 Inquadramento amministrativo.....	15
A.1.2 Inquadramento della cartografia di base.....	15
A.1.3 Vie di comunicazione e mobilità.....	16
A.1.4 Struttura Amministrativa.....	16
A.1.5 Servizi essenziali.....	16
A.1.6 Popolazione – Inquadramento insediativo.....	17
A.1.6 Inquadramento climatico.....	19
A.1.7 Inquadramento Geomorfológico, Geológico e Idrogeológico.....	20
A.2 ANALISI DEI RISCHI.....	21
A.2.1.Rischio idraulico (esondazione, allagamento).....	22
A.2.2.Rischio sismico.....	24
A.2.3.Rischio neve e ghiaccio.....	24
A.2.4.Rischio meteorologico severo.....	25
A.2.5.Rischio idropotabile.....	25
A.2.6.Rischio incidente trasporto sostanze pericolose.....	26
A.2.7 Incendio boschivo e zone agricole.....	26
A.2.8 Idrogeologico (Frane).....	27
A.2.9 Rischio da eventi ad elevato impatto LOCALE.....	28

A.3 Aree di emergenza.....	32
A.4 Edifici strategici.....	32
A.5 Edifici rilevanti e SENSIBILI.....	32
B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	33
B.1 Coordinamento operativo comunale (v. Elenco 1- Elenco 2).....	33
B.2 Salvaguardia della popolazione.....	33
B.3 Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza....	33
B.4 Informazione alla popolazione.....	33
B.5 Salvaguardia del sistema produttivo locale.....	33
B.6 Ripristino della viabilità e dei trasporti.....	34
B.7 Funzionalità delle telecomunicazioni.....	34
B.8 Funzionalità dei servizi essenziali.....	34
B.9 Censimento dei danni a persone e cose.....	34
B.10 Censimento e salvaguardia dei beni culturali.....	34
B.11 Aggiornamento del Piano ed esercitazioni.....	34
C. MODELLO DI INTERVENTO.....	36
C.1 Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	36
C.2 Attribuzione delle funzioni e attività specifiche.....	36
C.2.1 Attività specifiche delle funzioni di supporto in condizioni ordinarie.....	37
C.2.2 Attività specifiche delle funzioni di supporto in emergenza.....	39
C.2 Schema di attivazione del Sistema Comunale di Emergenza.....	41
C.3 Livelli di allertamento.....	43
C.4 Gestione del C.O.C.....	43
ALLEGATI.....	45
Cartografie.....	45
Piani operativi.....	45
Elenchi.....	45
Monografie.....	45

PREMESSA

Il Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile e di seguito nominato Piano, è lo strumento che consente all'autorità di protezione civile competente a livello comunale, definita dal Sindaco, di predisporre e coordinare gli interventi di emergenza a tutela della popolazione e dei beni in un'area a rischio a seguito del manifestarsi o della previsione a breve termine di un evento emergenziale. Allo stato attuale nel presente Piano sono state integrate le procedure operative per gli eventi calamitosi che più frequentemente hanno interessato nel passato recente il territorio intercomunale e derivanti dai seguenti rischi: idraulico, sismico, neve e ghiaccio, meteorologico, idropotabile, incidente Trasporto Sostanze Pericolose, Incendio Boschivo, Ordigno Bellico, Incendio Urbano, Black Out, Onda di Calore ed Eventi a Rilevante Impatto Locale.

Per gli eventi emergenziali, di cui non sono state definite le specifiche procedure operative, è stato realizzato uno schema operativo di validità generale e basato su 3 livelli di allertamento che consente di fronteggiare gli eventi stessi. Nel fronteggiare un evento emergenziale, il Sindaco si avvale del Sistema Comunale di Emergenza, costituito in sintesi dall'Amministrazione Comunale e dal Volontariato di Protezione Civile, integrato qualora l'evento fosse di entità tale da non poter essere fronteggiato con le sole risorse comunali, da risorse esterne definite dalle Strutture Operative di Protezione Civile, in sintesi costituite da: Protezione Civile della Regione Veneto, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, Forze dell'Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e Forze Armate.

Il Piano è uno strumento dinamico e deve seguire le trasformazioni territoriali e normative e le variazioni delle risorse disponibili per fronteggiare gli eventi emergenziali. Per garantire la massima efficacia del Piano, esso deve essere divulgato ai vari livelli interessati dai potenziali eventi calamitosi: popolazione interessata, Sistema Comunale di Emergenza e Strutture Operative di Protezione Civile.

Il presente Piano, è redatto in base alla normativa nazionale e regionale ed alle linee-guida definite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dalla Protezione Civile della Regione Veneto per la pianificazione comunale di emergenza, nonché dalle note operative della Provincia di Vicenza.

STRUTTURA DEL PIANO

Il piano è strutturato nelle seguenti tre parti fondamentali:

A. Parte generale

Raccoglie le informazioni di base relative al territorio e definisce i principali rischi presenti nell'area comunale.

B. Lineamenti della Pianificazione

Individua gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile ad un evento emergenziale.

C. Modello di intervento

Assegna le responsabilità decisionali ai vari livelli di comando e controllo e definisce le risorse da coordinare in maniera razionale per affrontare gli eventi emergenziali.

e dai seguenti gruppi di allegati:

- **Cartografie**

Cartografie di sintesi relative all'inquadramento e le informazioni territoriali, densità di popolazione, ubicazione delle aree di emergenza, degli edifici strategici e degli edifici rilevanti, l'individuazione dei rischi e dei bacini di utenza delle aree di attesa e relativa viabilità emergenziale.

- **Piani operativi**

Procedure specifiche da utilizzare negli eventi emergenziali di tipo idraulico, sismico, neve e ghiaccio, meteorologico severo ed inquinamento delle acque superficiali.

- **Elenchi**

Elenchi della struttura Sistema Comunale di Protezione Civile, delle dotazioni del C.O.C., delle strutture operative, delle organizzazioni di volontariato iscritte all'albo regionale con sede nel Comune di Molvena, dei liberi professionisti disponibili a svolgere attività emergenziali, degli enti erogatori dei servizi essenziali, delle strutture e servizi sanitari di base, delle aree di emergenza in zone a pericolosità P.A.I., dei recapiti telefonici di emergenza, dei dataset geografici in formato Shape e delle planimetrie delle aree di ricovero scoperte e coperte.

- **Monografie**

Monografie delle aree di emergenza, degli edifici strategici, dei presidi territoriali idraulici e degli edifici rilevanti

- **Documenti**

Documentazione utile all'attività di aggiornamento del piano e di supporto alla gestione delle emergenze.

QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

Nel presente capitolo sono riportati i principali riferimenti normativi nazionali e regionali.

Normativa nazionale

1. L. n. 225 del 24 febbraio 1992 – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile;
2. D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della L. n. 59 del 15 marzo 1997 – Capo VIII Protezione Civile, art. 107–Funzioni mantenute dallo Stato e art. 108–Funzioni conferite alle Regioni e agli Enti Locali;
3. D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 e s.m.i. – Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
4. L. n. 100 del 12 luglio 2012 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Normativa regionale

- L.R. n. 11/2001 – Approvazione linee guida, schemi di piano e direttive tecniche per la predisposizione, da parte degli enti locali, dei rispettivi piani di protezione civile;
- D.G.R. n. 144/2002 e n. 573/2003 – linee guida redazione dei Piani Comunali e Provinciali;
- D.G.R. n. 1575 del 17.06.2008 – Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile;
- D.G.R. n. 3315 del 21.12.2010 – Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida “Release 2011”. Definizione dei contenuti e delle scadenze per i Piani Provinciali di Protezione Civile.

Linee guida nazionali

- Linee guida “Augustus”, DPC Informa n. 4 Maggio-Giugno 1997, Dipartimento della Protezione Civile.

Linee guida regionali

- Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile: Release 2011
- Note illustrative
- Procedure

Linee guida provinciali

- INDIRIZZI TECNICI OPERATIVI per l’aggiornamento dei Piani Comunali di Emergenza (ex L. 225/1992) e per la verifica di coerenza dei Piani Regolatori Comunali – 21.01.2015

VITALITA' DEL PIANO

Il Piano di Protezione Civile deve essere uno strumento dinamico di pianificazione delle emergenze, adattandosi ai cambiamenti amministrativi, demografici e territoriali. essere reso vivo mediante la sua attuazione ed aggiornamento.

La dinamicità del Piano viene garantita mediante :

1. Aggiornamento periodico
2. Attuazione di esercitazioni
3. Informazione alla popolazione

AGGIORNAMENTO PERIODICO

Poiché la Pianificazione di Emergenza risente fortemente della dinamicità dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista fisico che antropico, occorre tenere costantemente aggiornati i seguenti parametri:

- evoluzione dell'assetto del territorio;
- aggiornamento delle tecnologie scientifiche per il monitoraggio;
- progresso della ricerca scientifica per l'aggiornamento dello scenario dell'evento massimo atteso;
- evoluzione normativa.

ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

Generalità

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le conoscenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento. Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

1. Premessa
2. Scopi
3. Tema (scenario)
4. Obiettivi
5. Territorio
6. Direzione dell'esercitazione
7. Partecipanti
8. Eventi ipotizzati

Le esercitazioni di Protezione Civile, organizzate da Organi, Strutture e Componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Sono classificate in:

- A. Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni
Coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione
- B. Esercitazioni operative
Coinvolgono solo le strutture operative con l'obiettivo specifico di testarne la reattività o l'uso dei mezzi e delle attrezzature tecniche d'intervento
- C. Esercitazioni dimostrative
Movimenti di uomini e mezzi con finalità insita nella denominazione
- D. Esercitazioni miste
Coinvolgono uomini e mezzi di Amministrazioni ed Enti diversi.

Direttive ed indicazioni della Protezione Civile della Regione Veneto

Sono esercitazioni le attività tese a verificare i sistemi di intervento in situazione di possibile emergenza sui principali e probabili eventi interessanti uno o più territori comunali.

Tutte le esercitazioni devono essere organizzate in collaborazione e con il coordinamento della Protezione civile della Regione.

In particolare le esercitazioni sono finalizzate a:

- attuare dei sistemi di comando, controllo e gestione degli eventi in ambito comunale;
- verificare l'addestramento operativo dei volontari;
- verificare la conformità fra Piano comunale di protezione civile e procedure di intervento;
- verificare le procedure;
- verificare l'operatività sinergica delle forze di volontariato in campo;
- verificare i collegamenti e il coordinamento con le strutture di livello superiore (Protezione civile della Regione e la Sala Operativa Regionale).

Le esercitazioni si distinguono in:

- esercitazione comunale o di associazione, svolta dal singolo Gruppo comunale o dalla singola Associazione;
- esercitazione di distretto, svolta da più Gruppi Comunali, Associazioni ed Enti appartenenti al Distretto;
- esercitazione sovracomunale, realizzata con la partecipazione dei Gruppi comunali, Associazioni ed Enti appartenenti a tutta la Regione.

Per la realizzazione di un'esercitazione è necessario redigere un documento di impianto (Esempio di documento di impianto) da condividere con la Protezione civile della Regione, che verificherà che tutte le garanzie per la sicurezza degli operatori siano garantite.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

La conoscenza del Piano da parte della popolazione è l'elemento fondamentale per rendere un Piano efficace ed è connesso con il concetto emergente di comunità resiliente ai disastri ovvero capace di resistere, assorbire ed adattarsi e recuperare velocemente ed efficientemente dagli effetti di un evento emergenziale anche in termini di servizi e strutture essenziali (United Nations, 2010). L'informazione alla popolazione deve essere caratterizzata da uno stretto rapporto tra conoscenza-coscienza-autodifesa:

conoscenza: adeguata informazione scientifica dell'evento mediante l'uso corretto dei mass media;

coscienza: presa d'atto della propria situazione di convivenza in una situazione di possibile rischio presente in un determinato territorio;

autodifesa: adozione di comportamenti corretti in situazioni estreme.

A. PARTE GENERALE

A.1 INFORMAZIONI DI BASE

A.1.1 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Comune: Colceresa

Provincia: Vicenza

Regione: Veneto

Autorità di Bacino (L. 183/89): Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Brenta-Bacchiglione, Piave, Brenta-Bacchiglione

Estensione territoriale: 19,40 kmq

Comuni confinanti: Breganze, Fara, Salcedo, Marostica, Pianezze e Schiavon

Indirizzo sedi municipali:

Località Mason – Via G.Marconi, 56

Località Molvena - Via Roma, 86

N. telefoni: Mason Vicentino : 0424 708120 – Molvena : 0424 410911

Indirizzi WEB: <https://www.comune.colceresa.vi.it/>

A.1.2 INQUADRAMENTO DELLA CARTOGRAFIA DI BASE

Fogli I.G.M. scala 1:50.000:

Foglio n. 103 - Schio

Tavolette I.G.M. scala 1:25.000: Tavolette

n. 37 III NE “Conco”

n. 37 III SE “Marostica”

Elementi C.T.R.N. scala 1:10.000: Sezioni n. 125070 “Vicenza Sud”

n. 103040 “Crosara”

n. 103080 “Marostica”

n. 103120 “Sandrigo”

n. 125150 “Barbarano Vicentino”

Elementi C.T.R.N. scala 1:5.000: Sezioni

n. 103043 “Laverda”

n. 103081 “Marostica”

n. 103082 “Villaraspa”

n. 103083 “Mason Vicentino”

n. 103084 “Molvena”

n. 103121 “Schiavon”

n. 103124 “Maragnole”

A.1.3 VIE DI COMUNICAZIONE E MOBILITÀ

Il Comune di Colceresa e' interessato da tratte delle seguenti direttrici di comunicazione:

Superstrada Pedemontana Veneta

Strade provinciali: SP VIII Gasparona, SP 111 Gasparona Nuova, enti gestori Vi.Abilità Spa (Provincia di Vicenza)

Autotrasporti persone (TPL): Linea Marostica-Breganza, ente gestore Ferrovie Tramvie Vicentine Spa

A.1.4 STRUTTURA AMMINISTRATIVA

La sede municipale si trova in Via G. Marconi, 56.

Sindaco: Costa Enrico – Risorse umane, Relazioni istituzionali, Sicurezza e ambiente, Edilizia privata.

Vicesindaco: Sellaro Matteo – Attività produttive, Sport, Cultura

Assessore: Bertinazzi Dania – Bilancio, Famiglia

Assessore: Lunardon Cinzia – Servizi Sociali e Istruzione

Assessore: Quaresima Simone – Agricoltura, Lavori pubblici, Urbanistica

Segretario comunale: Candia Massimo

A.1.5 SERVIZI ESSENZIALI

Il Comune di Colceresa e' interessato dai seguenti servizi essenziali:

Acquedotto, depurazione e rete fognaria: gestore Acque Vicentine Spa

Rifiuti: ente gestore Savi Servizi

Energia elettrica: gestore/i - Enel

Gas: gestore Ascopiave

Telefonia fissa/mobile: ente gestore Telecom Italia Spa – Wind Telecomunicazioni Spa – H3G Spa – Vodafone Spa

Reti di connessione wireless: Telemar.

Gestione reticolo idrografico: consorzio di bonifica Brenta

A.1.6 POPOLAZIONE – INQUADRAMENTO INSEDIATIVO

I residenti del comprensorio sono complessivamente , di cui n. 3495 nel Comune di Mason Vicentino e n. 2570 nel Comune di Molvena, per complessivi 6065 abitanti ed una densità media di 312 ab/Kmq.

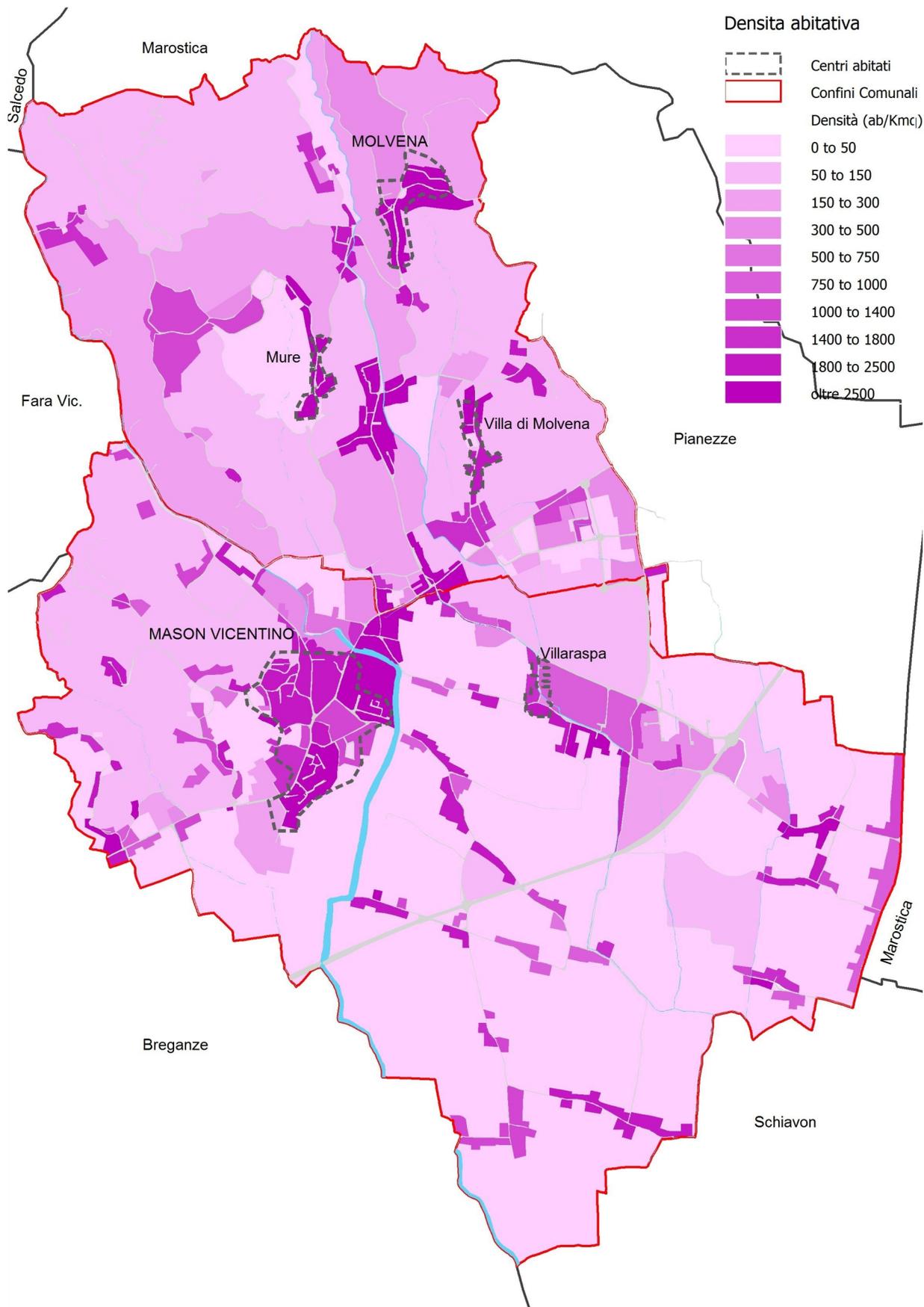
La popolazione è distribuita principalmente sui centri abitati centrali dei due capoluoghi, Mason Vicentino e Molvena e sulle frazioni di Villaraspa, Villa e Mure. Tuttavia una percentuale significativa e' insediata, soprattutto nella zona collinare a Nord e di pianura a Sud della Nuova Gasparona, su abitazioni sparse o piccoli nuclei.

Ai fini della gestione delle emergenze che prevedano evacuazioni, in considerazione della viabilità di emergenza, il territorio si considera suddiviso in 10 settori caratterizzati dai seguenti valori demografici di sintesi:

Località	Popolazione	Densità di popolazione (ab / km ²)
<i>Mason Vicentino</i>	1.837	467
<i>Molvena</i>	631	421
<i>Molvena Via Roma</i>	415	632
<i>Molvena Via Ponticello</i>	699	439
<i>Villa</i>	225	328
<i>Mure</i>	164	405
<i>Villaraspa</i>	479	276
<i>Parziale centri abitati</i>	4.450	
<i>Zona Collinare Nord</i>	711	192
<i>Cantarana, Breganzina, Roncaglia</i>	551	103
<i>Colombare e Fosse</i>	353	142
<i>Parziale edificazione diffusa</i>	1615	
<i>Totale</i>	6.065	313

Tab. 1 – Sintesi dei parametri demografici

La Densità della popolazione e' riportata graficamente sulla Tavola 1 della cartografia allegata, con mappatura tematica dalla quale si evidenzia che il valore massima è di circa 3.200 ab/kmq., riferita al centro abitato di Mason.



A.1.6 INQUADRAMENTO CLIMATICO

Il presente capitolo è stato realizzato sulla base dei dati raccolti nel periodo 1994-2015 dalla stazione ARPAV DI Breganze e nel periodo 1971-2000 ed elaborati dal Servizio Meteorologico A.M.

Il Comune di Colceresa e' caratterizzato dai seguenti parametri climatici medi principali :

Dati ARPAV

Stazione Breganze

Parametro Precipitazione (mm) somma

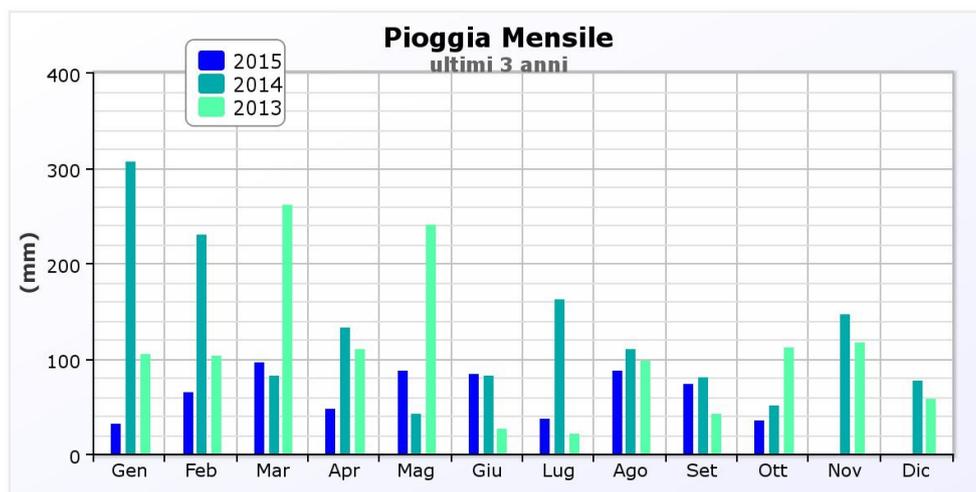
Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2015

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Annuale
1994	76.6	23.4	8.6	109.2	120.6	35.2	132.6	18.6	303.2	104.2	105,0	37.8	1075,0
1995	40.4	71.6	33,0	67.2	222.8	185.8	79.8	97,0	215.6	3.6	57.2	175.6	1249.6
1996	84.8	39.4	8.6	81,0	113,0	62,0	139,0	215.8	56,0	233.2	183.6	114.8	1331.2
1997	112.2	0,0	5,0	66.4	46,0	161.4	112.4	39,0	16.8	19.8	163.6	174,0	916.6
1998	46.2	23.8	14.8	226.6	88,0	132,0	114.2	9.6	185.8	254.2	17.4	10.8	1123.4
1999	52.6	10.4	100,0	119.8	98.4	72.6	105.6	122.2	177.6	153.6	132.2	53.8	1198.8
2000	1.2	6,0	152.8	77.6	98,0	93.6	63.6	100,0	99.6	263.2	375.4	80.4	1411.4
2001	141.6	18.2	237.4	93,0	58.4	24.8	111.4	150.8	109.6	30.4	72,0	3.2	1050.8
2002	29,0	136.8	41.4	191,0	299,0	155.8	202.8	212.8	184.6	105.2	250.8	87,0	1896.2
2003	65.6	3,0	3,0	99.4	35.4	134.2	70.4	59.6	61,0	106,0	235.8	165,0	1038.4
2004	26.4	156.8	137.2	134.4	218.8	129.2	63.4	116.6	86,0	221.6	125.4	108.8	1524.6
2005	10.4	23.6	32,0	169,0	89,0	99.4	161.8	149.4	117.2	236.4	161.6	98.2	1348,0
2006	64.4	65.8	55.4	155,0	104.6	49.2	45.6	216.2	158,0	19,0	18.6	90.8	1042.6
2007	52,0	43.4	103.8	35,0	174.2	112,0	40,0	142.8	116,0	72,0	91.8	12.4	995.4
2008	139.4	45,0	100.8	180,0	151,0	269.4	87.2	58,0	120,0	101.2	217.2	292.8	1762,0
2009	137.6	116.4	85.8	190.2	83.8	116.6	91.4	133.8	156.2	64.2	134.6	202.4	1513,0
2010	63.8	132,0	83.6	41.4	160.6	106,0	88,0	120.6	179.4	258.8	372.4	255.6	1862.2
2011	63.2	71.6	155.4	31.8	71.2	167.8	127.4	12.4	89.8	168.4	114.2	45.6	1118.8
2012	15.4	17,0	1,0	166.8	155.2	53,0	104,0	101,0	166,0	144.2	297.8	66.6	1288,0
2013	131,0	71.8	255.8	144.2	328.4	89.8	42,0	139,0	46.2	91.2	136,0	90,0	1565.4
2014	372.8	334.6	100.2	129.8	91.4	149.8	275.8	191.2	85.2	79.8	303.4	96.4	2210.4
2015	55.6	76.8	113.8	55,0	98,0	44.8	133.6	172,0	174.8	174.8	11.6	0,0	1110.8
Medio mensile	81,0	67.6	83.2	116.5	132.1	111.1	108.7	117.2	132,0	132,0	162.6	102.8	

VICENZA AEROPORTO (1971-2000)	Stagioni				Anno
	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media(°C)	7,9	17,9	28	18,2	18
T. min. media(°C)	-0,5	7,4	16,8	8,4	8
T. max. assoluta(°C)	21,7	32,2	37,2	33,2	37,2
T. min. assoluta(°C)	-20	-7	6,6	-6,8	-20
Giorni di calura (Tmax≥ 30°C)	0	0	30	1	31
Giorni di gelo(Tmin≤ 0°C)	54	6	0	8	68
Precipitazioni(mm)	225,9	274,2	257,8	301,9	1 059,8
Giorni di pioggia	18	26	23	21	88
Giorni di nebbia	31	9	0	19	59
Umidità relativa media (%)	78,7	72	70,7	77	74,6

Tab. 2 – Parametri climatici medi principali

Altre informazioni più dettagliate sono state ricavate dagli archivi storici della Stazione meteo



A.1.7 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare sinteticamente gli aspetti geologico, geomorfologico e idrogeologico del territorio comunale sulla base di fonti bibliografiche ed in particolare nel contenuto del documento P.A.T.I. "Area Colceresa" Geologia (2008)

Morfologia

Il territorio comunale di Mason Vicentino è in gran parte pianeggiante, con una leggera inclinazione di circa 1% verso sud-est. A nord-ovest è presente la parte collinare che rappresenta circa 1/6 dell'intera superficie del comune, costituita in gran parte dal versante destro della valle del Torrente Laverda. Le quote della superficie topografica sono comprese tra un massimo di 215 m s.l.m. ed un minimo di 70 m s.l.m.

Il territorio comunale di Molvena è in gran parte compreso nella fascia collinare; l'area pianeggiante, compresi i fondovalle, rappresenta circa 1/4 dell'intera superficie del comune e segna il passaggio tra l'alta pianura vicentina e le pendici meridionali dell'Altopiano dei Sette Comuni.

Le quote della superficie topografica sono comprese tra un massimo di 400 m s.l.m. ed un minimo di 85 m s.l.m.

Il territorio collinare è formato da terreni, derivati dalla degradazione di rocce basaltiche, molto fertili e particolarmente adatti alla coltivazione della vite e degli alberi da frutta. Tali rocce, appartenenti alla famiglia delle rocce magmatiche effusive, pesanti e di colore nero, si sono originate dalla solidificazione di lave vulcaniche profonde, ricche di minerali di ferro, magnesio e di polvere di silice (lave basiche). Le eruzioni di lava sono avvenute in diverse fasi successive, circa 30 milioni d'anni fa (durante l'Oligocene - era Cenozoica), in ambiente sottomarino, e hanno portato alla formazione di uno scudo basaltico che è stato successivamente coinvolto, come gli strati sedimentari su cui poggia e da cui è coperto, nella formazione della piega a ginocchio (anticlinale) che si estende, con orientamento est-ovest, a nord di Caltrano, Calvene, Mortisa, Ponte, Crosara, Valrovina. L'anticlinale è stato generato da spinte orogenetiche dovute allo scontro tra la placca africana e quella europea e separa l'altopiano di Asiago (che si trova a nord), formato in prevalenza da rocce sedimentarie carbonatiche, dall'area pedemontana (a sud), comprendente anche le zone di Mason, Molvena, Mure, ecc. formate in prevalenza da rocce di origine magmatica (vulcanica).

Il terreno pianeggiante, anch'esso molto fertile, è formato invece da depositi alluvionali e fluvio-glaciali, che presentano un'alternanza di ghiaie e sabbie molto permeabili con limi e argille impermeabili. Stessa struttura ha la zona di fondovalle del torrente Laverda, che attraversa il territorio di Mason da nord a sudest: qui si sono accumulati i detriti alluvionali e fluvio-glaciali trasportati dall'acqua in periodi relativamente recenti (Quaternario). Sono comunque ben rappresentate anche le formazioni più antiche che affiorano più a monte, lungo il bacino del torrente. Si trovano infatti rocce calcaree più o meno marnose, marne, arenarie, conglomerati, argilliti oltre a basalti e a prodotti di esplosione vulcanica quali i tufi.

E' interessante ricordare che nella zona di Mure verso San Luca una volta si estraevano delle sabbie finissime molto ricche di silice utilizzate nella lavorazione dei marmi, nelle fonderie, nelle industrie vetrarie e, come abrasivo con il nome di soldame, nella pulizia delle pentole di rame (unito spesso all'acido solforico). In località Costabernardo poi, tra Molvena e San Luca, c'era una cava, ora abbandonata, di pietra da mola. Si può vedere ancora qualche pietra affiorare qua e là nel terreno.

A.2 ANALISI DEI RISCHI

A.2.1. RISCHIO IDRAULICO (ESONDAZIONE, ALLAGAMENTO)

Introduzione

Il presente capitolo ha lo scopo di analizzare sinteticamente l'aspetto idrologico e idraulico del territorio comunale sulla base di fonti bibliografiche ed in particolare nel contenuto del documento *P.A.T.I. – Valutazione di Compatibilità Idraulica (2008)*, con il fine di valutare il rischio di accadimento del fenomeno, predisporre le misure di mitigazione dell'evento e pianificare gli interventi in emergenza.

Il territorio intercomunale si sviluppa per circa un terzo su versante collinare con altimetria dai 90 ai 400 mt, con una rete idrografica superficiale ben sviluppata impostata su un substrato di rocce prevalentemente tenere, e per i restanti due terzi da fondovalle e pianura, costituito dalle ampie superfici delle valli del T. Laverda, T. Valderio e del Fiume Brenta caratterizzate dai depositi di conoide di trasporto torrentizio interdigerati con i depositi della fascia pedecollinare. Il P.A.T.I. evidenzia alcune aree esondabili, lungo il Torrente Laverda ed il Torrente Ponterone.

Lo sviluppo abitativo e produttivo vede una concentrazione degli insediamenti nell'area di pianura prossima al rilievo e nella fascia pedecollinare immediatamente adiacente; molto più limitati i nuclei urbani nell'area collinare e di fondovalle.

Secondo i dati forniti dal Piano di Previsione e Prevenzione della Provincia di Vicenza, alcune aree pianeggianti del territorio, sono soggette al pericolo di allagamenti, soprattutto di aree a vocazione agricola, dovuti alla possibile incapacità della rete di scolo di drenare eventuali eccessi di portata. Il rischio riscontrato per tali aree, essendo queste soprattutto agricole e quindi a ridotto valore esposto, viene ritenuto moderato (R1).

Nella cartografia del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione è presente un'area a pericolosità idraulica P1 – moderata, nella zona pianeggiante più a Sud, in località Breganzina, a scarsa densità abitativa.



P.A.I. - Carta della pericolosità idraulica

A.2.2.RISCHIO SISMICO

PREMESSA

La definizione del rischio sismico a livello comunale sulla base dello stato dell'arte delle metodologie tecnico-scientifiche attuali, implica la definizione della pericolosità sismica di base e le sue possibili amplificazioni, i potenziali effetti cosismici locali e la definizione della vulnerabilità sismica a livello di struttura. Allo stato attuale solo la pericolosità sismica di base è attualmente disponibile (Montaldo e Meletti, 2007) mentre le potenziali amplificazioni ed effetti cosismici locali necessitano di uno studio di microzonazione sismica ed analogamente la valutazione della vulnerabilità delle strutture necessita di uno studio specifico. Nel presente Piano, il rischio sismico, è stato definito sulla base del lavoro *Mappa regionale del rischio sismico ai fini di protezione civile* (AA.VV., 2002) realizzato dalla Protezione Civile Regione del Veneto.

Inquadramento sismologico

Definizione della zona sismica di appartenenza

Sulla base della OPCM 3519/06, la Regione Veneto ha predisposto la classificazione sismica dei comuni veneti, adottata con DCR 67 del 03/12/2003, modificata con DGR 245 del 2008. In base a tale ripartizione il territorio in oggetto è classificato come segue:

Comune	Zona sismica	Area di Alta/Bassa sismicità	a_g con P_s (50 anni) = 10% o $T_r = 475$ anni
Mason Vicentino	3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari	0,050 < a_g ≤ 0,150
Molvena			

Tab. 8 – Classificazione sismica secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 2 – Rischio sismico* riporta le procedure sviluppate dalla Protezione Civile del Veneto per fronteggiare gli eventi sismici.

A.2.3.RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Introduzione

Nel territorio comunale, il rischio neve e ghiaccio presenta frequenza media, con possibilità di ripetizione nello stesso anno. In genere si verifica nel periodo compreso tra novembre e febbraio. È in ogni caso un rischio prevedibile sulla base delle previsioni nivometeorologiche e che produce in genere limitati disagi alla popolazione in termini prevalentemente di limitazione nella capacità di spostamento lungo la rete stradale.

Al fine di gestire le emergenze che si possano presentare in caso di eventi eccezionali, è stato predisposto dalle Amministrazioni Comunali il Piano Neve, che viene aggiornato annualmente.

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 3 – Rischio neve e ghiaccio* riporta le procedure sviluppate per fronteggiare tali eventi eccezionali.

A.2.4.RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO

Introduzione

Si tratta di eventi meteorologici di notevole rilevanza, prevedibili su larga scala, caratterizzati da elevata intensità dei fenomeni in un periodo limitato di tempo.

Risulta contraddistinto da intensa piovosità, violente raffiche di vento, grandine che possono costituire seri pericoli per la pubblica incolumità, per la viabilità e per gli edifici.

Nel territorio comunale, il rischio meteorologico severo è causato dai seguenti fenomeni:

- trombe d'aria e grandinate
- piogge intense che inducono allagamenti in genere localizzati e frequentemente associati al superamento delle capacità di smaltimento della rete fognaria.

Tali fenomeni in genere si sviluppano nel periodo estivo, sono caratterizzati da elevata imprevedibilità ed in genere arealmente circoscritti.

Eventi meteorologici recenti di particolare intensità

Tra gli eventi recenti di particolare intensità si menzionano i seguenti:

- tromba d'aria
- grandinata
- precipitazione intensa con superamento capacità fognaria

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 4 – Rischio meteorologico severo* riporta le procedure sviluppate contestualmente al presente documento per fronteggiare gli eventi meteorologici estremi.

A.2.5.RISCHIO IDROPOTABILE

Introduzione

Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto tre forme distinte:

1. Riduzione della quantità d'acqua erogata
2. Peggioramento della qualità dell'acqua erogata
3. Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità. Più problematico risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si può protrarre per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 5 – Rischio inquinamento acque superficiali* riporta le procedure sviluppate contestualmente al presente documento per fronteggiare tale evento.

A.2.6.RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

Il territorio intercomunale è attraversato da quattro strade provinciali, la S.P. 121 “Gasparona”, la S.P. 111 “Nuova Gasparona”, la S.P. 61 “Breganzina” e la S.P. 70 “Monteferro”. Interessano in particolare, la prima, l’abitato di Mason e la zona di Via Ponticello a Molvena, la seconda prevalentemente in area agricola, lambisce la Zona Artigianale, mentre le altre due non sono caratterizzati da un traffico particolarmente intenso.

Si fa presente che attualmente e’ in costruzione la Superstrada Pedemontana Veneta che segue il tracciato dell’attuale Nuova Gasparona, con termine dei lavori previsto nel 2018.

Sui tracciati delle provinciali 111 e 121 su cui è maggiore la possibilità del trasporto di sostanze pericolose , pur avendo una frequenza inferiore a 1000 transiti annui, sulla base di quanto previsto dal piano di previsione e prevenzione dei rischi della provincia di Vicenza, si è provveduto ad individuare delle "fasce di sicurezza" di raggio diverso in funzione del tipo di sostanza pericolosa potenzialmente coinvolta nell'incidente l'eventuale incidente che coinvolga trasporti chimico-industriali a medio ed alto rischio può richiedere l'attivazione di immediate misure di salvaguardia della popolazione mediante evacuazione delle aree abitate. Per la valutazione del rischio, procedure operative, responsabilità e direzione delle operazioni si rimanda a quanto stabilito dalle nuove procedure emanate nel 2006 dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile (Direttiva n°1636 del 2 maggio 2006). Tali limiti potrebbero essere tuttavia superati per presenza di particolari sostanze nonché per la loro concentrazione e/o quantità.Tale raggio verrà di volta in volta stabilito dagli organi competenti quali ARPAV e Vigili del Fuoco.

Il documento *Piano Operativo 6 – Rischio incidente trasporto sostanze pericolose* riporta le procedure sviluppate contestualmente al presente documento per fronteggiare tale evento.

A.2.7 INCENDIO BOSCHIVO E ZONE AGRICOLE

Gli incendi boschivi possono rappresentare un serio pericolo per la pubblica incolumità in quanto spesso risulta difficile prevedere la loro evoluzione, anche perché molti sono i fattori naturali e antropici che influenzano la propagazione del fuoco.

La velocità di avanzamento del fronte di fuoco, infatti, varia a seconda delle condizioni meteorologiche (forte vento, siccità ecc.) e può assumere valori notevoli. Anche la tipologia vegetazionale, rappresentando il combustibile a disposizione, influenza l'intensità e la velocità di sviluppo di un incendio.

Come per tutti gli altri casi l'accezione generale di rischio è data dalla moltiplicazione tra la pericolosità e la probabilità che un incendio accada.

E' necessario, pertanto, affidarsi esclusivamente agli enti preposti che, in base alla loro esperienza e preparazione sanno valutare, in tempi brevi, l'evoluzione del fenomeno, con particolare riferimento alla pubblica incolumità ed alla preservazione di abitati ed altri edifici.

Inoltre tali enti sono attrezzati per effettuare gli interventi operativi di spegnimento nella maniera adeguata.

Il compito essenziale, pertanto, del sindaco e della struttura comunale di protezione civile è quello di intervenire nel caso l'incendio metta a rischio l'incolumità della popolazione e delle infrastrutture.

I numeri fissi per segnalare la presenza di un incendio sono:

115 Vigili del Fuoco

1515 Corpo Forestale dello Stato

La competenza operativa per l'intervento sugli incendi di vegetazione spetta infatti alla regione veneto dotata di un ufficio AIB (Anti Incendio Boschivo) presso le sedi del servizio forestale regionale di ogni provincia.

Spetta a codesti uffici il compito di organizzare e coordinare gli interventi con l'ausilio di proprie risorse e con le risorse di uomini e mezzi di associazioni di volontariato regolarmente convenzionate con la regione del veneto.

E' in capo del servizio forestale regionale il compito di dirigere le operazioni di spegnimento coordinando i volontari, per le operazioni terrestri, e di richiedere se necessario l'intervento dei mezzi aerei dello stato.

Inoltre il servizio forestale regionale ha il compito di curare addestramento e formazione dei volontari nonché selezionare acquisti e dotazioni in mezzi e materiali finanziati dalla regione del veneto per le associazioni regolarmente convenzionate per il servizio AIB.

Nel caso in cui il fuoco coinvolga zone urbanizzate con interessamento di edifici e/o abitazioni la competenza passa ai vigili del fuoco.

Per quanto attiene alla pianificazione e alla prevenzione, la Regione del Veneto predispone ed aggiorna il "*Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*" dove sono raccolti tutti i dati necessari per le attività AIB.

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 7 – Rischio incendio boschivo – zone agricole* riporta le procedure sviluppate contestualmente al presente documento per fronteggiare tale evento.

A.2.8 IDROGEOLOGICO (FRANE)

L'individuazione delle aree soggette a rischio idrogeologico, conseguente alla presenza di fenomeni franosi ed erosivi, è il risultato dell'analisi ed integrazione delle informazioni raccolte dalle relazioni geologiche del PATI, dall'Archivio del Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), dallo studio del rischio idrogeologico, Programma Provinciale Previsione e Prevenzione della Provincia di Vicenza, dal Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione ed ulteriori informazioni dagli uffici tecnici comunali.

Le aree a rischio sono state introdotte in banca dati e cartografia individuando il relativo livello di rischio. Rispetto alle indicazioni riportate nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e' stata declassata a rischio moderato l'area in zona Via Franchi Via San Pietro in quanto sono state recentemente eseguiti i lavori di consolidamento e protezione.

E' stata inoltre introdotta una nuova area con rischio modesto, non presente nelle cartografie consultate, in Zona Via Fratta, in quanto recentemente si sono stati verificati fenomeni franosi ed e' tuttora in fase di monitoraggio.

Al verificarsi di un evento improvviso o non prevedibile si attuano le misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 9 – Rischio idrogeologico* riporta le procedure sviluppate contestualmente al presente documento per fronteggiare tale evento.

A.2.9 RISCHIO DA EVENTI AD ELEVATO IMPATTO LOCALE

PREMESSA SU GLI EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Nella realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo comune o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga e quindi possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile. Volontariato che potrà essere chiamato a svolgere i compiti ad esso affidati nella pianificazione comunale ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale. Tali previsioni sono disciplinate dalla direttiva del DPC del 9.12.2012 "Direttiva concernente indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile".

ATTIVAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE

L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.

Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici

previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (relativi ai rimborsi ai datori di lavoro).

Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Amministrazione Comunale può richiedere supporto della struttura di protezione civile propria o di ambito regionale solo qualora soddisfatti alcuni presupposti, ovvero:

- 1) venga attivato il piano comunale, attraverso la messa in esercizio delle sue procedure;
- 2) venga istituito, anche temporaneamente limitatamente alla durata della manifestazione, il C.O.C.;
- 3) venga indicato chiaramente il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni partecipanti.

DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'EMERGENZA E DEI RELATIVI SCENARI

Classificazione dei livelli di gravità dell'emergenza e sua estensione

Un evento ad elevato impatto locale è caratterizzato, solitamente, da scenari di rischio che possono derivare dall'assembramento, per un limitato periodo di tempo, di una folla di persone, in ambiti territoriali circoscritti a causa di attività derivanti dalla vita sociale delle persone riunite in una comunità (feste, eventi di carattere politico, religioso, culturale, sportivo, ecc.).

In questo tipo di scenari molta importanza riveste il numero delle persone presenti, l'estensione e la durata dell'assembramento.

Lo scenario di riferimento considera l'accadimento – nel contesto di affollamento e/o sovraffollamento di determinate aree – di un qualsiasi afflusso di oltre 100 persone all'interno di aree delimitate.

Le variabili presenti possono ricondurre l'evento a due tipologie distinte:

- **modello ad accumulo**: evento che si realizza in un'area definita con un afflusso di persone che si mantiene approssimativamente costante per tutta la durata dell'evento stesso. Sono di tale tipo ad esempio:
 - manifestazioni di piazza
 - manifestazioni sportive in ambiti limitati;
 - manifestazioni religiose.
- **modello dinamico**: evento che si articola lungo un percorso e che conseguentemente si caratterizza per un afflusso di persone variabile nel tempo e nello spazio. Rientrano in tale fattispecie:
 - festeggiamenti paesani;
 - manifestazioni sportive di livello intercomunale, provinciale, regionale o nazionale di carattere diffuso.

Cause che possono generare un'emergenza:

- Emergenza provocata da eventi antropici e sociali (emergenza in stretta correlazione con la manifestazione connessa ad interventi da parte di soggetti singoli od aggregati)
- Emergenze varie (emergenze non legate specificatamente all'evento ma che possono verificarsi essendo connesse ad alterazioni ambientali, naturali o provocate dall'uomo, a volte del tutto inattese e difficilmente prevedibili)

Scenari di rischio associati alle tipologie di emergenza:

Vanno individuati di volta in volta gli scenari che si possono presentare negli eventi in relazione alla cause generanti l'emergenza ed alla gravità della stessa.

PIANIFICAZIONE DI UN EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Affinché l'evento sia inquadrabile sotto il profilo della Protezione Civile è necessario predisporre un Piano Operativo, finalizzato all'evento specifico, che dovrà essere redatto dall'Ufficio Comunale di P.C. in collaborazione con la struttura organizzatrice ed approvato con Delibera di G.C.

Attivazione del sistema di Protezione Civile Comunale

A seguito di programmazione e pianificazione di attività ed eventi locali per i quali siano previsti eccezionali afflussi di persone e/o esista la possibilità di carenza di vie di fuga, anche a seguito di emergenza causata da eventi imprevedibili come identificati tra i rischi del territorio, è prevista l'attivazione della COC in sede fissa o mobile.

A seguito della Deliberazione di Giunta Comunale che approva il Piano Operativo per il singolo evento ovvero l'elenco delle manifestazioni programmate, il ROC provvederà ad avvisare le seguenti strutture:

- Polizia Municipale
- Uffici comunali competenti
- Sede Provinciale dei VVFF
- Enti esterni competenti (v. Rubrica)
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile

La COC è sempre costituita e attivata dal Sindaco nelle forme previste dal Piano Operativo specifico per la singola manifestazione, mediante emissione di Ordinanza Sindacale (v. modello ordinanza) che preveda l'attivazione del COC in occasione dell'evento, sia per eventi programmati che a seguito di richieste non programmate.

La sede del COC potrà essere quella individuata nel Piano PC ovvero costituita presso il luogo di svolgimento della manifestazione, in struttura individuata nel Piano Operativo specifico oppure, in mancanza di luoghi adeguati, utilizzando il mezzo di PL in servizio durante la manifestazione.

Il coordinamento del COC farà capo al funzionario individuato nel PO (ad esempio l'agente di PL responsabile del servizio di vigilanza alla manifestazione).

Procedure operative specifiche allegate

Il documento *Piano Operativo 12 – Eventi Rilevante Impatto Locale* riporta il modello di procedura sviluppato contestualmente al presente documento per fronteggiare tale evento.

Benefici a seguito di istituzione temporanea del COC (o UCL) con attivazione dei volontari di protezione Civile.

Si rammenta che, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 194/2001, degli INDIRIZZI OPERATIVI adottati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con circolare n.° 5300 del 13.11.2012), e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia, ai Volontari appartenenti alle Associazioni e ai Gruppi Comunali di Protezione Civile, regolarmente iscritti nell'apposito Elenco nazionale, saranno garantiti, nell'ambito delle attività di protezione civile tra cui quelle di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico/pratica

debitamente autorizzate dal Dipartimento della Protezione Civile o da chi abbia facoltà a norma di legge, i seguenti benefici:

a) mantenimento del posto di lavoro: al volontario impiegato in attività addestrativa o in interventi di Protezione Civile, viene garantito per il periodo di impiego, il mantenimento del posto di lavoro;

b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale: al volontario viene garantito, per il periodo di impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro e al datore di lavoro stesso che ne faccia richiesta sarà rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore; qualora si tratti di lavoratori autonomi potrà essere valutata la possibilità di concedere un contributo commisurato al mancato reddito per il periodo di impiego;

c) copertura assicurativa: il Comune ha l'obbligo di assicurare i volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile contro infortuni, malattie o altro, connessi allo svolgimento delle attività di protezione civile, nonché per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'art. 4 della l. 266/91 e successivi decreti ministeriali di attuazione o altri provvedimenti legislativi in materia.

d) i componenti del gruppo sono coperti, durante l'impiego autorizzato, da assicurazione stipulata dal Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile; l'Amministrazione Comunale si assume l'onere di stipulare contratto di assicurazione contro gli infortuni, malattia e responsabilità verso terzi, per il servizio dei volontari di Protezione Civile prestato durante l'attività autorizzate dell'autorità territoriale così come previsto dall'art. 4 della Legge n° 266/91;

e) rimborso delle spese sostenute: al gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute relative al carburante per l'uso dei mezzi di trasporto durante l'attività addestrativa o negli interventi debitamente autorizzati dal Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile; tali spese dovranno essere documentate in base al chilometraggio effettivamente percorso e riferite alle tariffe dell'Automobile Club Italia in vigore. Il rimborso è inoltre previsto per eventuali danni o perdite subite dalle attrezzature e dai mezzi utilizzati (non dipendenti da dolo o colpa grave) e per altre imprevedibili necessità comunque connesse. Tutti i documenti necessari per l'ottenimento dei suddetti benefici dovranno essere rendicontati, vistati ed accettati dal Coordinatore.

A.3 AREE DI EMERGENZA

Il documento *Note illustrative sull'individuazione delle aree di emergenza di protezione civile a livello comunale* (Protezione Civile della Regione Veneto, 2012) definisce le seguenti tipologie di aree di emergenza:

- A – Aree di attesa, luoghi destinati alla prima accoglienza della popolazione, dove riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa dell'attivazione delle aree di ricovero;
- R – Aree di ricovero scoperte per la popolazione, strutture scoperte destinate alla realizzazione di tendopoli o roulottopoli; aree di ricovero coperte per la popolazione, strutture coperte pubbliche e/o private capaci di soddisfare le esigenze di alloggiamento della popolazione. L'utilizzo di tali aree è temporaneo (qualche giorno a qualche settimana) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o in altre strutture, o in attesa dell'allestimento delle tendopoli nelle aree di ricovero scoperte;
- S – Aree di ammassamento dei soccorritori, strutture destinate ad accogliere i soccorritori e le risorse impiegate per le operazioni di soccorso a livello comunale;

Cartografia specifica allegata

Il documento *Tavola 2 – Localizzazione delle Aree di Emergenza* riporta l'ubicazione sulla base della C.T.R.N. della Regione Veneto delle aree di emergenza.

In separato fascicolo monografico sono schedate tutte le aree di emergenza, con i dati dimensionali, geografici, caratteristici e documentazione fotografica.

A.4 EDIFICI STRATEGICI

Il Piano, allo stato attuale, identifica le seguenti tipologie di edifici strategici ai fini di protezione civile:

PF – Prefettura; VF – Strutture dei Vigili del Fuoco; GF – Strutture Della Guardia di Finanza; CC – Strutture dei Carabinieri; PL – Strutture della Polizia di Stato; IP – Istituti Penitenziari; HO – Ospedali; SF – Strutture del Corpo Regionale delle Guardie Forestali; PC – Sede della squadra comunale di Protezione Civile; RA – Strutture dei radioamatori e altre sale radio; SG – Altri Edifici Strategici: Municipio, Sede della Polizia Municipale, C.O.C.

A.5 EDIFICI RILEVANTI E SENSIBILI

Il Piano, allo stato attuale, identifica le seguenti tipologie di edifici rilevanti ai fini di protezione civile:

Edifici Rilevanti: Strutture Scolastiche, Case di cura per anziani e disabili, uffici postali, industrie con alto numero di personale, Sale ad uso pubblico, Chiese, Impianti Sportivi

Edifici Sensibili: Allevamenti zootecnici, Cimiteri, Discariche e attività di smistamento rifiuti, Distributori di carburanti.

B. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve perseguire in condizioni ordinarie ed in emergenza per garantire la prima risposta ordinata degli interventi per contrastare un evento emergenziale avvenuto od in fase di sviluppo.

B.1 COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE (V. ELENCO 1- ELENCO 2)

Il Sindaco è Autorità comunale di protezione civile ed al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

B.2 SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco quale Autorità di protezione civile è Ente esponenziale degli interessi della collettività che rappresenta. Di conseguenza ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio. Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo con particolare riguardo alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini). Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

B.3 RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura e la Provincia. Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

B.4 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- le predisposizioni del piano di emergenza nell'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.

B.5 SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Questo intervento di protezione civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.

B.6 RIPRISTINO DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Durante il periodo della prima emergenza si dovranno già prevedere interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri per garantire il trasporto delle materie prime e di quelle strategiche e l'ottimizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita.

B.7 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i centri operativi dislocati nell'area colpita. Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, etc. In ogni piano sarà prevista, per questo specifico settore, una singola funzione di supporto la quale garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

B.8 FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata, al verificarsi di eventi prevedibili, mediante l'utilizzo di personale addetto secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente. La verifica ed il ripristino della funzionalità delle reti, dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B.9 CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE

Si dovranno organizzare specifici interventi per il censimento dei danni alle persone e cose predisponendo specifiche squadre di tecnici e la raccolta dei dati, è suddivisa secondo le funzioni comunali del C.O.C..

B.10 CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio. Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

B.11 AGGIORNAMENTO DEL PIANO ED ESERCITAZIONI

Il continuo mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle organizzazioni di volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative comportano un continuo aggiornamento del piano, sia per gli eventi attesi che per le procedure. Le esercitazioni rivestono

quindi un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del Piano. Esse devono essere svolte periodicamente a tutti i livelli secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza; sarà quindi necessario ottimizzare linguaggi e procedure e rodare il piano di emergenza comunale, redatto su uno specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. Per far assumere al piano stesso sempre più le caratteristiche di un documento vissuto e continuamente aggiornato, sarà fondamentale organizzare le esercitazioni secondo diverse tipologie:

- esercitazioni senza preavviso per le strutture operative previste nel piano;
- esercitazioni congiunte tra le strutture operative e la popolazione interessata all'evento atteso (la popolazione deve conoscere e provare attraverso le esercitazioni tutte le azioni da compiere in caso di calamità);
- esercitazione periodiche del solo sistema di comando e controllo, anche queste senza preavviso, per una puntuale verifica della reperibilità dei singoli responsabili delle funzioni di supporto e dell'efficienza dei collegamenti.

Ad una esercitazione a livello comunale devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione, qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata dello svolgimento dell'esercitazione.

C. MODELLO DI INTERVENTO

In un piano delle emergenze di protezione civile di livello comunale, il modello di intervento rappresenta il sistema di attivazione ed il coordinamento del Sistema Comunale di Emergenza e le interazioni con le strutture di protezione civile non comunali.

C.1 CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza o di una sua previsione nell'immediato futuro, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del C.O.C. per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita. La direzione del C.O.C. è a capo del Sindaco, coadiuvato dal R.O.C. (Referente Operativo Comunale) che gestisce le funzioni attivate e funge da collegamento con la direzione del C.O.C. stesso. Il C.O.C. deve essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso. La struttura del C.O.C. si configura secondo nove funzioni di supporto:

FUNZIONE 1 – Tecnico scientifica e pianificazione

FUNZIONE 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

FUNZIONE 4 – Volontariato

FUNZIONE 5 – Materiali e mezzi

FUNZIONE 7 – Telecomunicazioni

FUNZIONE 8 – Servizi essenziali ed attività scolastica

FUNZIONE 9 – Censimento danni e cose

FUNZIONE 10– Strutture operative locali

FUNZIONE 13 – Assistenza alla popolazione

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che supporterà il Sindaco svolgendo le attività assegnate alla propria funzione sia in condizioni ordinarie che in emergenza. Per motivi pratici o di dotazione di personale, alcune funzioni possono essere riunite in gruppi; ogni gruppo farà riferimento al responsabile identificato, che fungerà da responsabile per tutte le funzioni riunite.

Il documento *Elenco 2 – Struttura operativa del C.O.C.* riporta l'organigramma del Centro Operativo suddiviso nei gruppi e funzioni aggregate individuate.

Per la comunicazione con i mass-media è conveniente identificare un referente comunale Mass-Media che deve fungere da unico interlocutore con i mass-media a meno di decisione diversa da parte del Sindaco.

C.2 ATTRIBUZIONE DELLE FUNZIONI E ATTIVITÀ SPECIFICHE

Per assicurare la funzionalità e l'operatività del Sistema Comunale di Emergenza, per ogni funzione di supporto (FS) sono previste specifiche attività da svolgere in condizioni ordinarie (tempo di pace) e in condizioni non ordinarie (emergenza). Di seguito vengono determinate tali attività specifiche.

C.2.1 ATTIVITÀ SPECIFICHE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN CONDIZIONI ORDINARIE

In condizioni ordinarie, le funzioni di supporto svolgono le seguenti attività:

FUNZIONE 1 -Tecnico scientifica e pianificazione

- Predisposizione ed aggiornamento del piano
- Organizzazione ed attuazione delle esercitazioni
- Monitoraggio del territorio

FUNZIONE 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Censimento degli inabili con particolari patologie (diversamente abili, cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici,...)
- Censimento delle strutture socio-sanitarie ed ospedaliere
- Censimento del patrimonio zootecnico
- Acquisizione dei piani di emergenza delle strutture socio-sanitarie ed ospedaliere
- Predisposizione di accordi con i responsabili dei piani di emergenza delle strutture socio-sanitarie ed ospedaliere
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

FUNZIONE 4 – Volontariato

- Predisposizione ed aggiornamento dell'elenco delle associazioni di volontariato
- Predisposizione di accordi con le organizzazioni di volontariato
- Organizzazione ed attuazione delle attività di formazione ed esercitazioni di volontariato
- Predisposizione di procedure di intervento del volontariato
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

FUNZIONE 5 – Materiali e mezzi

- Censimento dei materiali e mezzi
- Censimento degli operai comunali
- Predisposizione di accordi con i detentori privati di materiali e mezzi
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

FUNZIONE 7 – Telecomunicazioni

- Predisposizione e controllo della strumentazione della sala operativa
- Predisposizione e controllo dei collegamenti telematici della sala operativa
- Predisposizione e gestione della rete di comunicazione tra le sale operative comunale e regionale e gli operatori sul territorio (volontari e personale comunale)

- Predisposizione di accordi con i gestori delle reti di telefonia fissa e mobile
- Organizzazione ed attuazione delle attività di formazione ed esercitazioni degli strumenti di comunicazione agli operatori sul territorio
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano
- Censimento e controllo delle aree di emergenza
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

FUNZIONE 8 – Servizi essenziali ed attività scolastica

- Predisposizione di accordi con i gestori delle reti essenziali
- Censimento delle strutture scolastiche
- Organizzazione ed attuazione delle esercitazioni nelle strutture scolastiche
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

FUNZIONE 9 – Censimento danni e cose

- Censimento dei tecnici comunali abilitati al rilevamento danni e valutazione dell'agibilità
- Censimento dei tecnici professionisti disponibili per il rilevamento danni e valutazione dell'agibilità
- Predisposizione delle squadre di valutazione danni e valutazione dell'agibilità
- Predisposizione di modulistica per il rilevamento danni e valutazione dell'agibilità
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

FUNZIONE 10 – Strutture operative locali

- Supporto nel monitoraggio del territorio
- Predisposizione di accordi con le altre strutture operative (VVF – 118 – CC – PS – GdF – CFR)
- Predisposizione di accordi con gli altri soggetti che si occupano di viabilità (Vi.Abilità Spa, Veneto Strade, ecc)
- Supporto alla predisposizione ed aggiornamento del piano

C.2.2 ATTIVITÀ SPECIFICHE DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO IN EMERGENZA

In condizioni ordinarie, le funzioni di supporto svolgono le seguenti attività:

FUNZIONE 1 – Tecnico scientifica e pianificazione

- Attuazione del Piano comunale di emergenza e delle procedure contenute
- Presidio operativo comunale nello stato di attenzione e allerta
- Monitoraggio dell'evoluzione dell'evento
- Gestione dei contatti con la SOR -Sala Operativa Regionale e altri Enti
- Supporto alla definizione dello stato di allarme al Sindaco o al RCE
- Organizzazione e gestione delle squadre di presidio territoriale
- Verifica dell'agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici
- Valutazione del rischio residuo

FUNZIONE 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria

- Coordinamento degli interventi nelle strutture socio-sanitarie
- Assistenza alle persone con particolari patologie
- Assistenza sanitaria e psicologica durante l'evacuazione
- Messa in sicurezza del patrimonio zootecnico

FUNZIONE 4 – Volontariato

- Coordinamento e gestione dei volontari
- Definizione del quadro sinottico delle risorse disponibili in contatto con la SOR

FUNZIONE 5 – Materiali e mezzi

- Censimento e Gestione dei materiali e dei mezzi
- Allestimento delle aree di ricovero scoperto e coperto
- Manutenzione delle aree di emergenza
- Gestione delle squadre di operai comunali e delle ditte esterne

FUNZIONE 7 – Telecomunicazioni

- Gestione delle comunicazioni in entrata ed uscita dal C.O.C.
- Gestione e controllo della strumentazione del C.O.C.
- Gestione e controllo dei collegamenti telematici del C.O.C.
- Gestione e controllo della rete di comunicazione tra il C.O.C., la Prefettura, il Co.R.Em. e gli operatori sul territorio

FUNZIONE 8 – Servizi essenziali ed attività scolastica

- Continuità dell'erogazione dei servizi essenziali
- Gestione delle reti principali nelle aree di emergenza e negli edifici strategici
- Predisposizione delle reti principali nelle aree di emergenza prive

FUNZIONE 9 – Censimento danni e cose

- Gestione delle squadre di rilevamento danni e valutazione dell'agibilità con priorità per gli edifici strategici e le aree di emergenza
- Gestione delle richieste di rilevamento danni e valutazioni dell'agibilità dei cittadini

FUNZIONE 10 – Strutture operative locali

- Organizzazione delle attività di ricerca e soccorso (SAR)
- Presidio dei punti di accesso al C.O.C.
- Collegamento con le Strutture operative di soccorso (PCR – VVF – 118 – CC – PS – GdF – CFS)
- Diffusione degli ordini di evacuazione
- Gestione dell'evacuazione
- Monitoraggio dello stato della rete viaria
- Servizio di controllo della rete viaria
- Mantiene i contatti con gli altri soggetti che si occupano di viabilità

FUNZIONE 13 – Assistenza alla popolazione

- Censimento della popolazione nelle aree a rischio
- Coordina l'evacuazione
- Gestione delle persone evacuate
- Verifica la disponibilità delle aree di emergenza
- Gestione delle aree di emergenza

C.2 SCHEMA DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI EMERGENZA

L'attivazione del presente Piano e del Sistema Comunale di Emergenza avviene esclusivamente secondo la seguente procedura, sintetizzata in Fig. 2:

- alla ricezione di una qualsiasi notizia di evento emergenziale in atto o potenziale che interessi il territorio comunale qualunque ufficio o dipendente della struttura comunale deve darne immediato avviso al Sindaco o al Responsabile Comunale dell'Emergenza (ROC) che avviserà il primo;
- il Sindaco supportato dal ROC e dalle strutture del Sistema Comunale di Emergenza che ritiene necessarie, **valuterà** se l'evento richiede l'attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile o se è risolvibile ordinariamente; in caso di dubbio o di evento di un certo livello di gravità (morti, feriti, aree evacuate o da evacuare) contatterà la Prefettura, la Provincia e la Struttura Regionale di PC per consultarsi sul da farsi.
- nel caso di attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, il Sindaco attiva la comunicazione con il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale, con il Centro di Coordinamento Regionale di Emergenza (Co.R.Em.) della Protezione Civile del Veneto, informandoli della situazione in corso; la comunicazione rimane attiva fino alla risoluzione dell'emergenza;
- il Sindaco, coadiuvato dal ROC stabilisce, sulla base della tipologia di evento, se il Piano prevede o meno un Piano Operativo (P.O.) specifico ed in caso affermativo ne seguono le indicazioni ed in caso negativo verificano il livello di allertamento e seguono la procedura specifica per il livello valutato;
- il Sindaco coadiuvato dal ROC stabiliscono, sulla base della tipologia di evento e della **intensità**, se attivare o meno il C.O.C., ed in caso di attivazione definisce le funzioni di supporto necessarie per la gestione iniziale dell'emergenza che eventualmente verranno integrate successivamente da altre ritenute necessarie;
- il Sindaco coadiuvato dal ROC, stabiliscono, sulla base della tipologia di evento e della **magnitudo**, se chiedere il supporto delle strutture di protezione civile non direttamente dipendenti dall'amministrazione comunale;
- il Sistema Comunale di Protezione Civile permane attivo fino alla risoluzione dell'evento emergenziale.

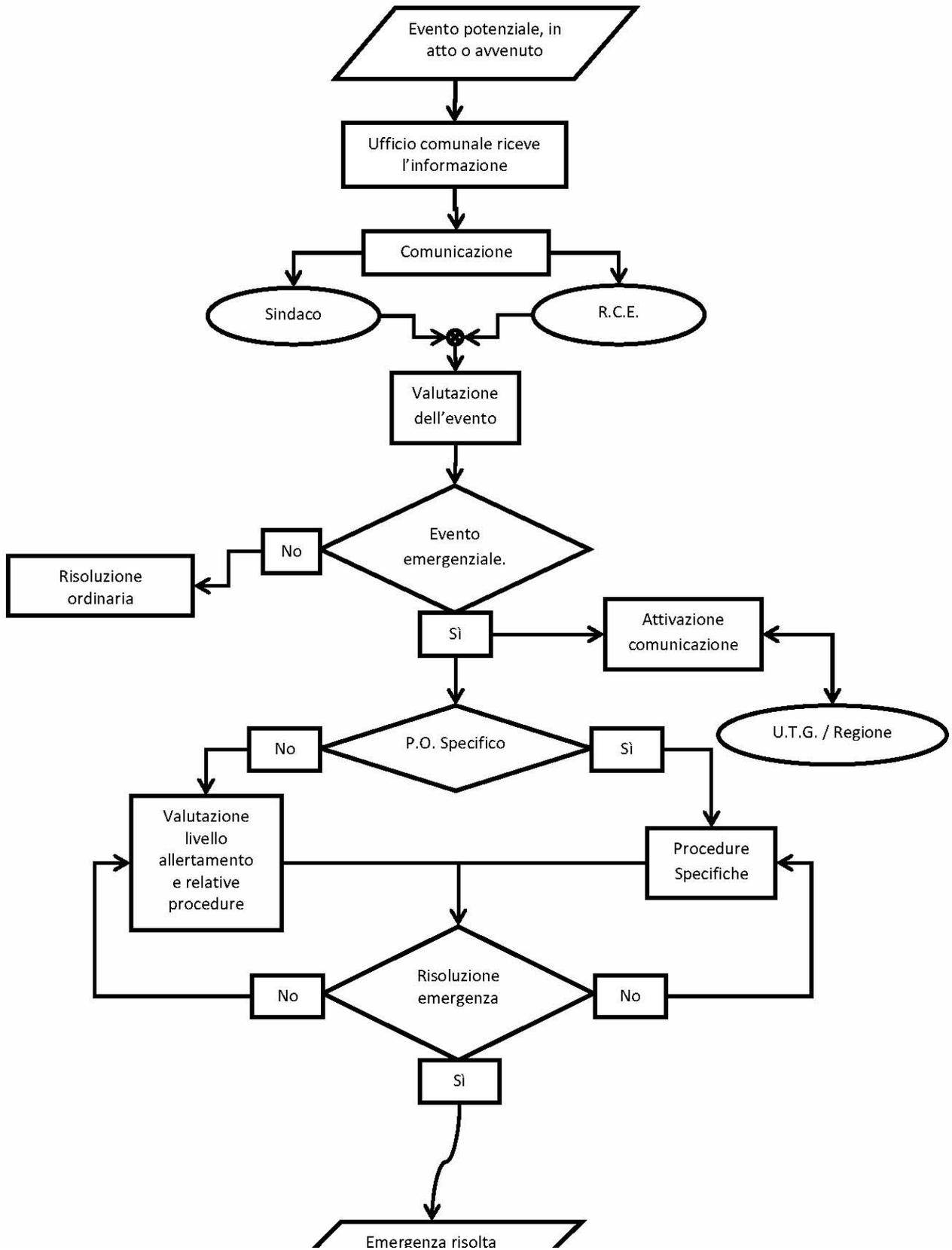


Fig. 2 – Schema di attivazione

C.3 LIVELLI DI ALLERTAMENTO

I livelli di allertamento del Piano vengono decretati dal Sindaco o dal ROC e diramati a tutto il personale interno al comune ed anche alla cittadinanza ove possibile.

E' importante sottolineare che le procedure di intervento sono diversificate per eventi prevedibili (es. alluvione) ed eventi non prevedibili (es. sisma, incidente industriale): per quanto attiene agli **eventi prevedibili** le procedure di intervento potranno svilupparsi attraverso tutte le fasi di allertamento, essendo in linea di massima possibile prevedere l'evoluzione dei fenomeni, per gli **eventi non prevedibili** sono previsti specifici Piani Operativi (speditivi) riferiti alle uniche fasi significative di Allarme ed Emergenza.

Livello 1 – ATTENZIONE

Il *Livello di Attenzione* comporta un'attivazione specifica del Sistema Comunale di Emergenza dedicata alla predisposizione delle misure necessarie ad affrontare l'emergenza. In tale fase i responsabili degli uffici comunali, per le specifiche competenze, pianificano e organizzano il personale ed i mezzi a disposizione secondo le indicazioni del Sindaco o del ROC, predisponendo i turni del personale e la disposizione dell'attrezzatura.

Livello 2 – PREALLARME

Oltre alle attività del Livello di Attenzione (se possibili), il *Livello di Preallarme* prevede la pronta disponibilità presso le sedi di servizio o sul territorio di uomini e mezzi atti ad affrontare la specifica situazione di emergenza. Vengono predisposte dal Sindaco o dal ROC opportune attività di monitoraggio della situazione e del territorio, anche attraverso l'utilizzo di squadre che monitoreranno i punti più critici del territorio. Se valutato necessario dal Sindaco o dal ROC viene attivato e presieduto il C.O.C. con le funzioni ritenute utili alla gestione della situazione.

Il livello di allarme coincide con la fase nel corso della quale, pur in presenza di un evento certo, si ignorano le conseguenze su territorio, popolazione e patrimonio. All'aggravarsi della situazione il Coordinatore CCS dichiara la "fase di allarme". In questa fase il Sindaco, a norma dell'art. 106 della LR 11/2001, chiede al Presidente della Giunta Regionale la dichiarazione dello "stato di crisi per calamità", ovvero di eccezionale avversità atmosferica.

Livello 3 – ALLARME/EMERGENZA

Viene attivato il C.O.C. con le funzioni ritenute utili alla gestione dell'evento, è presieduto dal Sindaco coadiuvato dal ROC. Coincide con il momento in cui, oltre ad avere la certezza dell'evento, si hanno elementi inconfutabili di danno.

C.4 GESTIONE DEL C.O.C.

Il C.O.C. viene attivato dal Sindaco sentito il ROC che ne assumono la direzione. A seconda della tipologia e magnitudo di emergenza da affrontare devono essere attivate le Funzioni di Supporto necessarie alla gestione della stessa, fermo restando che le Funzioni non operative devono essere attivate se l'evoluzione dell'evento lo richiede. Il C.O.C. è attivato con la seguente configurazione minima:

- FUNZIONE 1 – Tecnico scientifica e pianificazione
- FUNZIONE 4 – Volontariato
- FUNZIONE 5 – Materiali e mezzi
- FUNZIONE 7 – Telecomunicazioni
- FUNZIONE 10 – Strutture operative locali

Il funzionamento del C.O.C. avviene seguendo la presente modalità operativa: le richieste in ingresso al C.O.C. ricevute dalla *FUNZIONE 8 – Telecomunicazioni* vengono trasmesse e prese in carico dal Responsabile C.O.C., o da suo delegato, che le registra su apposita modulistica (cartacea o informatica), le assegna alle Funzioni competenti per la risoluzione delle stesse e in seguito verifica con le Funzioni la risoluzione delle situazioni che hanno originato le richieste.

Ogni responsabile di Funzione gestisce le attività in carico in autonomia, ferma restando la necessaria collaborazione con gli altri responsabili di Funzione e del Responsabile C.O.C. Ogni Funzione deve tenere traccia scritta delle richieste ricevute e delle azioni intraprese, avvalendosi anche di apposita modulistica (cartacea o informatica).

A intervalli di tempo prefissati (ogni ora, ogni 3 ore, ecc.) a seconda dell'evoluzione della situazione di emergenza, il Responsabile C.O.C. riunisce tutti i responsabili di Funzione per fare il punto della situazione al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività e per evidenziare e risolvere eventuali criticità nel sistema.

Al personale in servizio presso il C.O.C. dovrà essere garantita un'adeguata turnazione al fine di ridurre al minimo i rischi di esaurimento fisico del personale, come allo stesso modo dovrà essere garantito adeguato vettovagliamento compatibilmente con la situazione di emergenza in corso.

La relazione giornaliera sarà compilata dal Sindaco e dovrà contenere le sintesi delle attività giornaliere, ricavando i dati dalla modulistica dei punti precedenti. Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno anche, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati con una conferenza stampa quotidiana. Durante la giornata si dovranno inoltre organizzare, per i giornalisti, supporti logistici per la realizzazione di servizi di informazione nelle zone di operazione.

ALLEGATI

CARTOGRAFIE

- Tavola 1 – Inquadramento generale e individuazione dei rischi*
- Tavola 2 – Localizzazione delle aree di emergenza*
- Tavola 3.1 – Scenari di rischio – loc. Mason Vicentino e Villaraspa*
- Tavola 3.2 – Scenari di rischio – loc. Molvena, Mure e Villa.*
- Tavola 4 – Scenari di rischio Incendio*
- Tavola 4 – Scenari di rischio Neve*

PIANI OPERATIVI

- Piano Operativo 1 – Rischio idraulico*
- Piano Operativo 2 – Rischio sismico*
- Piano Operativo 3 – Rischio neve e ghiaccio*
- Piano Operativo 4 – Rischio meteorologico severo*
- Piano Operativo 5 – Rischio idropotabile*
- Piano Operativo 6 – Rischio Incidente Trasporto Sostanze Pericolose*
- Piano Operativo 7 – Rischio Incendio Boschivo e Zone Agricole*
- Piano Operativo 8 – Rischio idrogeologico (frane)*
- Piano Operativo 9 – Eventi a rilevante impatto locale*

ELENCHI

- Elenco 1 – Struttura del Sistema di Comunale di Emergenza*
- Elenco 2 – Struttura operativa del C.O.C.*
- Elenco 3 – Volontariato di Protezione Civile*
- Elenco 4 – Risorse*
- Elenco 5 – Fornitori*

MONOGRAFIE

- Monografie 1 – Aree di attesa*
- Monografie 2 – Aree di ricovero*
- Monografie 3 – Aree di ammassamento dei soccorritori*

Documenti su supporto cartaceo

- *Linee guida della regione Veneto sulla redazione dei piani comunali di protezione civile*, Protezione Civile della Regione Veneto;
 - *Note illustrative sull'individuazione dei punti da monitorare nei presidi territoriali a livello comunale*, 2012, Protezione Civile della Regione Veneto;
 - *Istruzioni per l'utilizzo del sistema web per l'individuazione delle aree di emergenza*, 2011, Protezione Civile della Regione Veneto;

Documenti su supporto digitale

Versione digitale del Piano su supporto cartaceo;

Dataset geografici in formato Shape;

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2002, *Mappa regionale del rischio sismico ai fini di protezione civile*, Protezione Civile Regione Veneto;

AA.VV., 2004, *Redazione della mappa di pericolosità sismica prevista dall'Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003. Rapporto Conclusivo per il Dipartimento della Protezione Civile*, INGV, Gruppo di Lavoro MPS, Milano-Roma;

AA.VV., 2012, *Progetto di Prima Variante Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione*, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Brenta-Bacchiglione, Piave, Brenta-Bacchiglione, Venezia;

Locati M., Camassi R., Stucchi M. (a cura di), 2011, *DBMI11, la versione 2011 del Database Macrosismico Italiano*, Milano, Bologna, <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11>;

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2012, *Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'Art. 15, comma 4 del D.Lgs 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i.*;

Molin D., Stucchi M. e Valensise G. (a cura di), 1996, *Massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani*, GNDT, ING e SSN;

Rovida A., Camassi R., Gasperini P., Stucchi M. (a cura di), 2011, *CPTI11 la versione 2011 del Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani*. Milano, Bologna, <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI>;

United Nations, 2010, *Making Cities Resilient – My City is Getting Ready – 2010-2011 World Disaster Reduction Campaign*.

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 1			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO IDRAULICO	pag. 1		

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in **previsione** di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO

DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S.10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 9: Censimento Danni a persone e cose
	F.S.13: Assistenza alla Popolazione

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 1				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO IDRAULICO			pag. 2	

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento. I colori attribuiti alle varie fasi operative fanno riferimento alle prescrizioni di Protezione Civile emessi dal Centro Funzionale Decentrato (CFD), in base alle previsioni delle situazioni meteorologiche attese sul territorio regionale.

F.S. 1		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
TECNICA E PIANIFICAZIONE	FASE	AZIONE	
	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento 	
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Propone gli interventi utili per mitigare o annullare i rischi (sistemazione argini fluviali, collettori di bonifica, ecc) ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento ○ Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria 	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio ○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità</i> 	

F.S. 2		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
SANITA' ASS. SOCIALE	FASE	AZIONE	
	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○ 	
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto ○ Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto 	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto 	

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 1

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDRAULICO

pag. 3

F.S. 4		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
VOLONTARIATO	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
	Allarme	○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predispose l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i>	

F.S.5		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
RISORSE MEZZI E MATERIALI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende ○ Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza	
	Allarme	○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile	

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 1

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDRAULICO

pag. 4

F.S. 8		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
SERVIZI ESSENZIALI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi. 	

F.S. 9		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
CENSIMENTO DANNI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 3: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità 	

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 1

Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO IDRAULICO

pag. 5

F.S. 10		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
		FASE	AZIONE
. STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	Attenzione		<ul style="list-style-type: none"> ○
	Preallarme		<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso ○
	Allarme		<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita ○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata ○ Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità ○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; ○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 1

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDRAULICO

pag. 6

F.S. 7

DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE

TELECOMUNICAZIONI	FASE	AZIONE
	Attenzione	○
	Preallarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

F.S.13

DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	FASE	AZIONE
	Attenzione	○
	Preallarme	○ Approntamento delle aree di accoglienza
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 3: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero; ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 1

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDRAULICO

pag. 7

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Esondazione	Previsto	Attenzione Al superamento de livelli di guardia dei precursori meteorologici e idrometrici, la Prefettura avverte i Comuni mediante Fax e Telefono
		Preallarme Peggioramento della condizioni meteo e superamento dei livelli di guardia idrometrici. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e raggiungimento dei livelli di massima piena. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

- Il Referente Comunale valuta eventuali azioni di vigilanza.

Fase 2: Preallarme

Il Sindaco, deve:

- Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 1			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO IDRAULICO	pag. 8		

- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*
- ▶ Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase 3: Allarme

Il *Sindaco*, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ In caso di pericolo, e su indicazione della Prefettura, diffondere le informazioni alla popolazione riguardo o comportamenti da attuarsi ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- ▶ Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Ingiungere la cessazione delle lavorazioni e l'allontanamento immediato delle sostanze pericolose
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 2			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO SISMICO	pag. 1		

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in **previsione** di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO

DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S.10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 8: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 9: Censimento Danni a persone e cose
	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S.13: Assistenza alla Popolazione

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 2				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO SISMICO			pag. 2	

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento.

F.S. 1		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
		FASE	AZIONE
TECNICA E PIANIFICAZIONE	Allarme		<ul style="list-style-type: none"> ○ Individua i centri e i nuclei di particolare interesse maggiormente colpiti nei quali adottare piani di recupero ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria ○ Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico, chiedendo se necessario l'intervento della Prefettura ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio ○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 2				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO SISMICO			pag. 3	

F.S. 2	DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
SANITA' ASS. SOC. E VET.	FASE	AZIONE
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto ○ Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto ○ Organizza le attività necessarie al riconoscimento delle vittime e all'infossamento dei cadaveri

F.S. 4	DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
VOLONTARIATO	FASE	AZIONE
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 2

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO SISMICO

pag. 4

F.S. 5

DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE

. RISORSE MEZZI E MAT.

FASE

Allarme

AZIONE

- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per le richieste di materiali
- Verifica lo stato del magazzino comunale
- Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli in deposito ancora disponibili
- Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende
- Organizza squadre di operai comunali per la realizzazione di interventi di somma urgenza e di ripristino
- Registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte private e acquisto di materiali utili

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 2

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO SISMICO

pag. 5

F.S. 8		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'
	FASE	AZIONE
SERVIZI ESSENZIALI	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza.
F.S. 9		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'
	FASE	AZIONE
CENSIMENTO DANNI	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Effettua un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità ○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini ○ Contatta i professionisti ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 2

Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO SISMICO

pag. 6

F.S. 10

DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE

. STRUTTURE OPERATIVE

FASE

Allarme

AZIONE

- Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Comunità Montana, Volontariato)
- Si raccorda con il responsabile della funzione 3 per l'organizzazione dei volontari
- Individua i punti critici del sistema viario e predispone gli interventi necessari al ripristino della viabilità
- Individua i materiali, i mezzi ed il personale necessario alla messa in sicurezza della rete stradale e cura i rapporti con le ditte che eseguono i lavori.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 2Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO SISMICO

pag. 7

F.S. 7**DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE****TELECOMUNICAZIONI****FASE****Allarme****AZIONE**

In concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizza una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità

- Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti: prende contatti con gli operai comunali per il trasporto e la messa in opera dei materiali individuati per l'allestimento del C.O.C.; contatta la Telecom per richiedere l'installazione delle linee telefoniche necessarie

F.S. 13**DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'****ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE****FASE****Allarme****AZIONE**

Provvede in accordo con la funzione di volontariato al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento
Censisce le persone senza tetto

- Gestisce i posti letto dei campi e degli alberghi

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 2			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO SISMICO	pag. 8		

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
SISMICO	IMPREVISTO	Allarme

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione
- ▶ Si verifica un evento sismico di intensità tale da richiedere l'intervento del sistema di protezione civile

Fase 3: Allarme

Il *Sindaco* deve:

- ▶ Ordinare, in via cautelativa, la chiusura al transito delle strade con accesso ai ponti finché non sarà verificata la loro agibilità
- ▶ Effettuare un controllo immediato su scuole ed edifici pubblici per verificarne l'agibilità, avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Disporre le ricognizioni nelle zone maggiormente colpite da parte dei VV. F., delle Forze dell'Ordine e del Volontariato avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ Se necessario, effettuare la stima del fabbisogno di personale e mezzi da inviare per rinforzo nella zona a rischio, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Attuare la messa in sicurezza delle persone disabili e/o non autosufficienti avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Disporre l'invio di squadre operative dei VV.F. per le operazioni di soccorso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Qualora disponibili e se necessario, coordinare l'impiego delle forze di volontariato avvalendosi della *Funzione 3: Volontariato*

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 2			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO SISMICO	pag. 9		

- ▶ Attivare e mantenere costantemente in funzione, presso la sede del C.O.C., un ufficio stampa o centro di informazione per la cittadinanza e per i mass media
- ▶ Mantenere costantemente informate le autorità comunali di Protezione Civile avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Proseguire nell'opera di monitoraggio mobilitando, se necessario, il personale e le ditte convenzionate per gli interventi del caso, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Disporre le attività di contrasto a possibili episodi di sciacallaggio nelle zone evacuate avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Provvedere all'immediato censimento di eventuali morti e feriti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità – Assistenza Sociale e Veterinaria* e della *Funzione 6: Censimento Danni*
- ▶ Distribuire ai Comuni sinistrati i ricoveri provvisori, organizzando e provvedendo alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati, avvalendosi della *Funzione 9: Assistenza alla Popolazione*
- ▶ Aggiornare le richieste, ed i conseguenti interventi di assistenza , di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc, avvalendosi della *Funzione 6: Censimento Danni* e della *Funzione 9: Assistenza alla Popolazione*



PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 3			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO NEVE E GHIACCIO	pag. 1		

PROCEDURE OPERATIVE PER MICROEVENTI CONFINATI

Le procedure specifiche per interventi di gravità limitata (quali precipitazioni nevose, cadute di singole alberature, ecc.) forniscono un quadro più puntuale vista la natura dei fenomeni, sono organizzate per tipologia di evento fondandosi su una semplice chiamata (con o senza preavviso) e sono state già verificate sul campo essendo anteriori alla redazione del presente Piano. Ulteriori subprocedure possono essere testate ed aggiunte in base alle esigenze.

Un evento di tale tipologia, tipicamente ascrivibile alla categoria a) art. 2 L. 225/1992, può essere fronteggiato con un semplice intervento sul territorio da parte di dipendenti comunali e/o di eventuali volontari che operano in supporto sotto la direzione di un Coordinatore sul campo oppure direttamente del Responsabile comunale e/o del ROC. Esempi di microeventi possono essere forti precipitazioni con caduta di alberature singole o intense nevicate, che danno origine a disagi, ma non a situazioni avvertite come sommamente pericolose. I Volontari del Gruppo Comunale possono essere attivati dal Sindaco o dall'Assessore alla Protezione Civile mediante il ROC o il Coordinatore, oppure su iniziativa di queste ultime figure per evenienze contingibili ed urgenti, salvo immediata ratifica dell'operato non appena possibile da parte dell'Autorità comunale di P.C.

PIANO NEVE

L'intervento è effettuato per situazioni di emergenza ed eccezionalità ed in supporto alle operazioni previste a carico dell'eventuale appaltante il servizio e/o delle strutture comandate. Spetta ai volontari in particolare l'intervento nei casi segnalati dall'Assistente Sociale al ROC per anziani, disabili o situazioni legate a possibilità varie di rischio.

La "cabina di regia" è istituita presso l'Ufficio Tecnico, in coordinamento con il Servizio di Protezione Civile. Si rammenta l'opportunità di prevedere alcune aree marginali per lo stoccaggio della neve rimossa, evitando di scegliere parcheggi e piazze: ciò per scongiurare da un lato che i veicoli vengano lasciati in sosta sugli assi viari, creando pericolo o intralcio e dall'altra per l'obiettivo difficoltà a manovrare con mezzi di servizio fra vetture parcheggiate in precedenza. Sarebbe altresì opportuno che le aree di stoccaggio fossero preventivamente segnalate ed a conoscenza della popolazione.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 3Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

pag. 2

EVENTI / ATTORI	AZIONI
Precipitazione nevosa (al raggiungimento del valore di soglia come da capitolato e/o gelata)	Chiamata da parte dell'Ufficio Tecnico dei mezzi spazzaneve e spargisale della ditta in convenzione o secondo accordi.
Responsabile U.T.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i mezzi ed il personale comunale ▪ Da indicazioni al ROC o al Coordinatore per la spalatura manuale di eventuali zone sensibili aggiuntive o ne modifica l'ordine di priorità
ROC/Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riceve dal Responsabile dell'U.T., dai Servizi Sociali e dalla Polizia Locale eventuali richieste su aree sensibili da sgomberare attraverso i Volontari rispetto alla pianificazione di massima ▪ Trasmette agli uffici competenti eventuali segnalazioni di problemi e/o inconvenienti rilevati dai Volontari sul territorio
Volontari Gruppo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricevono indicazioni rispetto a variazioni della pianificazione di massima e l'ordine di priorità ed a loro volta segnalano problemi e/o inconvenienti sul territorio al ROC o al Coordinatore ▪ Coadiuvano per la "salatura" dei tratti viari a rischio individuati nel "Piano neve" ▪ Su richiesta della Polizia Locale, possono supportare nella gestione viabilistica o nel presidio di tratti critici ▪ Comunicano eventuali segnalazioni ricevute dai cittadini e/o eventuali criticità rilevate
Polizia Locale	Eventuale presenza di un Agente della Polizia Locale, soprattutto nei tratti critici
Luoghi d'interesse pubblico da sgomberare in ordine di priorità standard: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sede municipale ▪ Magazzino municipale ▪ Centri servizi socio-assistenziali, Casa di Riposo, ecc. ▪ Farmacia ▪ Accessi Scuola dell'Infanzia, ▪ Accessi Scuola primaria, ▪ Accessi Scuola Media ▪ Accesso Chiesa parrocchiale 	Esecuzione con mezzi meccanici (ove possibile) o con spalatura manuale da parte di personale comunale e volontari

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 3			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO NEVE E GHIACCIO	pag. 3		

<ul style="list-style-type: none">▪ Poste▪ Cimitero▪ Eventuali accessi all'acquedotto ed alle reti▪ CDR – Piazzola ecologica	
Altre aree da sgomberare (con priorità da valutare) : marciapiedi, aree pubbliche e/o private di accesso per persone diversamente abili, anziani, non autosufficienti o condizioni legate a situazioni di rischio per l'incolumità personale e la qualità della vita.	<ul style="list-style-type: none">▪ Aree pubbliche: su indicazione dell'Ufficio Tecnico▪ Pertinenze di persone su segnalazione dei Servizi Sociali al ROC, che provvede a comunicarlo agli operatori sul territorio.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE			
Comune di Colceresa			
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4		
Compilato il: DIC 2021			
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO		pag. 1

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente in **previsione** di un evento di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione F.S. 4: Volontariato F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali F.S.10: Strutture Operative Locali e Viabilità F.S. 7: Telecomunicazioni
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F.S. 8: Servizi Essenziali e Attività Scolastica F.S. 9: Censimento Danni a persone e cose F.S.13: Assistenza alla Popolazione

Di seguito si riportano i compiti che i referenti le nove Funzioni di Supporto devono assolvere per affrontare l'evento. I colori attribuiti alle varie fasi operative fanno riferimento alle prescrizioni di Protezione Civile emessi dal Centro Funzionale Decentrato (CFD), in base alle previsioni delle situazioni meteorologiche attese sul territorio regionale.

F.S. 1	DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
TECNICA E PIANIFICAZIONE	FASE	AZIONE
	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Propone gli interventi utili per mitigare o annullare i rischi (sistemazione argini fluviali, collettori di bonifica, ecc) ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento ○ Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio ○ Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO			pag. 2	

	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio ○ Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità</i>
F.S. 2	DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	FASE	AZIONE
	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto ○ Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario ○ Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili ○ Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE			
Comune di Colceresa			
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4		
Compilato il: DIC 2021			
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO		pag. 3

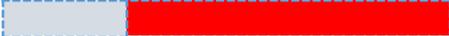
F.S. 4		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
VOLONTARIATO	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si Coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i> 	

F.S. 5		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
RISORSE MEZZI E MATERIALI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende ○ Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino ○ Di concerto con il responsabile delle attività di protezione civile, valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza 	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Attua le predisposizioni per la distribuzione dei mezzi manuali in dotazione quali picconi, badili, carriole, sacchi a terra già riempiti (con sabbia o terra), sacchi pieni di segatura ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi 	

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO	pag. 4		

 a ditte esterne e acquisto di materiale utile

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO			pag. 5	

F.S. 8		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
SERVIZI ESSENZIALI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi. 	

F.S. 9		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
CENSIMENTO DANNI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con la <i>Funzioni 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria</i> e la <i>Funzione 3: Volontariato</i> per la stima del numero di persone evacuate, ferite, disperse o decedute ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità 	

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE			
Comune di Colceresa			
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4		
Compilato il: DIC 2021			
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO	pag. 6	

F.S.10		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE
STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	FASE	AZIONE
	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso ○ MANTIENE I CONTATTI CON GENIO CIVILE PER L'AVVISO DI CHIUSURA IDROVORA DI PONTE QUAREO
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita ○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata ○ Predispose il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predispose gli interventi necessari al ripristino della viabilità ○ Predispose la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; ○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE			
Comune di Colceresa			
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4		
Compilato il: DIC 2021			
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO		pag. 7

F.S. 7		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
TELECOMUNICAZIONI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., con il rappresentante dell'associazione radioamatori presenti sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

F.S. 13		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Approntamento delle aree di accoglienza	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede, in accordo con la <i>Funzione 3: Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero; ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi 	

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE			
Comune di Colceresa			
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4		
Compilato il: DIC 2021			
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO	pag. 8	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Esondazione	Previsto	Attenzione Al superamento de livelli di guardia dei precursori meteorologici e idrometrici, la Prefettura avverte i Comuni mediante Fax e Telefono
		Preallarme Peggioramento della condizioni meteo e superamento dei livelli di guardia idrometrici. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono
		Allarme Protrarsi delle condizioni meteo negative e raggiungimento dei livelli di massima piena. La Prefettura avverte i Comuni mediante Fax o Telefono

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

- ▶ Il *Referente Comunale* valuta eventuali azioni di vigilanza.

Fase 2: Preallarme

Il *Sindaco*, deve:

- ▶ Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 4			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO METEOROLOGICO SEVERO		pag. 9	

- ▶ Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*
- ▶ Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- ▶ Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- ▶ Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- ▶ Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- ▶ Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- ▶ In caso di pericolo, e su indicazione della Prefettura, diffondere le informazioni alla popolazione riguardo o comportamenti da attuarsi ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.
- ▶ Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- ▶ Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- ▶ Ingiungere la cessazione delle lavorazioni e l'allontanamento immediato delle sostanze pericolose
- ▶ Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 5				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO IDROPOTABILE			pag. 1	

ASPETTI GENERALI DEL RISCHIO

Le procedure specifiche per interventi di gravità limitata (quali precipitazioni nevose, cadute di singole alberature, ecc.) forniscono un quadro più puntuale vista la natura dei fenomeni, sono organizzate per tipologia di evento fondandosi su una semplice chiamata (con o senza preavviso) e sono state già verificate sul campo essendo anteriori alla redazione del presente Piano. Ulteriori subprocedure possono essere testate ed aggiunte in base alle esigenze.

TIPOLOGIA	SICCITÀ	INQUINAMENTO ACCIDENTALE
	Prevedibile	Imprevedibile
Caratteristiche	Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali, quali sismi, inondazioni, dissesti idrogeologici, periodi siccitosi, e/o incidentali, quali lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nel corpo idrico di approvvigionamento.	
Generatori di Rischio	<ul style="list-style-type: none"> Ambientali (siccità) 	<ul style="list-style-type: none"> Antropici (inquinamento)
Precursori d'evento	<ul style="list-style-type: none"> Prolungata assenza di precipitazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Non esistono precursori d'evento

MAPPATURA DEL RISCHIO

Zone interessate	L'intero territorio comunale può essere interessato dal rischio idropotabile legato ad una condizione di prolungata siccità, mentre per quanto riguarda il rischio legato all'inquinamento delle fonti di approvvigionamento la zona maggiormente soggetta è la porzione pianeggiante.
Fonti di approvvigionamento	Fonti di approvvigionamento totali = Sorgenti = Pozzi =
Pericolosità	Pericolo di inquinamento della fonte di approvvigionamento di acqua potabile legato alla presenza di industrie, allevamenti, serbatoi interrati di carburante.
Vulnerabilità	Elevata, relativamente alla zona pianeggiante. In particolare, a causa della vicinanza di allevamenti o impianti di distribuzione carburanti, i punti più vulnerabili all'inquinamento risultano essere:
Rischio	Basso

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 5			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO IDROPOTABILE	pag. 2		

NORME GENERALI DI AUTOPROTEZIONE

Zone interessate	<p>Le norme generali di autoprotezione per il rischio idropotabile sono sostanzialmente legate all'uso del buon senso; nei casi di emergenza, così come durante i periodi di normalità, è indispensabile far nascere nella popolazione la cultura del "razionale utilizzo dell'acqua" evitando qualsiasi forma di spreco. Ciò è possibile modificando qualche piccola abitudine quotidiana, come ad esempio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno 2) Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ti lavi i denti 3) Quando ti fai la doccia e ti stai insaponando, l'acqua non ti serve quindi chiudila 4) Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspetta di farle funzionare a pieno carico 5) Incanala e raccogli in botti o cisterne l'acqua piovana e usala per annaffiare piante e giardino 6) L'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa <p>Controlla periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto</p>
Fonti di approvvigionamento	<p>Fonti di approvvigionamento totali = 17 Sorgenti = 0 Serbatoi = 17</p>
Pericolosità	<p>Scarso pericolo di inquinamento della fonte di approvvigionamento di acqua potabile</p>
Vulnerabilità	
Rischio	<p>Basso</p>

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 6				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. 1	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente	Non prevedibile	Attenzione Al verificarsi di un incidente viene allertata la Polizia locale o il sistema di Protezione Civile
		Preallarme Le condizioni all'intorno della zona peggiorano, viene predisposto il sistema di monitoraggio dei danni e il preallarme del sistema di PC
		Allarme L'incidente ha provocato danni, il sistema di PC è attivato, vengono coordinate le operazioni sotto la direzione del Responsabile del gruppo di supporto dei VVFF o Prefettura (se attivato) nonché tutte le funzioni necessarie al superamento dell'emergenza.

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

- Non appena pervenuta presso il centralino del comune la notizia di un incidente stradale, viene passata tempestivamente il comando di Polizia Locale, se non già contattato direttamente, il quale provvede ad assumere più notizie possibile sull'evento formulando alcune domande:

Domande primarie:

- "Ci sono delle persone incastrate e dei feriti?"
- "Numero e tipo di veicoli coinvolti?"
- "Località, indirizzo."
- "Che sostanze trasporta?"
- "Numero di telefono richiedente?"
- "Dove si trova?"

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 6			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. 2

Domande secondarie:

- “Esce del fumo dai veicoli?”
- “Tipo alimentazione veicolo?”
- “Parlo con il proprietario?”
- “Nota delle perdite e odore di carburante?”
- “L'area e i veicoli sono facilmente raggiungibili ?”
- “Nota qualcosa di inusuale?”
- “Ha già informato altri enti?”

► Enti da allertare:

- 118, CARABINIERI, Polizia Stradale, VV.F.
- Ente proprietario della strada: Società autostrade, ANAS, Veneto Strade, Provincia, in certi casi la Prefettura, società private con mezzi idonei.

► A questo punto si provvede ad inviare una pattuglia in loco per le verifiche del caso.

Qualora l'incidente si presenti di particolare gravità (DIPERSIONE SOSTANZE INQUINANTI E/O PARALISI DELLA VIABILITA' COMUNALE), richiedendo l'ausilio di ulteriore personale di polizia e/o tecnico, viene informato il responsabile del servizio protezione civile o il referente comunale, per un'eventuale attivazione del sistema di emergenza.

► Tenere informato il sindaco e/o assessore delegato e/o responsabile del servizio di protezione civile

Sicurezza generale

- Interdizione della zona dell'incidente
- Mantenere libera l'area da personale estraneo al soccorso, soprattutto in caso di incendio e soprattutto presenza di alimentazione a gas.
- Segnalare la presenza di ostacoli sulla carreggiata.

► Il Sindaco dopo essere venuto a conoscenza dell'evento valuta con il supporto del responsabile del servizio di protezione civile le eventuali azioni di vigilanza, informando il personale della struttura comunale di protezione civile e del volontariato ed invia personale sul posto per la ricognizione.

IN CASO DI INCIDENTE DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE:

(SULLA SCORTA DI QUANTO INDICATO DALLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N° 1636 DEL 2 MAGGIO 2006, EMANATA DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE)

Non appena pervenuta presso il Comune la notizia di un incidente stradale con coinvolgimento di un TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE, viene passata tempestivamente al comando di Polizia Locale, se non contattato direttamente, il quale provvede ad assumere più notizie possibile sull'evento:

Domande primarie:

- Numero di telefono richiedente.
- Presenza di feriti od intrappolati.
- Numero e tipo (auto, camion, autobus, etc.) dei veicoli coinvolti.
- Luogo dell'incidente.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 6			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. 3

- Tipo sostanze trasportate (es. numeri sulle tabelle arancio per le cisterne).
- Dove ritrova chi chiama

Domande secondarie:

- Esce del fumo dai veicoli?
- Tipo alimentazione veicolo?
- Parlo con il proprietario?
- Nota delle perdite e odore di carburante?
- L'area e i veicoli sono facilmente raggiungibili ?
- Nota qualcosa di inusuale?
- Ha già informato altri enti?

La segnalazione e le informazioni raccolte vengono trasmesse agli enti preposti al soccorso.

Enti da allertare:

- 118 (se vi sono o si presume vi siano, feriti)
- CC, Polizia Stradale, VV.F.
- Ente proprietario o gestore della strada: Società autostrade, ANAS, Veneto Strade, Vi.abilità)

► A questo punto si provvede ad **inviare** una pattuglia in loco per le verifiche del caso e per garantire la sicurezza generale:

- Interdizione della zona dell'incidente;
- Mantenere libera l'area da personale estraneo al soccorso, soprattutto in caso di incendio o, maggiormente, se si sospetta la presenza di alimentazione a gas.
- Segnalare la presenza di ostacoli sulla carreggiata.

Fase 2: Preallarme

► Il Responsabile del servizio di protezione civile o il referente comunale, informato dell'evolversi della situazione, informa il Sindaco, con il quale decide se allertare il sistema comunale.

I criteri di valutazione dell'evento si devono basare principalmente su alcuni elementi caratterizzanti l'evento quali:

- POSIZIONE DELL'EVENTO, se su strada comunale di scarso rilievo o su arterie statali, di grande comunicazione, provinciali e se al di fuori o all'interno di centri urbani,
- PRESENZA DI MORTI O FERITI E DI RISCHIO IMMINENTE per altre persone coinvolte o per abitanti del posto
- INTERRUZIONE TOTALE DELLA VIABILITA', qualora l'evento comporti deviazioni totali del traffico, l'organizzazione di cancelli ed informazioni agli utenti della strada,

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 6			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE	pag. 4		

- PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE, quali materiali chimici, carburanti, materiali esplosivi, che prevedano l'evacuazione di popolazione.

► Una volta accertate le dimensioni dell'evento, il sindaco se necessario, allerta le strutture comunali e di volontariato, che dovranno risultare pronte ad intervenire.

IL SINDACO ALLERTA LE FUNZIONI DI SUPPORTO NECESSARIE COC:

- F.S. 1: UFFICIO TECNICO- RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE
- F.S. 3: VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
- F.S. 6: SE NECESSARIO UFFICIO ANAGRAFE
- F.S. 2: SE NECESSARIO ASL E VETERINARIO

Il Sindaco e/o assessore delegato e/o responsabile del servizio comunale di protezione civile:

- assicura la reperibilità dei componenti del coc
- tiene informate la prefettura, la provincia e la regione
- Valutata la situazione passare alla fase di allarme o far rientrare l'evento, nelle normali procedure
- Una volta accertate le dimensioni dell'evento, il sindaco se necessario, allerta le strutture comunali e di volontariato, che dovranno risultare pronte ad intervenire.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco coordina il COC, convocato in seduta permanente, in collaborazione con il Responsabile del Servizio, la Prefettura, la Provincia, la Regione, le attività di soccorso con particolare attenzione alle seguenti attività:

- attivazione viabilità alternativa e ordine pubblico;
- attivazione sistemi di comunicazione per informazioni sulla viabilità alternativa (radio, mezzi pubblici,..)
- assistenza persone, animali coinvolti (serv. sociali, volontariato):
- assistenza psicologica coinvolti (S.S.N., liberi professionisti)
- assistenza altri automobilisti (generi di conforto, viveri, ricovero notte)
- attivazione sistemi d'informazioni per parenti dei coinvolti
- ripristino viabilità stradale (carrichi attrezzi, gru)
- Se necessario, valutata la situazione (caso di versamento di sostanze pericolose) il sindaco predispone l'intervento d'evacuazione d'aree abitate, e successiva accoglienza, nei centri d'accoglienza individuati nella fase precedente.
- Favorisce il ritorno alla normalità, lo sgombero della carreggiata e la bonifica, se necessaria, dei luoghi.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 6				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. 5	

IN CASO DI INCIDENTE DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE:

(SULLA SCORTA DI QUANTO INDICATO DALLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N° 1636 DEL 2 MAGGIO 2006, EMANATA DAL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE)

► Per tutte le fasi, informative ed operative sul disastro, coordinarsi obbligatoriamente con il DTS (responsabile sul campo dei VV.F) e l'A.R.P.A.V per gli aspetti tecnici!

► Il Sindaco, sulla scorta delle indicazioni del D.T.S. ed in concerto con il R.O.C., valutata la situazione ed i rischi conseguenti:

► Accertato che l'evento ha assunto caratteri straordinari, valutati in base agli elementi principali, visti in fase di allarme configurandosi come:

- POSIZIONE DELL'EVENTO: l'incidente si è verificato su arterie principali, di competenza territoriale, oppure su provinciali di attraversamento di centri urbani;
- PRESENZA DI MORTI O FERITI E/O DI RISCHIO IMMIMENTE valutato effettivo, per altre persone coinvolte e/o per gli abitanti del posto;
- INTERRUZIONE TOTALE DELLA VIABILITA': l'evento comporta deviazioni totali del traffico, pertanto occorre organizzare cancelli di deviazione su altre strade alternative, in coordinamento con gli enti proprietari delle strade, attuando un servizio informazioni agli organi d'informazioni predisposti indirizzate agli utenti della strada;
- PRESENZA DI MERCI PERICOLOSE, in caso di materiali chimici, carburanti, materiali esplosivi, magari con presenza di fiamme, prevedere l'evacuazione degli utenti bloccati nell'incidente e nelle code, in prossimità dell'evento, ma anche la popolazione residente, prevedendo l'attivazione di centri di smistamento ed accoglienza predisposti nel piano, ritenuti più idonei per vicinanza o per capacità e caratteristiche di immediatezza d'utilizzo (scuole o edifici pubblici catalogati nelle strutture ed entità nel piano);

► CONVOCA IL C.O.C. CON LE FUNZIONI DI SUPPORTO RITENUTE NECESSARIE, tra quelle previste, per attivare e coordinare gli interventi di soccorso:

- F.S. 1 Tecnica scientifica / Pianificazione
- F.. 2 Sanità / Assistenza sociale
- F.S.3 Volontariato
- F.S.4 Materiali e mezzi
- F.S. 5 Servizi essenziali ed attività scolastica
- F.S. 6 Censimento danni, persone e cose
- F.S. 7 Strutture operative locali
- F.S. 8 Telecomunicazioni
- F.S. 9 Assistenza alla popolazione

► ATTIVA LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DEL VOLONTARIATO per provvedere alle attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 6				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO INCIDENTE TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			pag. 6	

" distribuzione di generi di conforto;

" assistenza psicologica alle vittime (S.S.N., liberi professionisti);

" organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;

" informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte (attivazione sistemi e strutture d'informazioni per parenti dei coinvolti), sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;

" coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;

" gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media (attivazione sistemi di comunicazione per informazioni sulla viabilità alternativa);

" vigilanza igienico - sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali;

► se necessario (es. caso di versamento di sostanze pericolose), su indicazioni del D.T.S., PREDISPONE L'EVACUAZIONE DELLE AREE ABITATE E LE NECESSARIE E CONSEGUENTI ATTIVITÀ DI SUPPORTO, SOSTEGNO ED ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE SFOLLATA, nei centri d'accoglienza previsti.

► FAVORISCE IL RITORNO ALLA NORMALITÀ, LO SGOMBERO DELLA CARREGGIATA E LA BONIFICA, SE NECESSARIA, DEI LUOGHI.

► DECRETA LA FINE EMERGENZA sulla scorta delle valutazioni del D.T.S. e di concerto con il Comitato Comunale di Protezione Civile, quando ritenuto opportuno.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 7				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO			pag. 1	

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incendio boschivo	Non prevedibile	Attenzione Al verificarsi della situazione di massima pericolosità per gli incendi boschivi, decretata dalla Regione Veneto, su avviso emanato dalla prefettura viene attivato il sistema di monitoraggio della situazione
		Preallarme Le condizioni di pericolosità peggiorano o si verificano incendi limitrofi, su avviso delle strutture competenti viene predisposto il preallarme del sistema di PC e il monitoraggio dei singoli eventi
		Allarme Accertato l'evento, il sistema di PC è attivato, vengono coordinate le operazioni sotto la direzione del Responsabile della struttura che segue le operazioni di spegnimento (VVFF o Prefettura) nonché tutte le funzioni necessarie al superamento dell'emergenza.

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

- La fase di attenzione è stabilita dall'Amministrazione Regionale che decreta lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi con apposito decreto del Dirigente Regionale della Direzione Foreste ed Economia Montana della Regione del Veneto.

Tale Decreto viene inviato a tutti gli enti provinciali preposti tra cui la Prefettura. E' compito della Prefettura emanare apposita circolare indirizzata a tutti i Comuni ed alle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

- il Sindaco vigila, mediante gli atti idonei, affinché non si verifichino comportamenti che favoriscano l'innesco e la propagazione dell'incendio.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 7				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO			pag. 2	

► In particolare il Sindaco può emanare delle ordinanze che vietino l'accensione di fuochi e/o l'abbruciamento di residui vegetali nelle zone limitrofe ai boschi, compreso il lancio di fuochi d'artificio o altri dispositivi simili.

Fase 2: Preallarme

► in fase di massima pericolosità di incendio boschivo il Servizio Forestale Regionale allerta le strutture competenti per lo spegnimento degli incendi.

► Le Associazioni di Volontariato convenzionate vengono allertate direttamente dal Servizio Forestale Regionale e se necessario vengono organizzati turni di reperibilità e attività di monitoraggio e avvistamento nelle zone ritenute più a rischio dal Piano Regionale Antincendi Boschivi.

► Il Sindaco preallerta la struttura comunale di Protezione Civile.

(si ricorda che in caso di rilevamento di un incendio e' necessario contattare gli enti competenti che dovranno coordinare gli interventi.)

► La struttura ha competenze per quanto riguarda la salvaguardia della popolazione e deve intervenire nel caso sia necessario organizzare una evacuazione della popolazione e la relativa assistenza.

Il Sindaco:

► emana ordinanza di evacuazione e assicura, mediante il COC, l'assistenza alla popolazione.

► deve interfacciarsi continuamente con gli enti responsabili del servizio operativo di spegnimento e rendersi disponibile, se necessario, per eventuali informazioni possedute dagli uffici comunali o presenti nel Piano di Protezione Civile comunale sempre mediate il COC (Centro Operativo Comunale).

Fase 3: Allarme

Il Sindaco

► si accerta dell'entità dell'incendio e verifica che l'evento non assuma proporzioni tali da minare la pubblica incolumità, prevedendo la possibilità di evacuazione di abitazioni o strutture vicine all'incendio, attuando tutte le procedure necessarie.

► valutata la situazione se necessario il sindaco, opportunamente consigliato dal Responsabile Comunale del Servizio di Protezione Civile o dal Direttore delle Operazioni di spegnimento, che può essere personale del Servizio Forestale Regionale o dei Vigili del Fuoco, convoca e insedia il COC per coordinare le attività di competenza del Comune in caso di emergenza.

strutture coinvolte all'interno del coc:

- sindaco e /o assessore delegato
- responsabile comunale del servizio di protezione civile
- ufficio tecnico
- ufficio anagrafe
- polizia municipale

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 7			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO	pag. 3		

- asl- servizi sanitari
- associazione di volontariato di protezione civile (se presente convenzione comunale) o squadra comunale di protezione civile volontari.
- carabinieri

Nel caso l'incendio o il fumo interessino edifici e abitazioni, il sindaco:

- ▶ provvedere a mettere in sicurezza la popolazione mediante evacuazioni
- ▶ predisporre ed attrezzare le aree o strutture di accoglienza e assistenza
- ▶ attua deviazioni traffico e controllo viabilità
- ▶ attiva le strutture tecniche per il rilevamento di eventuali elementi dannosi o nocivi (ARPAV o VV.F.) dopo l'incendio
- ▶ assistenza diretta alla popolazione evacuata
- ▶ si attiva la sala stampa, con il compito di fornire dati e informazioni ai mass-media.

Norme generali di Autoprotezione

È buona norma:

- Se fumi, non gettare cicche o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o in treno
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito
- Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare il fuoco

Se siete circondati dal fuoco

- Cercate una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua
- Allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento
- Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio
- Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile
- Cospargersi d'acqua o coprirsi di terra
- Prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca
- Se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentate di recuperare auto, moto, tende o quanto vi avete lasciato dietro. La vita vale di più di qualsiasi oggetto
- Segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione
- Non abbandonare l'automobile, chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalate la vostra posizione con il clacson e con i fari
- Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura
- Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme

Se si avvista un incendio, telefonare ai seguenti numeri:

- 1515 Corpo Forestale dello Stato
- 115 Vigili del Fuoco
- 112 Carabinieri
- 113 Polizia di Stato

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 8			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO IDROGEOLOGICO	pag. 1		

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 4: Volontariato
	F.S. 5: Risorse Mezzi e Materiali
	F.S.10: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 7: Telecomunicazioni
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 8: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
	F.S. 9: Censimento Danni a persone e cose
	F.S.13: Assistenza alla Popolazione

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 8

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

pag. 2

F.S. 1		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
		FASE	AZIONE
TECNICA E PIANIFICAZIONE	Attenzione		
	Preallarme		<ul style="list-style-type: none"> Propone gli interventi utili per mitigare o annullare i rischi (sistemazione argini fluviali, collettori di bonifica, ecc) Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio Raccoglie e fornisce la cartografia necessaria
	Allarme		<ul style="list-style-type: none"> Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla <i>Funzione 7: Strutture Operative Locali e Viabilità</i>

F.S. 2		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
		FASE	AZIONE
SANITA' ASS. SOCIALE	Attenzione		<ul style="list-style-type: none">
	Preallarme		<ul style="list-style-type: none"> Verifica la presenza di inabili e persone non autosufficienti che vivono nel Comune e che necessitano di aiuto Si informa presso gli ospedali per avere la situazione delle disponibilità di posti letto
	Allarme		<ul style="list-style-type: none"> Coordina l'attività d'intervento delle strutture sanitarie e delle associazioni di volontariato a carattere sanitario Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili Verificata la presenza di inabili tra la popolazione colpita, provvede al loro aiuto o evacuazione

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 8

Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

pag. 3

F.S. 4		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
VOLONTARIATO	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Si coordina con il referente di supporto per l'impiego dei volontari	
	Allarme	○ Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari ○ Predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. ○ Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità e provvedendo al loro alloggiamento coordinandosi con la <i>Funzione 9: Assistenza alla Popolazione</i>	

F.S. 5		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	
RISORSE MEZZI E MATERIALI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○ Verifica lo stato del magazzino comunale, accertandosi della disponibilità e della funzionalità dei mezzi e dei materiali ○ Esegue i lavori di allestimento delle aree individuate per la sistemazione di roulotte, containers e tende ○ Organizza squadre di operai comunali per interventi di somma urgenza e di ripristino ○ Valuta la quantità ed il tipo di risorse umane operative-tecniche-amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza in coordinazione con il referente delle attività di protezione civile	
	Allarme	○ Tiene i rapporti con la Regione e la Prefettura per la richiesta dei materiali in accordo con la <i>Funzione 1: Tecnica e Pianificazione</i> ○ Aggiorna l'elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo ○ Registra l'importo delle spese sostenute dal Comune per incarichi a ditte esterne e acquisto di materiale utile	

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 8

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

pag. 4

F.S. 8		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
SERVIZI ESSENZIALI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	○	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si occupa dell'eventuale ripristino di infrastrutture a rete dei servizi essenziali danneggiati (acqua, luce, gas, fognatura), e dell'installazione dei collegamenti con le reti principali nelle aree di emergenza. ○ In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, si adopera per rendere possibile lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi. 	

F.S. 9		DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	
CENSIMENTO DANNI	FASE	AZIONE	
	Attenzione	○	
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantiene i contatti con gli organi scientifici (Università, Ordini professionali) per un loro eventuale intervento 	
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con <i>Assistenza Sociale</i> e <i>Volontariato</i> per la stima del numero di persone coinvolte ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi <i>N.B.: I sopralluoghi, saranno finalizzati alla compilazione di schede di rilevamento, che dovranno contenere informazioni riguardanti la proprietà dell'immobile, l'ubicazione (rif. catastale) ed il tipo di danno riportato. Sulla base delle schede prodotte saranno programmati gli interventi per il superamento dell'emergenza</i> ○ Predisporre i provvedimenti amministrativi per garantire la pubblica e privata incolumità 	

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 8

Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

pag. 5

F.S.10		DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE
STRUTTURE OPERATIVE	FASE	AZIONE
	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ○
	Preallarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Mantiene i contatti con la Prefettura ○ Si attiva per un'eventuale informazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (V.V.F., Polizia Locale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una ricognizione subito dopo l'evento con l'aiuto di eventuale personale dislocato in sedi periferiche, per verificare l'entità dell'evento ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentarne il traffico in entrata e in uscita ○ Aggiorna giornalmente la situazione sulle forze che stanno lavorando e sugli interventi realizzati durante la giornata ○ Predisporre il servizio di antisciacallaggio nelle zone evacuate ○ Garantisce il contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia ○ Individua i punti critici del sistema viario e predisporre gli interventi necessari al ripristino della viabilità ○ Predisporre la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili; ○ Si occupa di diffondere l'ordine di evacuazione alla popolazione tramite altoparlanti sulle autovetture della Protezione Civile

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 8

Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

pag. 6

F.S. 7

DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE

TELECOMUNICAZIONI	FASE	AZIONE
	Attenzione	○
	Preallarme	○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Il coordinatore di questa funzione deve, di concerto con il responsabile territoriale del Servizio Rete Telefonica, il responsabile provinciale P.T., organizzare una rete di telecomunicazioni efficiente anche in caso di calamità ○ Garantisce i contatti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa

F.S.13

DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	FASE	AZIONE
	Attenzione	○
	Preallarme	○ Approntamento delle aree di accoglienza
	Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede, in accordo con il <i>Volontariato</i> al vettovagliamento della popolazione subito dopo l'evento ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero; ○ Raccoglie le domande di posti letto, vestiario o altro materiale utile ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Gestisce i posti letto nei campi e negli alberghi

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 8

Compilato il: DIC 2021

Aggiornato al:

RISCHIO IDROGEOLOGICO

pag. 7

SISTEMA DI ALLERTA

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Frana	Previsto	Attenzione Deformazione mure di contenimento e rete stradale, inclinazione o spostamento piante
		Preallarme Accentuazione fenomeni rilevati e/o peggioramento condizioni meteo
		Allarme Peggioramento fenomeni rilevati e protrarsi di condizioni meteo avverse.

MODELLO DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Fase 1: Attenzione

- Il *Referente Comunale* valuta eventuali azioni di vigilanza.

Fase 2: Preallarme

Il *Sindaco*, deve:

- Preallertare e attivare la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il C.O.C.
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Diffondere le informazioni alla popolazione riguardo le norme di comportamento e l'eventuale evacuazione, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici
- Verificare la disponibilità e la funzionalità di Materiali e Mezzi avvisando gli operatori comunali e le eventuali ditte convenzionate, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*
- Mantenere i contatti con la Prefettura, per eventuali interventi urgenti

Compilatore:	PIANO OPERATIVO 8			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	RISCHIO IDROGEOLOGICO	pag. 8		

- Informare della situazione di Preallarme i gestori dei servizi essenziali, per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale successiva sospensione del servizio, avvalendosi della *Funzione 5: Servizi Essenziali*
- Provvedere alla predisposizione delle aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- Si attiva per un'eventuale indicazione alla popolazione degli itinerari di afflusso/deflusso, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

Fase 3: Allarme

Il Sindaco, deve:

- Completare l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto
- Mantenere i contatti con la Prefettura, avvalendosi della *Funzione 7: Strutture Operative e Viabilità*
- Mantenere sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della *Funzione 1: Tecnica e Pianificazione*
- Attivare le aree di emergenza, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse*
- In caso di pericolo, e su indicazione della Prefettura, diffondere le informazioni alla popolazione riguardo o comportamenti da attuarsi ed eventualmente invitandola ad allontanarsi spontaneamente dalle proprie abitazioni, mediante affissioni comunali in luoghi pubblici, comunicati radio e stampa e megafonia mobile.
- Attivare le procedure per l'impiego delle risorse, avvalendosi della *Funzione 4: Materiali, Mezzi e Risorse Umane*.
- Si accerta della possibilità di evacuazione delle persone non autosufficienti, avvalendosi della *Funzione 2: Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria*
- Ingiungere la cessazione delle lavorazioni e l'allontanamento immediato delle sostanze pericolose
- Su segnalazione della Prefettura, adotta provvedimenti e misure atti a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche tramite ordinanze contingibili ed urgenti e verbali di somma urgenza.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 9				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE			pag. 1	

COMPITI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni che devono essere attivate in previsione di un evento a rilevante impatto locale di importanza tale da attivare il servizio di Protezione Civile.

SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
AMMINISTRAZIONE COMUNALE	<ul style="list-style-type: none"> • Se si prevede massiccio afflusso di persone e/o situazioni di rischio, attiva il supporto da parte della propria struttura di protezione civile • Se il caso, richiede alla Regione l'attivazione di altre organizzazioni
SINDACO	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva la pianificazione comunale attraverso la redazione del Piano Operativo Grande Evento) • Convoca la COC temporanea • Valuta se richiedere alla Regione l'attivazione dei benefici ex Dpr 194/2001 • Definisce con il comitato organizzatore dell'evento i rischi e gli ambiti di intervento della struttura di protezione civile • Nomina il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di protezione civile presso il luogo di svolgimento della manifestazione
VOLONTARIATO (GRUPPO, ASSOCIAZIONI)	<ul style="list-style-type: none"> • Si mette a disposizione sotto la direzione del coordinatore designato, osservando eventuali procedure organizzative concordate negli ambiti di impiego
ROC/FUNZIONARIO INCARICATO	<ul style="list-style-type: none"> • Prende parte alla COC temporanea • Tiene i contatti con il comitato organizzatore dell'evento, qualora non diversamente indicato • Provvede alle attività logistiche e di segreteria (documenti, atti, accrediti, certificazioni, ecc)

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 9			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE		pag. 2	

MODELLO DI PIANO OPERATIVO EVENTO RILEVANTE

Vengono indicate le informazioni di massima da inserire nel Piano Operativo Grande Evento, documento da redigere ed approvare con Deliberazione di Giunta Comunale per gli eventi programmati.

IL PIANO OPERATIVO

1. Premessa

Il Piano operativo di Protezione Civile che, qualora necessario, si integra e completa con il Piano Sanitario, logistico ecc, rappresenta lo strumento a disposizione delle componenti del Centro Operativo Comunale per la gestione delle emergenze di protezione civile che si potrebbero presentare in occasione di particolari eventi richiedendo il concorso contemporaneo di strutture sanitarie, di ordine pubblico e di soccorso. Il suo scopo è quello di:

- identificare gli scenari in cui si possono generare emergenze durante lo svolgimento della manifestazione e come intervenire;
- pianificare una serie d'interventi di prevenzione atti ad annullare o mitigare gli effetti non desiderati;
- organizzare una struttura che possa raccogliere le informazioni e dare una risposta rapida in caso d'emergenza.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 9Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

**EVENTI A RILEVANTE
IMPATTO LOCALE**

pag. 3

2. Descrizione del sito oggetto della manifestazione

L'evento _____ si svolgerà presso _____

Le attività di intrattenimento avranno luogo presso _____

Le vie di fuga sono assicurate da _____

La manifestazione inizierà alle ore _____ del _____ e terminerà alle ore _____ del _____

3. Scenari di rischio associati alle tipologie d'emergenza

Lo scenario comune a quasi tutte le tipologie di emergenza durante le manifestazioni con grande afflusso di persone è il panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

Esso può interessare tutta la manifestazione o solo qualche area.

E' evidente che qualora si verifici un tale scenario risulta fondamentale isolare gli stati di panico così da evitare situazioni di panico collettivo fornendo alle persone tempestiva ed idonea informazione su quanto sta accadendo, su come si sta operando e sui comportamenti da adottare.

Inoltre è necessario che, presso le aree di maggiore assembramento vadano attentamente pianificate le vie di deflusso con direttrici verso l'esterno, identificandole in maniera chiara e assicurandone la libertà da ogni ostacolo.

L'area di assembramento principale è l'area _____

Le vie di esodo sono individuate in _____

Nelle aree d'assembramento è prevista la presenza delle Forze di Polizia Locale e della Protezione Civile (coadiuvante), col compito di controllare che le vie d'esodo restino

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 9				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE			pag. 4	

sgombre da qualsiasi ostacolo, di incanalare le persone nelle stesse e di fornire informazioni in caso d'emergenza.

Altro scenario comune alle emergenze sopra descritte è quello sanitario che può riguardare i partecipanti alla manifestazione (casi quindi più o meno isolati di malore per colpo di calore, stress fisico e psicologico ecc. o numeri consistenti di persone qualora si verificano eventi sismici, di incidente industriale o meteo eccezionalmente avversi).

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Caratteristica comune agli eventi sopra descritti è che si manifestano all'improvviso, non sono a priori quantificabili (possono assumere maggiore o minore rilevanza in relazione al numero delle persone interessate) e proprio per questo per essi non è possibile garantire una risposta basata su un rapporto ottimale tra persone coinvolte e mezzi da mettere a disposizione.

Conseguentemente la pianificazione va articolata su due direttrici principali:

- azioni di prevenzione e informazione.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche proprie della medicina dei disastri.

1. Attività di prevenzione

- Interruzione temporanea del traffico della via _____
- Presso i luoghi interessati dalla manifestazione saranno presenti gli agenti della PL coadiuvati da volontari di Protezione Civile
- La sorveglianza sanitaria è assicurata da _____
- L'area (o le aree) di emergenza individuata, come previsto nel Piano Comunale di PC, è l'area _____ ove eventualmente ricoverare i mezzi di

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE				
Comune di Colceresa				
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 9			
Compilato il: DIC 2021				
Aggiornato al:	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE		pag. 5	

soccorso e le persone coinvolte dall'emergenza in quanto struttura antisismica, coperta, accessibile all'interno anche dai mezzi di soccorso.

Monitoraggio delle condizioni meteo

Nei giorni precedenti si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dal Centro Funzionale Decentrato, per il giorno della manifestazione. In relazione alle previsioni, con riferimento, ai livelli di rischio definiti dalla Protezione Civile, vengono presi contatti con l'Organizzazione della manifestazione per gli opportuni dettagli.

2. Attività di informazione

Allo scopo di prevenire gli scenari descritti o di mitigarne gli effetti, qualora si scatenino, ricopre un ruolo fondamentale l'informazione che può essere svolta:

- preventivamente sfruttando molteplici canali informativi locali e online per diffondere notizie di pubblica utilità al fine di migliorare il comportamento collettivo, mettendo a conoscenza tutti i partecipanti di come è organizzato il circuito, dove sono ubicate le strutture assistenziali, i centri informativi, ecc.;
- durante la manifestazione garantendo idonee postazioni presidiate da volontari di Protezione Civile con compiti di informazione ai partecipanti e di monitoraggio ai fini della prevenzione di possibili situazioni di rischio. Il suddetto personale dovrà a sua volta essere stato idoneamente formato sulla logistica delle eventuali aree di raccolta e sulla gestione del panico.

3. Risorse di volontariato necessarie

- n. ____ volontari appartenenti al Gruppo/Associazione _____

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE					
Comune di Colceresa					
Compilatore:	PIANO OPERATIVO 9				
Compilato il: DIC 2021					
Aggiornato al:	EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE			pag. 6	

- n. ____ automezzi (tipo e funzione)

E' / NON E' prevista per i volontari l'applicazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/2001.

4. Altre componenti e strutture operative partecipanti

- N. ____ agenti della PL
- N. ____ personale paramedico
- N. ____ ambulanza del 118/Croce rossa/Associazione di PC

5. Catena di comando. Responsabilità e compiti

La gestione di un'emergenza consiste nell'attuare una serie d'azioni finalizzate a contenere danni a persone o cose ed a ripristinare condizioni di normalità il più velocemente possibile.

Quindi gestire l'emergenza significa, prima di tutto, gestire il momento tra il rilevamento dell'emergenza stessa e l'arrivo dei soccorsi strutturati, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone ed i beni presenti nella zona interessata dall'evento limitando al minimo le conseguenze negative che si potrebbero determinare.

La gestione può anche intendersi come l'attuazione di una serie d'azioni di prevenzione atti a mitigare fattori che potenzialmente potrebbero generare emergenza.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 9Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

**EVENTI A RILEVANTE
IMPATTO LOCALE**

pag. 7

Il Sindaco è autorità comunale di Protezione Civile e in caso di emergenza:

1. ASSUME la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza;
2. PROVVEDE a tutti gli interventi necessari;
3. INFORMA la Regione, la Provincia e la Prefettura delle situazioni emergenziali che interessano il proprio territorio;
4. CHIEDE l'intervento di altre Forze e Strutture;
5. SI AVVALE, per l'espletamento delle sue funzioni, del Centro Operativo Comunale "COC" attivato per l'evento.

PIANO COMUNALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di Colceresa

Compilatore:

PIANO OPERATIVO 9Compilato il: **DIC 2021**

Aggiornato al:

**EVENTI A RILEVANTE
IMPATTO LOCALE**

pag. 8

ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

UFFICIO DI RIFERIMENTO	FUNZIONI	NOME COGNOME TELEFONO RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA
SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE	Tecnica e pianificazione	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI – MANUTENZIONI	Servizi essenziali	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
SERVIZIO DI P.C. AFFARI GENERALI	Assistenza alla popolazione	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
POLIZIA MUNICIPALE	Circolazione viabilità e vigilanza	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
SERVIZI INFORMATIVI COMUNICAZIONE SUPPORTO ORGANI DI GOVERNO	Mass media ed informazione	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
VOLONTARI P.C.	Telecomunicazioni Volontariato	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
ENTE/ASSOCIAZIONE ORGANIZZATORE DELL'EVENTO		Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____
SOCCORSO MEDICO – PRIMO SOCCORSO - PIANO SANITARIO	Sanità, Assistenza sociale	Nome _____ Cognome _____ Telefono _____ Mobile _____ Altro _____



COMUNI DI MASON VICENTINO E MOLVENA



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

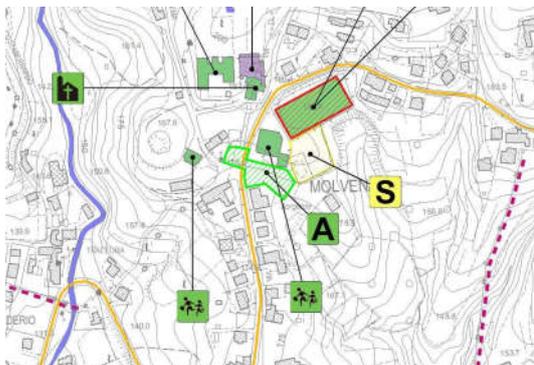
MONOGRAFIE AREE DI EMERGENZA



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Molvena Piazza degli Alpini



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

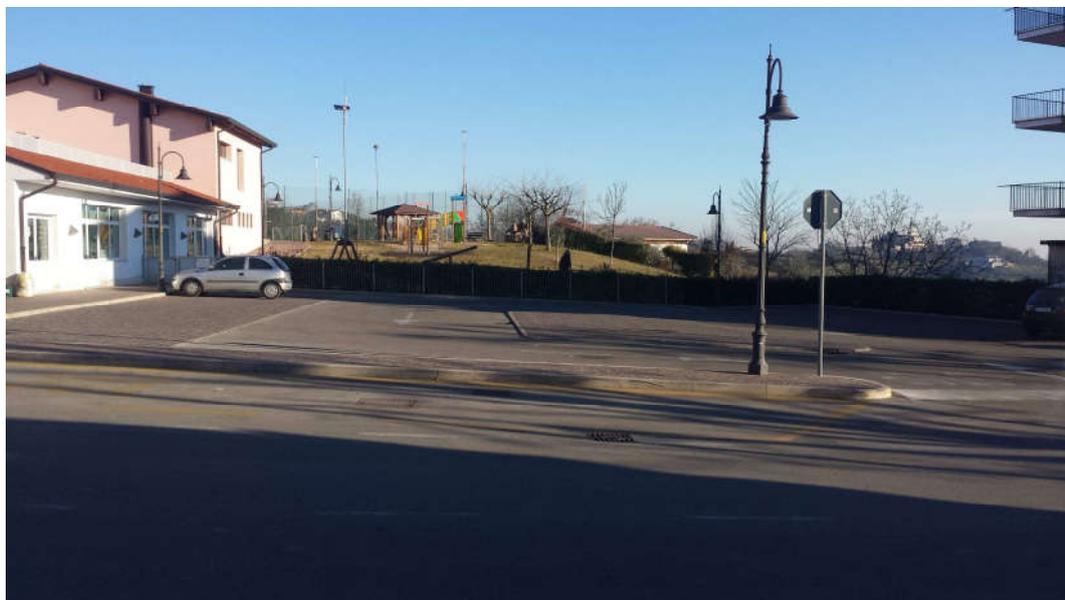
Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



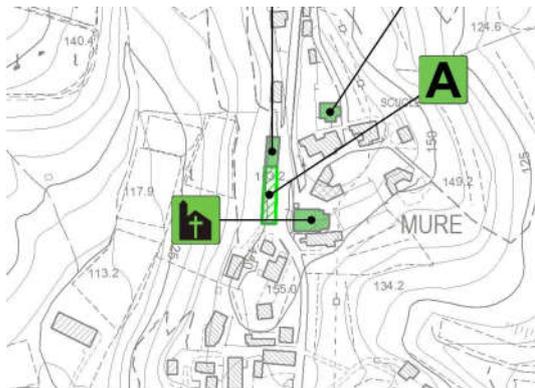
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Mure - Piazza Don Stefani



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



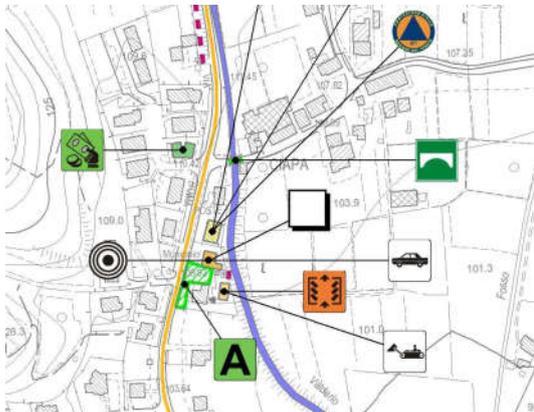
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Molvena Municipio



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta

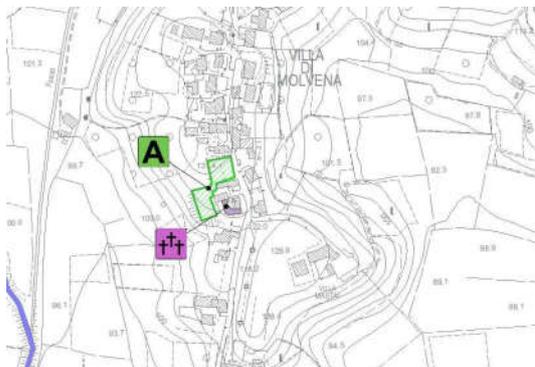


Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AREA DI ATTESA

Parceggio Via Villa



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



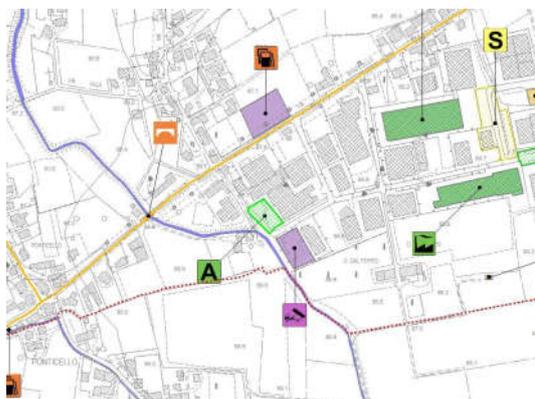
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Parceggio Ecocentro



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



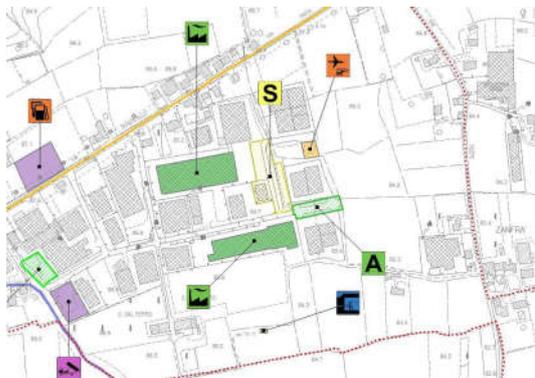
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Parcheggio Est Zona Industriale



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AREA DI ATTESA

Mason Centro



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Mason - Area verde Via Div. Julia



Indirizzo Mason, Via Div. Julia

Utilizzo Parco pubblico

Fondo Terra o prato

Proprietà Pubblica

Convenzione NO

Persone

Superficie Totale 4184

Superficie Coperta 0



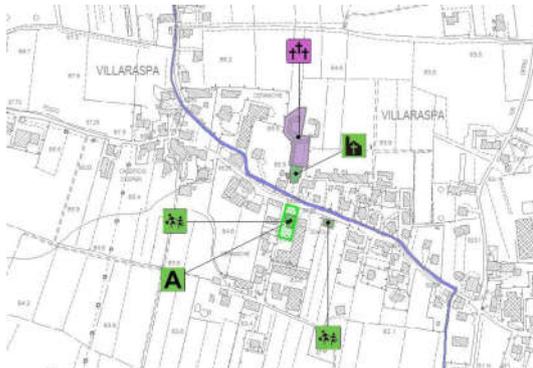
Note

Data aggiornamento 25/01/2010

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA

Villaraspas - Scuola Elementare



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Proprietà

Convenzione

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta



Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AREA DI ATTESA

Mason - Parcheggio Z.A.I.



Indirizzo Mason, Via dell'Artigianato

Utilizzo Parcheggio

Fondo Asfalto

Proprietà Pubblica

Convenzione NO

Persone

Superficie Totale

Superficie Coperta

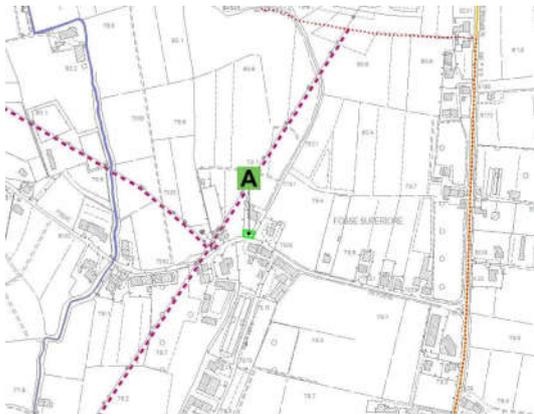


Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
AREA DI ATTESA

Mason - Via Fosse



Indirizzo Mason, Via Fosse

Utilizzo Parcheggio

Fondo Asfalto

Proprietà Pubblica

Convenzione NO

Persone

Superficie Totale 215

Superficie Coperta 0



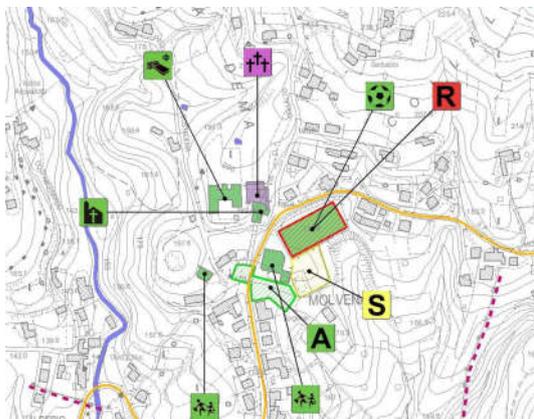
Note

Data aggiornamento 01/12/2016

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI AMMASSAMENTO

Molvena - Piastra Polivalente



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Morfologia

Accesso

Proprietà

Convenzione

Interventi

Superficie Totale

Superficie Coperta

Rete Elettrica SI **Rete Gas** NO **Rete Acqued.** SI **Rete Fognaria** NO



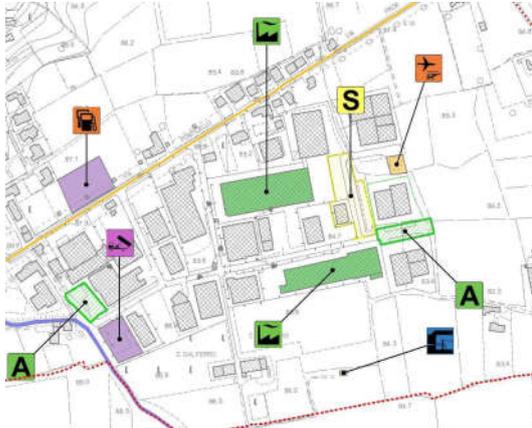
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI AMMASSAMENTO

Parcheggio Z.A.I.



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Morfologia

Accesso

Proprietà

Convenzione

Interventi

Superficie Totale

Superficie Coperta

Rete Elettrica SI **Rete Gas** NO **Rete Acqued.** SI **Rete Fognaria** NO



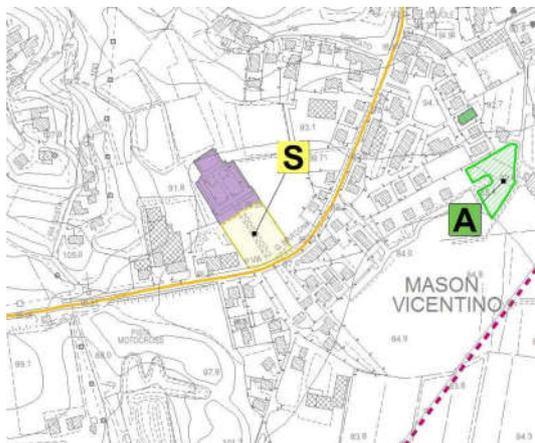
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI AMMASSAMENTO

Parcheggio Cimitero



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Morfologia

Accesso

Proprietà

Convenzione

Interventi

Superficie Totale

Superficie Coperta

Rete Elettrica SI Rete Gas NO Rete Acqued. SI Rete Fognaria NO



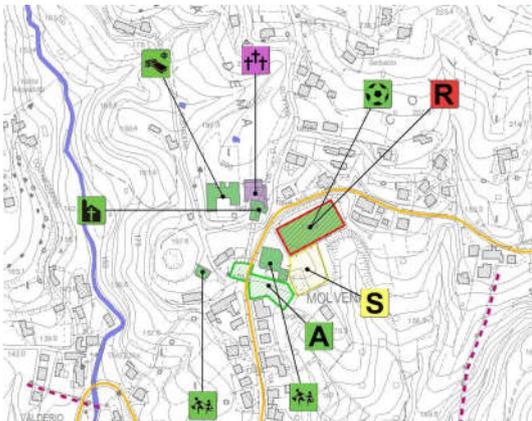
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI RICOVERO

Molvena - Campo Sportivo



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Morfologia

Accesso

Proprietà

Convenzione

Persone

Interventi

Superficie Totale

Superficie Coperta

Rete Elettrica **Rete Gas** **Rete Acqued.** **Rete Fognaria**



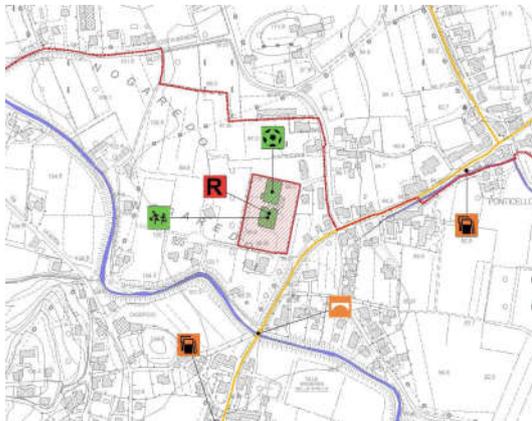
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI RICOVERO

Mason - Scuole Medie e Palestra Comunale



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Morfologia

Accesso

Proprietà

Convenzione

Persone

Interventi

Superficie Totale

Superficie Coperta

Rete Elettrica Rete Gas Rete Acqued. Rete Fognaria



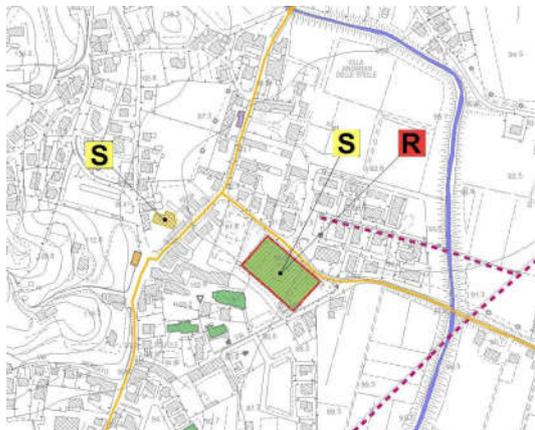
Note

Data aggiornamento

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AREA DI RICOVERO

Mason - Campo Sportivo



Indirizzo

Utilizzo

Fondo

Morfologia

Accesso

Proprietà

Convenzione

Persone

Interventi

Superficie Totale

Superficie Coperta

Rete Elettrica SI Rete Gas NO Rete Acqued. SI Rete Fognaria NO



Note

Data aggiornamento



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TAVOLA 1

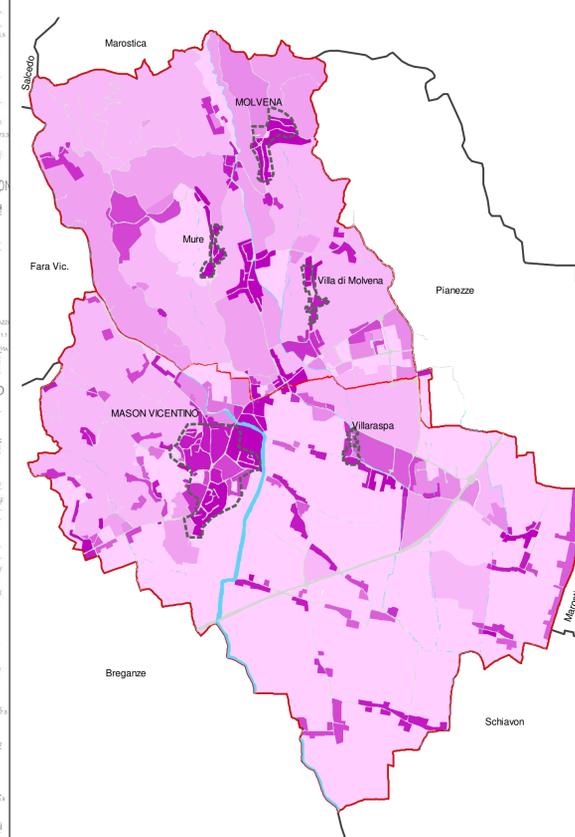
Scala 1 : 10.000

INQUADRAMENTO GENERALE ED INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Realizzazione grafica ed informatica
GEOMUNDI S.a.s. di Spagnolo Andrea & C.

LEGENDA

- Limiti amministrativi
- Edifici strategici**
 - Rimesaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Prot. Civile
 - Sedi amministrative comunali e di comunità montana
 - Edifici destinati ad attività di Prot. Civile comunali e di comunità montana e sale operative (C.C.S., C.O.M., C.O.C.)
- Opere infrastrutturali strategiche**
 - Aeroporti ed elporti
 - Opere di presa, regolazione e trattamento degli acquedotti
 - Rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione
- Strutture tattiche e sensibili**
 - Allevamenti zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità
 - Cimiteri
 - Stazioni di servizio e/o depositi di combustibili e bombole
 - Discariche e attività di smistamento rifiuti
- Scenari di rischio-Frane**
 - R1 - Rischio moderato
 - R2 - Rischio medio
 - R3 - Rischio elevato
 - R4 - Rischio molto elevato
- Edifici rilevanti**
 - Sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali
 - Case di cura per anziani e disabili
 - Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità
 - Chiese e locali di culto
 - Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità
 - Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private
 - Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre
 - Attrezzature - Defibrillatori
- Scenari di rischio-Alluvioni ed esondazioni**
 - R1 - Rischio moderato
 - R2 - Rischio medio
 - R3 - Rischio elevato
 - R4 - Rischio molto elevato
 - Zone di attenzione - esondabili
 - Aree fuori ambito intercomunale
- Viabilità
- Idrografia





PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TAVOLA 2

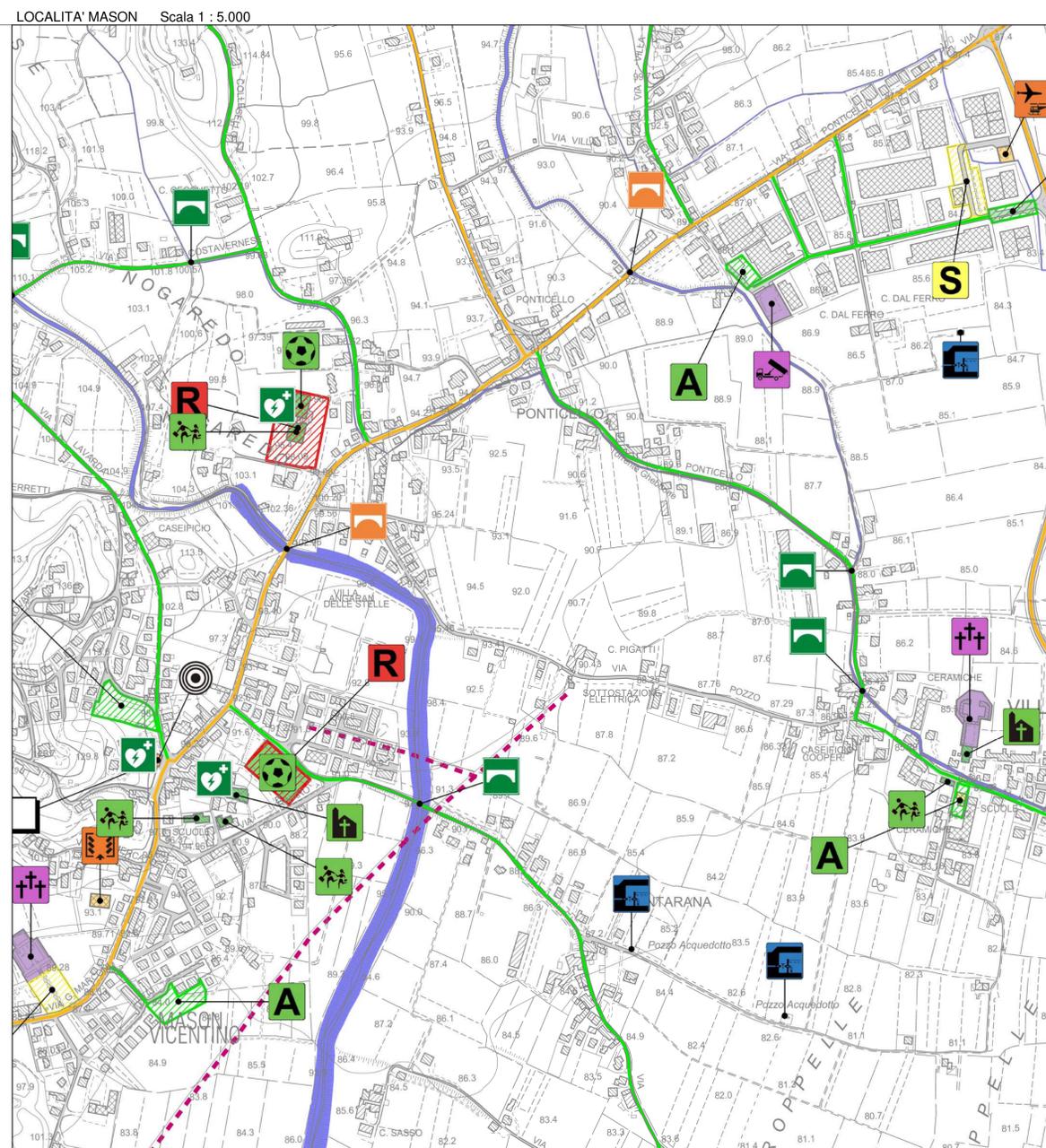
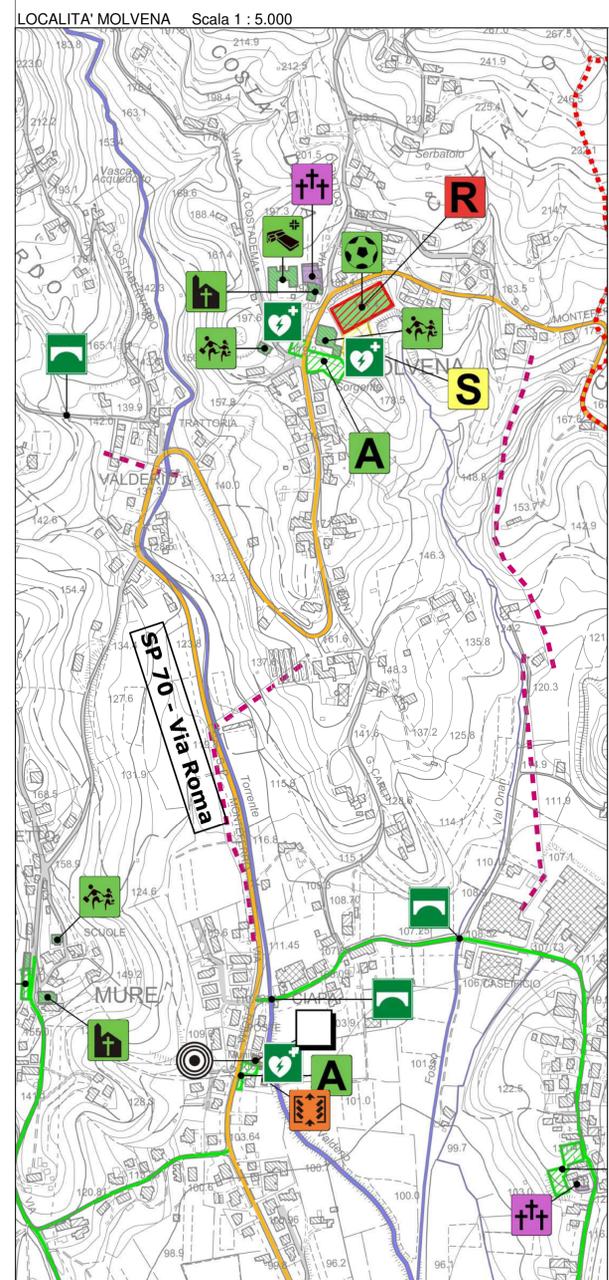
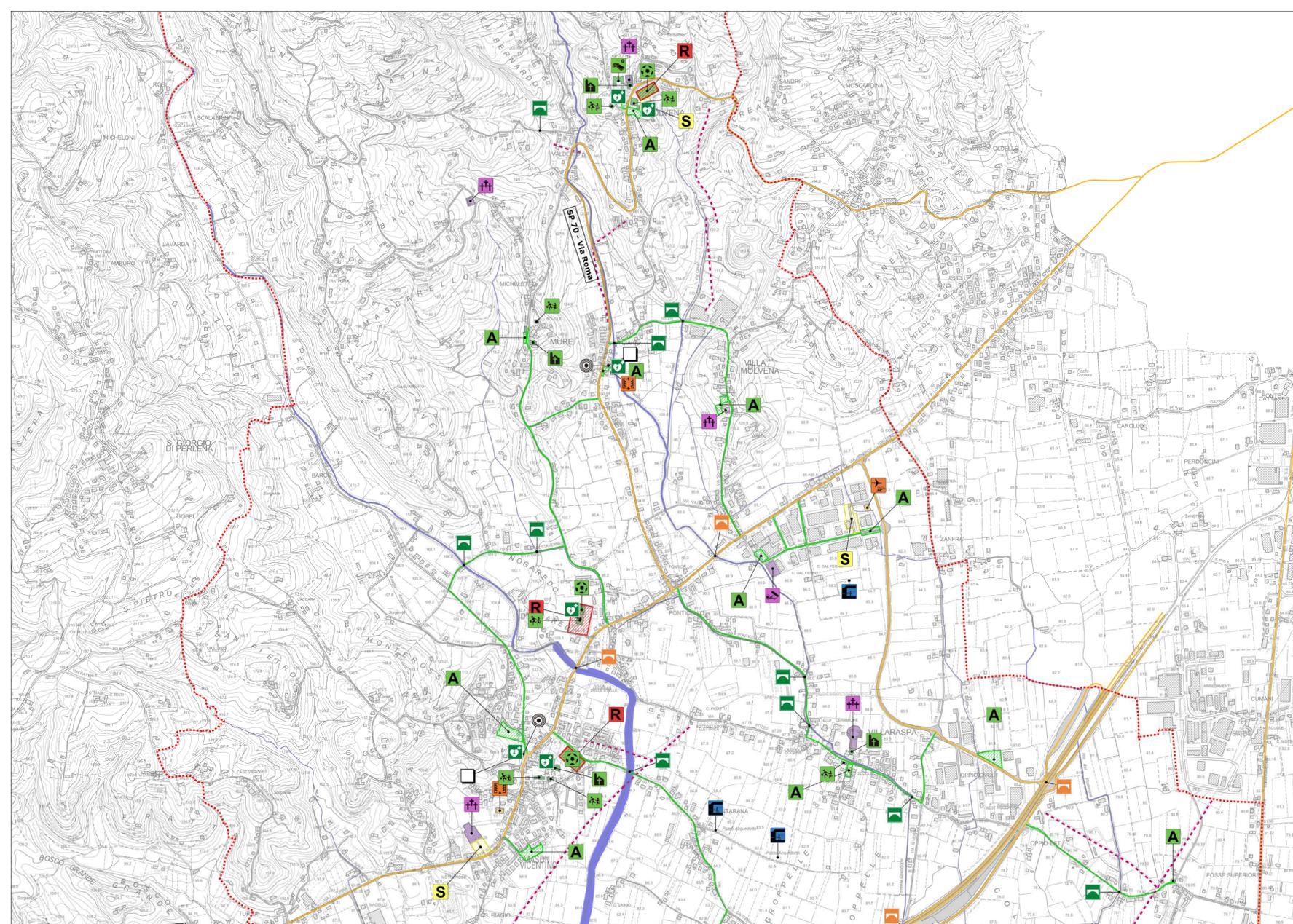
Scala 1 : 10.000

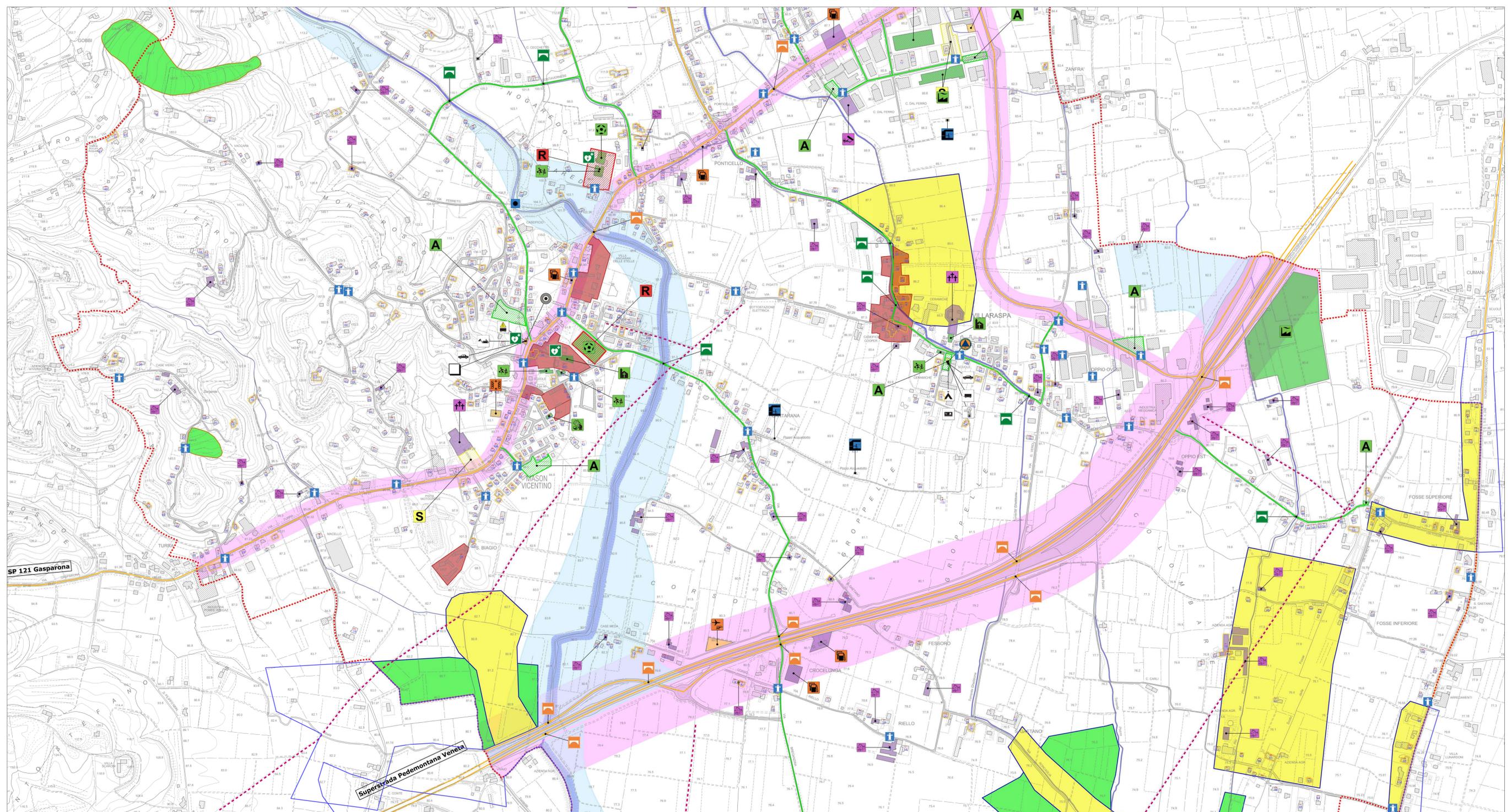
LOCALIZZAZIONE AREE DI EMERGENZA

Realizzazione grafica ed informatica GEOMUNDI S.a.s. di Spagnolo Andrea & C.

LEGENDA

- Limiti amministrativi
- Edifici strategici**
 - Rimessaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Prot. Civile
 - Sedi amministrative comunali e di comunità montana
 - Edifici destinati ad attività di Prot. Civile comunali e di comunità montana e sale operative (C.C.S., C.O.M., C.O.C.)
- Opere infrastrutturali strategiche**
 - Aeroporti ed eliporti
 - Opere di presa, regolazione e trattamento degli acquedotti
 - Reti di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione
- Strutture tattiche e sensibili**
 - Allevamenti zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità
 - Cimiteri
 - Stazioni di servizio e/o depositi di combustibili e bombe
 - Discariche e attività di smistamento rifiuti
- Edifici rilevanti**
 - Sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali
 - Case di cura per anziani e disabili
 - Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità
 - Chiese e locali di culto
 - Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità
 - Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private
 - Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre
- Aree di emergenza**
 - Arece di attesa
 - Arece di ricovero
 - Arece di ammassamento
- Risorse attive**
 - Organizzazioni di volontariato e gruppi comunali
 - Mezzi - Autoveicoli e motoveicoli
 - Attrezzature - Cisterne
 - Attrezzature - Fari
 - Aeroporti ed eliporti
 - Mezzi - Macchine operatrici
 - Attrezzature - Moduli prefabbricati
 - Attrezzature - Pompe
 - Mezzi - Rimorchi
 - Attrezzature - Tende
 - Attrezzature - Defibrillatori
- Opere infrastrutturali rilevanti**
 - Ponti e viadotti considerati "strategici"
 - Strade considerate "strategiche"
 - Ponti e viadotti su collegamenti viari non strategici
- Viabilità
- Idrografia






COMUNE DI COLCERESA **2021**

**PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE**

TAVOLA 3.1 **Scala 1 : 5.000**
SCENARI DI RISCHIO LOCALITA' MASON - VILLARASPA

LEGENDA	
	Limiti amministrativi
	Edifici strategici
	Rimessaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Prot. Civile
	Sedi amministrative comunali e di comunità montana
	Edifici destinati ad attività di Prot. Civile comunali e di comunità montana e sale operative (C.C.S., C.C.M., C.O.C.)
	Opere infrastrutturali strategiche
	Aeroporti ed elporti
	Reti di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione
	Ponti e viadotti considerati "strategici"
	Strade considerate "strategiche"
	Edifici rilevanti
	Sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali
	Casse di cura per anziani e disabili
	Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità
	Chiese e locali di culto
	Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità
	Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private
	Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre
	Opere infrastrutturali rilevanti
	Ponti e viadotti su collegamenti viari non strategici
	Idranti Suprasuolo
	Idranti sottosuolo
	Area di emergenza
	Area di attesa
	Area di ricovero
	Area di ammassamento
	Strutture tattiche e sensibili
	Allontanamento zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità
	Cimiteri
	Stazioni di servizio e/o depositi di combustibili e bombe
	Discariche e attività di smistamento rifiuti
	Viabilità
	Idrografia
	Risorse attive
	Organizzazioni di volontariato e gruppi comunali
	Mezzi - Autoveicoli e motocicli
	Attrezzature - Cisterne
	Attrezzature - Fari
	Aeroporti ed elporti
	Mezzi - Macchine operatrici
	Attrezzature - Moduli prefabbricati
	Attrezzature - Pompe
	Mezzi - Rimorchi
	Attrezzature - Tende
	Attrezzature - Delbrillatori

	Scenari di rischio-Alluvioni ed esondazioni		Scenari di rischio-Frane
	R1 - Rischio moderato		R1 - Rischio moderato
	R2 - Rischio medio		R2 - Rischio medio
	Zone di attenzione - esondazioni		Zone di attenzione - esondazioni
	Area fuori ambito intercomunale		Scenari di rischio sismico
	Scenari di rischio-Transporto Sostanze Pericolose		A - Muratura più vulnerabile
	Transiti < 15.000 annui		B - Muratura media



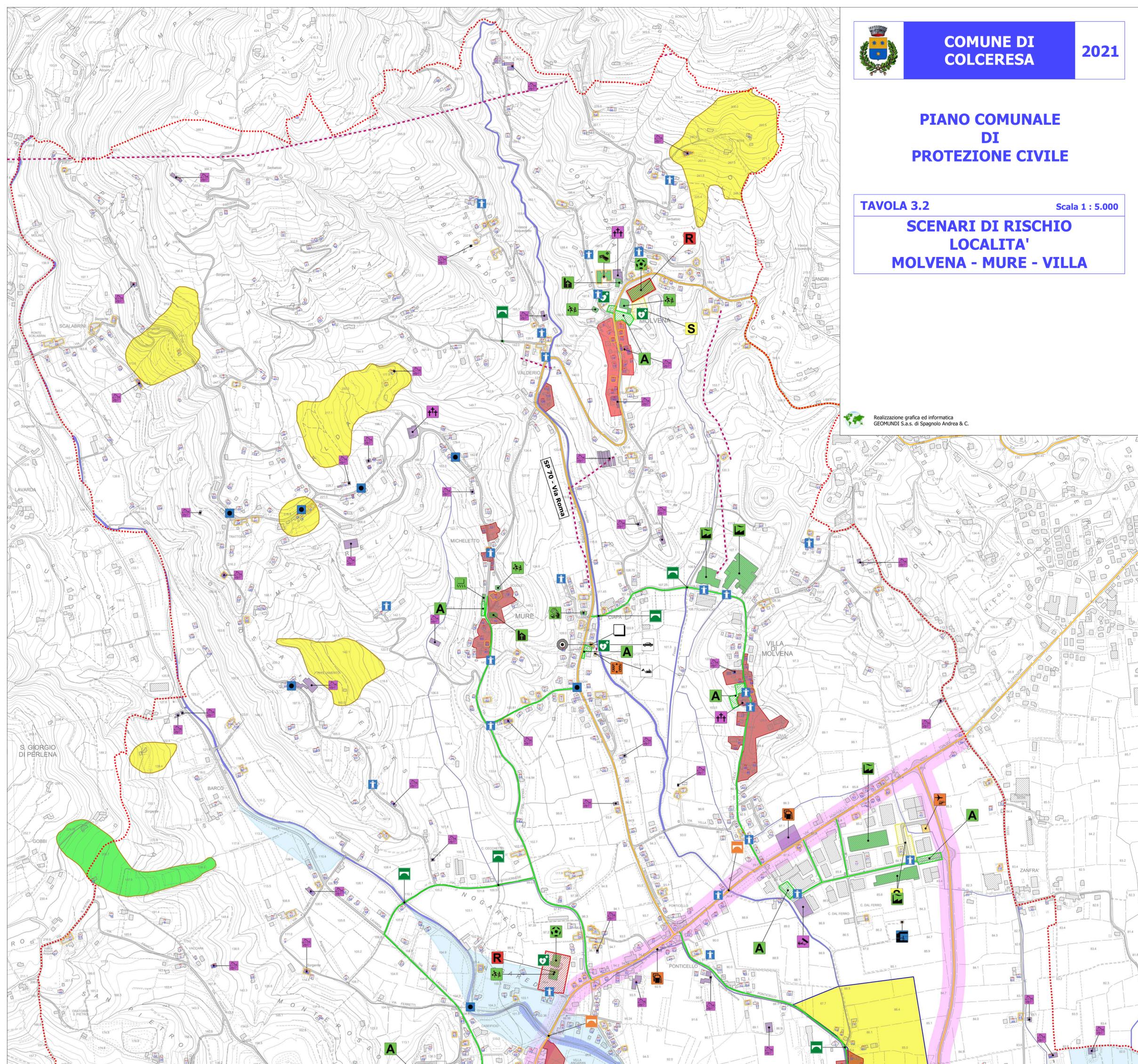
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TAVOLA 3.2

Scala 1 : 5.000

SCENARI DI RISCHIO LOCALITA' MOLVENA - MURE - VILLA

Realizzazione grafica ed informatica GEOMUNDI S.p.A. di Spagnolo Andrea & C.



<p>Limiti amministrativi</p> <p>Edifici strategici</p> <ul style="list-style-type: none"> Rimessaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Prot. Civile Sedi amministrative comunali e di comunità montana Edifici destinati ad attività di Prot. Civile comunali e di comunità montana e sale operative (C.C.S., C.O.M., C.O.C.) <p>Opere infrastrutturali strategiche</p> <ul style="list-style-type: none"> Aerporti ed eliporti Opere di presa, regolazione e trattamento degli acquedotti Rete di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione 	<p>Strutture tattiche e sensibili</p> <ul style="list-style-type: none"> Allevamenti zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità Cimiteri Stazioni di servizio e/o depositi di combustibili e bombole Discariche e attività di smistamento rifiuti <p>Aree di emergenza</p> <ul style="list-style-type: none"> Area di attesa Area di ricovero Area di ammassamento 	<p>Edifici rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> Sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali Case di cura per anziani e disabili Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità Chiese e locali di culto Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre <p>n : Numero Residenti n : Numero Civico</p>	<p>Risorse attive</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzazioni di volontariato e gruppi comunali Mezzi - Autoveicoli e motoveicoli Attrezzature - Cisterne Aerporti ed eliporti Mezzi - Macchine operatrici Attrezzature - Moduli prefabbricati Attrezzature - Pompe Mezzi - Rimorchi 	<ul style="list-style-type: none"> Attrezzature - Defibrillatori Ponti e viadotti considerati "strategici" Strade considerate "strategiche" <p>Opere infrastrutturali rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> Ponti e viadotti su collegamenti viari non strategici Viabilità Idrografia 	<p>Scenari di rischio-Frane</p> <ul style="list-style-type: none"> R1 - Rischio moderato R2 - Rischio medio R3 - Rischio elevato R4 - Rischio molto elevato 	<p>Scenari di rischio-Alluvioni ed esondazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> R1 - Rischio moderato R2 - Rischio medio R3 - Rischio elevato R4 - Rischio molto elevato <p>Zone di attenzione - esondabili</p>	<p>Scenari di rischio sismico</p> <ul style="list-style-type: none"> A - Muratura più vulnerabile B - Muratura media C1 - Muratura buona C2 - Struttura in C.A.
--	---	--	---	--	--	--	--



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TAVOLA 4

Scala 1 : 10.000

SCENARIO DI RISCHIO INCENDI

Realizzazione grafica ed informatica GEOMUNDI S.a.s. di Spagnolo Andrea & C.

LEGENDA

Limiti amministrativi

Edifici strategici

- Rimesaggio mezzi, attrezzature e materiali per attività di Prot. Civile
- Sedi amministrative comunali e di comunità montana
- Edifici destinati ad attività di Prot. Civile comunali e di comunità montana e sale operative (C.C.S., C.O.M., C.O.C.)

Opere infrastrutturali strategiche

- Aeroporti ed elporti
- Opere di presa, regolazione e trattamento degli acquedotti
- Reti di trasporto e distribuzione di energia elettrica fino ad impianti di media tensione

Scenari di rischio-Transporto Sostanze Pericolose

Transiti < 15.000 annui

Scenari di rischio Incendi

- Aree Boschive
- Ostacoli al Volo
- Idranti Soprasuolo
- Idranti Sottosuolo
- Uscite di Sicurezza S.P.V.

Edifici rilevanti

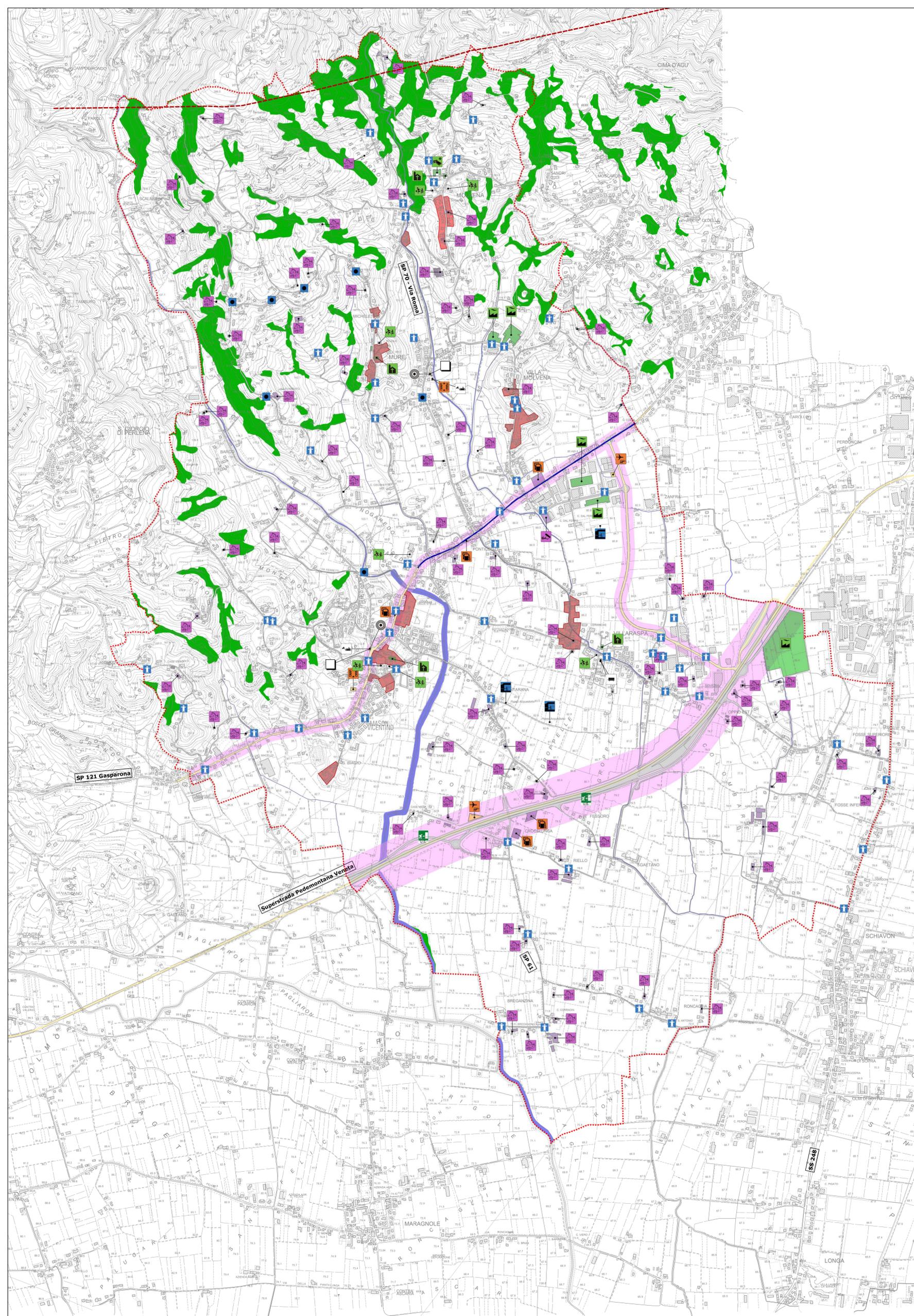
- Sedi centrali di Banche, operatori finanziari e uffici postali
- Case di cura per anziani e disabili
- Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità
- Chiese e locali di culto
- Sale ad uso pubblico per spettacoli, convegni e manifestazioni con capienza superiore a 100 unità
- Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private
- Impianti sportivi, stadi, palazzetti dello sport e palestre

Viabilità

Idrografia

Strutture tattiche e sensibili

- Allevamenti zootecnici con capienza superiore o uguale a 100 unità
- Discariche e attività di smaltimento rifiuti
- Stazioni di servizio e/o depositi di combustibili e bombole





**COMUNE DI
COLCERESA**

2021

**PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE**

TAVOLA 5

SCENARIO DI RISCHIO NEVE





COMUNE DI COLCERESA

PROVINCIA DI VICENZA
UFFICIO TECNICO COMUNALE



SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

TITOLO RELAZIONE:

PIANO NEVE INVERNO 2021-2022



CODICE DOCUMENTO:

PCC_PE_NEVE

DATA:

10 febbraio 2021

MOTIVO EMISSIONE / ANNOTAZIONI:

Stampa elaborati per approvazione

REVISIONE:

00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:

Geom. Walter Strapazon

Documento firmato digitalmente
ai sensi D Lgs 82 del 2005

IL SINDACO:

Enrico Costa

Documento firmato digitalmente
ai sensi D Lgs 82 del 2005

INDICE DEL DOCUMENTO

1.	ANAGRAFICA DELLA PROCEDURA DI GESTIONE DEL RISCHIO	3
2.	ANALISI TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE AMBITI DI LAVORO.....	3
3.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.....	5
3.01	Enti coinvolti	5
3.02	Condizione ordinaria (assenza di rischio).....	5
3.03	Fase di PREALLERTA	6
3.04	Fase di ATTENZIONE	6
3.05	Fase di PRE-ALLARME	6
3.06	Fase di ALLARME E/O EMERGENZA	6
4.	SCALA DI INTENSITA' DEI FENOMENI.....	7
4.01	Intensità precipitazioni nevose.....	7
4.02	Intensità delle gelate.....	7
5.	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	8
5.01	Modalità di attivazione	8
5.02	Mezzi a disposizione	8
5.03	Modalità di esecuzione	9
5.04	Priorità di intervento.....	9
5.05	Ripartizione delle strade sui mezzi	9
6.	INDICAZIONI GENERALI PER LA CITTADINANZA.....	14
6.01	Indicazioni per gli automobilisti:	14
6.02	Indicazioni per i residenti	15

1. ANAGRAFICA DELLA PROCEDURA DI GESTIONE DEL RISCHIO

La presente tabella illustra i principali dati relativi alla procedura di gestione del rischio.

Data aggiornamento scheda	Febbraio 2021
SCENARIO DI RISCHIO	NEVICATA / GELATE
AMBITO DI INTERVENTO	RETE STRADALE (circa 80 km) SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE, CON DIVERSI GRADI DI RISCHIO A SECONDA DELL'ALTITUDINE
SOGGETTI COINVOLTI	
Ruolo	Soggetto - contatto telefonico
Autorità Comunale di Protezione Civile (Sindaco)	Enrico Costa - cell: 3343180719
Responsabile del Servizio di Protezione civile Comunale	Geom. Walter Strapazon - cell: 3392878787
Responsabile del gruppo di protezione civile Comunale	Baggio Angelino - cell: 3396334982 Presidente - cell: 375 6066645 Coordinatore - cell: 392 9011345
Comandante Polizia Municipale	Dott. Luciano Bozzetto – cell: 3398326713
Volontari del gruppo di Protezione Civile incaricati	Vicepresidente Toaldo
Operatori dipendenti Comunali	Gianpietro Lovison – cell: 3336875694 Fabrizio Cogo – cell: 3289040513 Antonio Bressan – cell: 3914623626 Daniele Polo – cell: 3669381487 Andrea Ronzani – cell: 3397770077
Ditte esterne convenzionate	Rossi Escavazioni – tel. 042472153 – cell. 336464473
Enti esterni al Comune che gestiscono tratti di viabilità	Vi.Abilità Reperibilità in orario ufficio : 0444385711 , per emergenze: 3481506490 oppure 3481506487

2. ANALISI TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE AMBITI DI LAVORO

Il territorio del Comune di Molvena ha una estensione pari a circa 19,5 kmq, ed è servito da una rete stradale di competenza Comunale di circa 80 km.

Il terreno è pianeggiante nella zona posta a sud della SP121, con quote comprese tra i 70 e gli 85 m s.l.m., mentre nella fascia collinare la quota sale rapidamente fino a sfiorare i 400 m s.l.m. nel punto più elevato. La seguente mappa mostra la suddivisione del territorio in 4 zone e la classificazione dei tratti di strada in base alla pendenza media, calcolata in base ad interpolazioni del modello digitale del terreno (valori indicativi ma verosimili). Nella planimetria sono anche indicate le posizioni delle rampe presenti in corrispondenza di sottopassi e ponti.

Come si può vedere nell'immagine precedente la suddivisione in zone tiene conto in primo luogo della pendenza delle strade e della larghezza delle stesse.

La **zona01** e la **zona02** sono caratterizzate da strade a tratti ripide e strette, per le quali l'impegno degli operatori alla guida dei mezzi è elevato. Gli interventi in queste zone richiedono quindi la **presenza sul mezzo di due operatori**, uno dedicato alla guida, l'altro dedicato al controllo delle attrezzature (spargisale / pala)

La **zona03** e la **zona 04** presentano invece strade più accessibili, ed è quindi possibile l'intervento con **un solo operatore per mezzo**.

Le zone 01 e 02 sono poi quelle che presentano i tratti di strada più a rischio in caso di gelate, anche se va considerata la presenza, nella zona 4 dei sottopassi alla SPV e di un ponte sul torrente Iaverda per i quali le pendenze sono sensibilmente maggiori rispetto a quelle tipiche del tratto di strada (via Anconetta / via E. Fermi / via Verdi).

Si precisa che nel territorio sono presenti tratti di strade di competenza di altri enti, ovvero le seguenti:

- S.P. 121 "Vecchia Gasparona" di competenza di Vi.Abilità
- S.P. ... "Nuova Gasparona" di competenza di Vi.Abilità
- S.P.70 "Monteferro" di competenza di Vi.Abilità
- S.P.V. e bretella di collegamento, di competenza di Veneto Strade.

3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.01 Enti coinvolti

La gestione del rischio nevicate e gelate coinvolge:

- Dipendenti Comunali
- Gruppo di protezione Civile
- Ditte esterne
- Enti gestori delle strade non Comunali

Nei mesi precedenti al periodo autunnale/invernale il responsabile del servizio di protezione civile comunale accerta che siano attive le convenzioni, ed eventualmente provvede a stipulare contratti utili a garantire le prestazioni necessarie.

Nei mesi primaverili viene valutata la presenza di tratti di linee elettriche e/o telefoniche minacciate da alberi che potrebbero schiantarsi durante nevicate intense, vengono avvisati i proprietari dei terreni e coinvolti gli enti gestori delle reti dei servizi pubblici coinvolti, per sollecitare la rimozione degli fattori di rischio.

3.02 Condizione ordinaria (assenza di rischio)

In prossimità dei mesi autunnali ed invernali i soggetti coinvolti (Servizio manutentivo Comunale, Gruppo di protezione civile comunale, ditte esterne incaricate) si accertano dell'efficienza dei mezzi e delle attrezzature utilizzati per la gestione del rischio, eventualmente provvedono per tempo alla manutenzione, e si accertano di avere a disposizione i materiali necessari (sale, ghiaio).

In condizioni ordinarie di assenza di rischio il Responsabile del servizio di Protezione Civile si mantiene aggiornato sulle previsioni meteo a cadenza giornaliera (sito ARPAV, bollettini meteo, comunicati da C.F.D.), e in

caso siano previste nevicate e/o gelate che possano compromettere la normale circolazione stradale attiva i necessari interventi per le fasi di allertamento secondo il seguente schema:

3.03 Fase di PREALLERTA

	Fase di PREALLERTA
Scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore indicanti elevate probabilità di nevicate o gelate.	

3.04 Fase di ATTENZIONE

	Fase di ATTENZIONE
Scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni di nevicate e/o gelate nelle 6-12 ore successive.	

3.05 Fase di PRE-ALLARME

	Fase di PRE-ALLARME
Scatta in presenza di nevicate o gelate deboli o moderate; in tale situazione viene allertata anche la Polizia Municipale.	

3.06 Fase di ALLARME E/O EMERGENZA

	Fase di ALLARME E/O EMERGENZA
Scatta in presenza di nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono compromettere la circolazione stradale; il Sindaco dispone i necessari interventi.	

4. SCALA DI INTENSITA' DEI FENOMENI

4.01 Intensità precipitazioni nevose

NEVICATE SCARSE/CONTENUTE	
<p><u>Definizione:</u> Fenomeni che per la scarsa intensità non compromettono la viabilità urbana pur rallentandola, copertura di neve al suolo discontinua.</p>	<p><u>Interventi previsti:</u> Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale, nella zona collinare, e sulla viabilità secondaria.</p>
NEVICATE DEBOLI/MODERATE	
<p><u>Definizione:</u> Fenomeni che per la scarsa intensità non compromettono la viabilità pur rallentandola, copertura di neve al suolo continua.</p>	<p><u>Interventi previsti:</u> Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale e sulla viabilità secondaria. Intervento degli spartineve solo nella zona collinare.</p>
NEVICATE FORTI/ABBONDANTI	
<p><u>Definizione:</u> Rendono molto difficoltosa la circolazione sia veicolare che pedonale e quando l'accumulo dello strato nevoso si compatta progressivamente e può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare e pedonale. All'accumulo di neve al suolo possono sommarsi locali criticità dovute a cadute di rami e alberi per il peso della neve. A seconda dell'accumulo di neve al suolo, crescente con la quota, la difficoltà di circolazione può essere più o meno difficoltosa, fino anche a rendere alcune strade temporaneamente inaccessibili.</p>	<p><u>Interventi previsti:</u> Interventi continuativi su tutto il territorio comunale, appositamente diviso in 4 zone d'intervento con priorità atte a garantire prioritariamente la percorribilità della viabilità principale, la funzionalità delle zone collinari, l'accessibilità ai servizi essenziali e delle aree residenziali e produttive. Attivare supporti mirati a persone non autosufficienti che potrebbero trovarsi temporaneamente isolate. Attivare sorveglianza su linee elettriche e telefoniche aeree nelle zone boscate.</p>

4.02 Intensità delle gelate

Le gelate vengono affrontate con i trattamenti antighiaccio che consistono nello spandimento di sali fondenti o loro miscele con inerti di adeguata granulometria (ghiaino 3/6) con veicoli muniti di attrezzature spargisale, al fine di prevenire o eliminare la scivolosità dei piani viabili per il ghiaccio sulle carreggiate. In ragione delle effettive condizioni meteo climatiche, sia secondo oggettive esigenze di economicità del servizio, l'esecuzione dello stesso mediante miscela di antighiaccio (cloruro di sodio e ghiaino) ovvero mediante l'impiego di cloruro di solo cloruro di sodio.

Va sottolineato che il cloruro di sodio pur essendo il prodotto maggiormente in uso per i trattamenti di rimozione di ghiaccio dalle strade per l'economicità dei costi (costo del materiale circa 60 euro/t) e la facilità di reperimento del materiale, si rivela notevolmente dannoso su alcune superfici (asfalto e cemento in particolare), danneggia le aree verdi, i fiori e gli arbusti, ed aggredisce notevolmente i metalli. Inoltre, all'abbassarsi delle temperature diventa meno efficace, in particolare nel salto di temperatura da -1 a -4 perde il 75% della sua efficacia iniziale.

GELATE LOCALI	
<u>Definizione:</u> <i>Relative ad alcuni punti sul territorio, possono creare isolati problemi alla circolazione stradale, possono riscontrarsi nella zona collinare, nella zona di pianura, in prossimità di grandi aree verdi.</i>	<u>Interventi previsti:</u> Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale, nella zona collinare, e sulla viabilità secondaria nell'arco temporale dalle 5:00 alle 9:00 con i 2 spandisale.
GELATE DIFFUSE	
<u>Definizione:</u> <i>Interessano tutto il territorio comunale e possono creare problemi alla circolazione stradale</i>	<u>Interventi previsti:</u> Trattamento antighiaccio con gli spandisale sulla viabilità principale, nella zona collinare, nelle aree industriali e sulla viabilità secondaria e residenziale nell'arco temporale dalle 5:00 alle 9:00 con i 2 spandisale e l'autocarro.
GELATE ECCEZIONALI	
<u>Definizione:</u> <i>Formazioni di ghiaccio sulla viabilità veicolare e pedonale che producono una condizione di emergenza che paralizza o rende estremamente difficoltosi gli spostamenti, causando serie difficoltà di accesso ad intere zone del territorio Comunale.</i>	<u>Interventi previsti:</u> Trattamento antighiaccio a tappeto sul territorio con priorità alla viabilità principale e nella zona collinare, di seguito sulla viabilità secondaria nell'arco temporale necessario in base all'effettiva situazione con gli spandisale su autocarro.

5. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

5.01 Modalità di attivazione

Il servizio viene attivato su chiamata telefonica da parte del personale incaricato della vigilanza de servizio sgombero neve dall'Amministrazione Comunale.

5.02 Mezzi a disposizione

In questo paragrafo vengono elencati i mezzi coinvolti nella gestione Comunale del servizio, ovvero i mezzi del Comune, del Gruppo di Protezione Civile e i mezzi delle Ditte convenzionate.

Mezzi del Comune di Colceresa	Mezzi del Gruppo di Protezione Civile	Mezzi delle Ditte Convenzionate
BUCHER (lama + spargisale) BSI (spargisale + lama) BREMACH (lama + spargisale) Referente per i mezzi: Geom. Walter Strapazzon Cell: 3392878787 I mezzi si trovano presso il magazzino Comunale in via Roma n. 84	PickUp Mitsubishi L200 (trasporto persone e piccoli attrezzi) Referente: Geom. Walter Strapazzon Cell: 3392878787 Il mezzo si trova presso il magazzino Comunale in via Roma n. 84	MAN (spargisale + lama) AUTOCARRO (spargisale) TERNA CON lama in kevlar MINIPALA DAF con spargisale Referente: Rossi Alberto Cell: 336464473

5.03 Modalità di esecuzione

Non appena la neve depositata al suolo raggiungerà una altezza per la quale si renda necessario l'intervento dei mezzi (almeno 5 cm), il Coordinatore del servizio avvierà l'attività delle 4 lame spartineve, secondo la suddivisione descritta nella tavola grafica allegata alla presente relazione.

Il territorio Comunale è stato suddiviso in n. 4 zone, a ciascuna delle quali è associato uno dei mezzi in dotazione, secondo un criterio basato sulle caratteristiche dei mezzi e delle aree da servire.

5.04 Priorità di intervento

L'obiettivo del Piano Neve è quello di assicurare la viabilità secondo la seguente scala di priorità, che si basa sulla diversa distribuzione spaziale dell'intensità della pericolosità, sulla presenza di fattori secondari che aumentano il grado di rischio, e sulla vulnerabilità di alcune aree:

- Zone collinari: zone 1 e 2
- Zone industriali
- Zona di centro : zona n. 3
- Zona di pianura

5.05 Ripartizione delle strade sui mezzi

Nella seguenti pagine sono riportate, mediante una planimetria e mediante una tabella, le zone di intervento dei vari mezzi, negli scenari in cui tutti i mezzi siano in azione.

MEZZI COMUNALI	MEZZI DITTE PRIVATE
tot km BREMACH	tot km MAN (lama e spargisale)
12,52	21,90
tot km BSI	tot km TERNA con lama in kevlar
11,17	3,51
tot km BUCHER	
23,89	

STRADE TRATTATE CON BREMACH			
nome via	Lunghezza [m]	nome via	Lunghezza [m]
Via A. Carli (laterale)	91	Via Ferretti (laterale)	217
Via A. Carli	264	Via Ferretti	959
Via Belmonte	306	Via Franchi (laterale)	209
Via Canovara (laterale)	103	Via Franchi	906
Via Canovara	396	Via Fratte (confine)	229
Via Capitoni	536	Via Fratte (laterale)	73
Via Castello (laterale)	154	Via Fratte	1068
Via Castello	480	Via Riale (laterale)	210
Via Costa (laterale)	116	Via Riale	613
Via Costa d'olio	492	Via S. Pietro (confine)	319
Via Costa	876	Via S. Pietro (laterale)	40
Via Costavernese (bassa)	613	Via S. Pietro	452
Via Costavernese (laterale)	477	Via Tarquinia (laterale)	126
Via Costavernese	1677	Via Tarquinia	433
		Via Turra (laterale)	86

STRADE TRATTATE CON BSI			
nome via	Lunghezza [m]	nome via	Lunghezza [m]
Piazza degli Alpini (laterale)	54	Via Costadema	1149
Piazza degli Alpini park	73	Via Costadema-Fose	23
Via A. Caneva (laterale)	145	Via Don L. Milani	317
Via Adriani	738	Via Fogliati	764
Via Collalto (laterale)	461	Via Liberta' (laterale)	208
Via Collalto	783	Via Mazzarina (laterale)	200
Via Costabernardo (laterale)	205	Via Mazzarina	1453
Via Costabernardo	1744	Via Michelina (laterale)	109
Via Costadema park chiesa	25	Via Michelina	990
Via Costadema park chiesa1	68	Via Parisoni	1658

STRADE TRATTATE CON BUCHER			
nome via	Lunghezza [m]	nome via	Lunghezza [m]
Bretella Z.A.I.	1551	Via Molino	404
Park Via Ponticello	133	Via Mottarello	352
Via Alcide De Gasperi (laterale)	130	Via Nuova Gasparona (laterale)	591
Via Alcide De Gasperi	452	Via Oppio (laterale est)	86
Via Colombare	2075	Via Oppio (laterale ovest)	291
Via del Progresso parcheggio	222	Via Oppio (parcheggio lottizzazione)	81
Via del Progresso	896	Via Oppio	1316
Via dell'Artigianato (parcheggio)	631	Via Pilastro (confine)	925
Via dell'Artigianato	1394	Via Professor Toaldo (confine)	71
Via delli'Industria	450	Via Professor Toaldo (laterale)	391
Via Fosse (laterale)	678	Via Professor Toaldo	479
Via Fosse	1247	Via Roma (laterale)	287
Via G.B. Sasso	558	Via San Pio X	1714
Via Ghebo (laterale)	90	Via Tezze (laterale)	126
Via Ghebo	743	Via Tezze	765
Via Grotta (laterale)	285	Via Unita' d'Italia (park)	38
Via Grotta	724	Via Unita' d'Italia	339
Via Lavardella	275	Via Villa (parcheggio)	49
Via Laverdella (laterale ovest)	297	Via Villa Lott. Meneghin	165
Via Laverdella (laterale)	174	Via Villa	895
Via Louvigny	631	Vicolo Del Maso (laterale)	41
Via Mascarellotti	600	Vicolo Del Maso	247

STRADE TRATTATE CON MAN (DITTA ESTERNA)			
nome via	Lunghezza [m]	nome via	Lunghezza [m]
Bretella SPV via Breganzina	1069	Via Laverda (laterale)	318
Via A. Caneva	1093	Via Laverda	1450
Via Anconetta	1232	Via Nogaredo (laterale)	231
Via Barco	87	Via Papa Giovanni XXIII Parcheggio	25
Via Breganzina (laterale)	709	Via Papa Giovanni XXIII	524
Via Breganzina	1862	Via Pasubio	726
Via Cantarana	1321	Via Pozzo	497
Via Collesello (laterale)	76	Via Riello	730
Via Collesello	1424	Via Roncaglia	1437
Via Corso	650	Via Rosi	49
Via Enrico Fermi (laterale)	173	Via San Gaetano	513
Via Enrico Fermi	727	Via Soprachiesa	758
Via Giuseppe Verdi	1151	Via Tibalda	1396
Via Gropelle	868	Via Veneto (laterale)	36
Via Jacopo Da Ponte	250	Via Veneto	515

STRADE TRATTATE CON TERNA (DITTA ESTERNA)			
nome via	Lunghezza [m]	nome via	Lunghezza [m]
Park Cimitero Mason	295	Via Don Mettifogo	303
Via Angarano	373	Via G. Marconi (laterale)	83
Via Braglio (laterale)	108	Via Marconi (laterale)	143
Via Chiesa	155	Via Mercurio	223
Via Divisione Julia	436	Via Rivarò (laterale)	73
Via Don Giuseppe Vigolo (laterale)	574	Via Rivarò	366
Via Don Giuseppe Vigolo (parcheggio)	42	Via San Biagio	96
Via Don Giuseppe Vigolo	239		

6. INDICAZIONI GENERALI PER LA CITTADINANZA

Al fine di limitare i possibili disagi si consiglia l'osservanza di alcune semplici regole (anti caos) che l'Amministrazione comunicherà ai cittadini mediante gli usuali canali di comunicazione in caso di nevicate.

I canali di comunicazione attraverso i quali diffondere queste informazioni, in anticipo rispetto all'evento meteo sono:

- APP MUNICIPIUM
- NEWS SU SITO WEB ISTITUZIONALE
- PAGINA FACEBOOK

La comunicazione sarà effettuata dall'ufficio Comunale normalmente adibito allo scopo, ovvero ufficio segreteria del Comune di Colceresa.

6.01 Indicazioni per gli automobilisti:

- Tenetevi aggiornati sulle previsioni meteo;
- Viaggiate montando pneumatici in corretto stato di efficienza ed adatti al periodo invernale (gomme da neve, gomme termiche) o con catene a bordo e pronte per l'uso, specialmente per coloro che risiedono nella zona collinare;
- Verificate per tempo lo stato delle catene e ripassate le modalità di montaggio, preparate in auto dei guanti utili allo scopo, e non dimenticate una torcia elettrica;
- Controllate in anticipo i tergicristalli, la batteria e il liquido anti-gelo del radiatore per evitare di trovarvi in difficoltà in caso di maltempo;
- Evitate di usare l'auto qualora non sia strettamente necessario e se possibile organizzatevi per gli spostamenti necessari con parenti, amici, e vicini che hanno auto con equipaggiamenti adeguati;
- Durante la guida:
 - Procedete con prudenza tenendo una velocità adeguata alla situazione;
 - A neve diminuisce l'aderenza all'asfalto e lo spazio di frenata aumenta quindi è opportuno mantenere distanze di sicurezza maggiori rispetto a quelle abituali;
 - In partenza accelerate in maniera molto morbida, per evitare il pattinamento delle ruote;
 - Quando le condizioni sono opportune e non compromettono la sicurezza, è conveniente testare la frenata, per verificare la risposta del fondo stradale e gli spazi necessari, in modo da adottare una adeguata distanza di sicurezza
 - Prestate particolare attenzione nell'avvicinamento a incroci e rotonde, sulle salite e sulle discese;
 - Se valutate ci sia una buona probabilità di dover installare le catene per completare il vostro spostamento, fatelo in anticipo scegliendo uno spazio pianeggiante, illuminato, e possibilmente privo di neve. L'alternativa sarà montare le catene in mezzo alla strada, tra la neve, magari pure al buio;

- In caso di difficoltà non abbandonate l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione stradale ed in particolare ai mezzi sgombraneve ed ai mezzi di soccorso, e non esitate a richiedere aiuto in caso di necessità
- Se vedete un automobilista in difficoltà, cercate di aiutarlo o segnalate il fatto alle forze dell'ordine;
- Durante le nevicate parcheggiate preferibilmente la vostra auto in garage, cortili e aree private, lasciando libere il più possibile le strade principali e le aree pubbliche, così da agevolare le operazioni di sgombero neve ed eventuali interventi di soccorso;

6.02 Indicazioni per i residenti

- In caso di nevicate con persistenza di neve al suolo, al fine di tutelare l'incolumità dei pedoni, si invitano i proprietari e/o gli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via a:
- Dotarsi preventivamente di adeguati attrezzi per spalare la neve (pale, badili, mezzi meccanici, etc.) nonché reperire adeguati quantitativi di sale per disgelo per fronteggiare eventuali gelate
- Considerare che la situazione insolita comporta rischi nuovi (il carico della neve può comportare la caduta di alberi o rami di alberi)
- Ricordare che la neve dopo alcune ore probabilmente si compatterà, e sarà più faticoso spostarla, quindi è sempre meglio non aspettare
- Collaborare con l'Amministrazione Comunale provvedendo alla rimozione della neve dai marciapiedi prospicienti le proprie abitazioni
- Aiutare vicini di casa in difficoltà, anziani, o comunque persone non in grado di fronteggiare la situazione
- Mantenere libero il proprio passo carraio e/o pedonale ad ogni passaggio dello spazzaneve, ricordando che gli operatori dei mezzi devono procedere celermente per garantire la sicurezza della circolazione stradale;
- Mantenere pulite la cunetta e le caditoie/tombini per agevolare il deflusso delle acque di fusione
- Spargere un adeguato quantitativo di sale sulle aree sgomberate, se si prevedono condizioni di gelo;
- Collaborare all'apertura di varchi in corrispondenza di attraversamenti pedonali ed incroci stradali posti sul fronte dello stabile;
- Depositare la neve rimossa ai margini dei marciapiedi, ricordando che è vietato ammassarla a ridosso di siepi, cespugli o dei cassonetti di raccolta rifiuti. La neve accumulata dovrà essere comunque disposta in modo da garantire un minimo passaggio dei pedoni, ricordando che è sempre vietato gettare la neve sulla sede stradale per smaltire i cumuli.
- Verificare i fabbricati, abbattendo eventuali accumuli o lame di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle grondaie;
- Togliere la neve dai rami delle alberature private che sporgono direttamente su strade e aree di pubblico procedendo anche alla potatura degli stessi;
- Proteggere il proprio contatore idrico da ghiacciate, utilizzando materiali isolanti, assumendo adeguate informazioni dall'Ente Gestore;
- Non utilizzare veicoli a due ruote
- Indossare abiti e soprattutto calzature idonee per gli spostamenti a piedi
- Segnalare immediatamente alle autorità competenti situazioni di pericolo;